DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 290

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 8 Dicembre 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Turismo e commercio a caccia di 6mila addetti
A pagina III

La ricerca
L'ombra dei sacrifici umani il mistero dei veneti antichi
Graziottin a pagina 16

Calcio
Caso doping la procura chiede 4 anni per Pogba
Mauro a pagina 21

Ecovandali, sfregio a S. Marco

▸Un "fango" di acqua e cioccolato gettato contro la Basilica. E nessuno ferma l'assalto degli attivisti

▸Le Procuratorie: «Un gesto inutile per l'ambiente Messo a rischio un bene patrimonio dell'umanità»

Nemmeno la Basilica di San Marco è stata risparmiata: sfregio degli ecovandali di Ultima Generazione. Un gruppetto ha spruzzato acqua e cioccolato sulla facciata laterale destra e sulle colonne. Poi gli attivisti hanno srotolato uno striscione e le foto dei 12 attivisti romani, rimasti in carcere tre giorni. È intervenuta la polizia che ha portato in questura il gruppo. «La Procuratoria della Basilica di San Marco esprime profondo rammarico per questo gesto - si legge in una nota - che non è utile alla salvaguardia dell'ambiente e ha messo a rischio un bene patrimonio dell'umanità».
Fullin alle pagine 2 e 3

Venezia. Una protesta che sa di stantìo

L'AZIONE Un momento del blitz contro la Basilica di San Marco

Nessun fine nobile, solo violenza culturale

Davide Scalzotto

Non c'è un bel clima. E non è solo perché il 2023 è stato l'anno più caldo di sempre e perché probabilmente quelli a venire saranno anche peggio. Il brutto clima non è, purtroppo, solo quello meteorologico. Buttare acqua e cacao in polvere (...)
Continua a pagina 23

Il dibattito
Netta condanna delle istituzioni Ma non saranno denunciati
Vanzan a pagina 2

L'analisi

Le mancate risposte alle richieste di sicurezza

Luca Ricolfi

Non molti giorni fa Mario Roggero, gioielliere di Grinzane Cavour, è stato condannato a 17 anni di carcere per aver inseguito e ucciso due dei suoi tre rapitori (e ferito il terzo), nonché a risarcire i familiari dei rapinatori con una somma enorme (si parla di 500 mila euro), di gran lunga superiore a quelle normalmente previste per i parenti delle vittime di incidenti sul lavoro mortali.

Questo episodio, non certo il primo, ha riproposto i consueti posizionamenti. Da un lato la Lega di Salvini, che esprime "piena solidarietà" al gioielliere e fa intendere che le norme potrebbero essere di nuovo modificate per allargare l'area di non punibilità di chi uccide per legittima difesa. Dall'altro molteplici prese di posizione a difesa della sentenza, in nome del (sacrosanto) principio "non ci si può fare giustizia da sé". In mezzo la saggezza di quanti osservano che la condanna del gioielliere è comprensibile e giustificata, ma sia l'entità della pena, sia quella del risarcimento, sono decisamente sproporzionate.

Fin qui è il solito copione, che lascia tutti sulle rispettive posizioni. Tuttavia, penso che il punto di vista più interessante non sia quello dei politici e dei magistrati, ma sia quello della gente comune, che nei labirinti della legge non ha né voglia né (spesso) la capacità di entrare, ma osserva i fatti. E vede un film che troppo raramente viene raccontato sui media.
Continua a pagina 23

I messaggi

Così Filippo assillava Giulia «Non può non scrivermi...»

Messaggio dopo messaggio, prende sempre più forma il carattere profondamente ossessivo con cui Filippo viveva il rapporto con Giulia: «Non può non cagarmi per tutte 'ste ore. Mi aveva promesso ieri che mi scriveva...».
A pagina 5

Rebellin, mini-pena respinta La difesa choc del camionista

▸Rieke: «Ho visto il corpo travolto ma non ho pensato di averlo ucciso io»

Troppo pochi 2 anni e 11 mesi chiesti cinque settimane fa, ma troppo pochi anche 3 anni e 11 mesi proposti mercoledì scorso, per la morte dei ciclista veneto Davide Rebellin. Per questo ieri, il giudice Roberto Venditti ha respinto l'istanza di patteggiamento avanzata da Wolfgang Rieke: dunque il camionista tedesco andrà a processo il prossimo 22 aprile, per le accuse di omicidio stradale aggravato, omissione di soccorso e fuga. Choccanti le parole di Rieke: «Nel momento in cui c'è stato il sobbalzo, sono sceso dal camion e ho visto il corpo travolto ma non ho pensato di avere cagionato io il decesso».
Pederiva a pagina 4

Scuola

Sì del governo: ai prof stipendi più alti al Nord e nelle grandi città

Nelle scuole del Nord gli insegnanti potrebbero guadagnare di più rispetto ai colleghi del Sud. La novità viene introdotta da un ordine del giorno della Lega, a prima firma di Andrea Giaccone, alla delega sul salario minimo: il testo, già approvato, prevede un adeguamento della retribuzione del pubblico impiego in base al reale costo della vita, vale a dire legato ai singoli territori in cui si presta servizio. Nelle città o nelle regioni in cui la vita è più cara quindi, dall'affitto ai beni di primo consumo, lo stipendio deve essere più alto.
Loiacono a pagina 14

Veneto

Legge sul fine vita iniziata la "conta" tra pro e contrari

Affossare la proposta di legge sul fine vita, portarla sì in aula, ma per votare il "non passaggio agli articoli". Che equivale, appunto, a non approvare il testo. E siccome l'aula è spaccata, il tentativo è di portare i più ad astenersi. E se astenuti e contrari saranno più dei favorevoli, la proposta di legge verrà di fatto bocciata. Tutte queste manovre sono in atto a Palazzo Ferro Fini.
Vanzan a pagina 10

Il caso

Telemedicina senza gara d'appalto: l'Anac stoppa Azienda Zero

Medicina a distanza, un intoppo giuridico rallenta i tempi di attivazione del servizio. Era necessario bandire una gara ad evidenza pubblica a cui potessero partecipare le aziende specializzate, ma Azienda zero, probabilmente con l'intento di velocizzare i tempi, si è rivolta direttamente a Consip anziché dare la possibilità a più operatori di partecipare alla gara. Alcuni dei quali si sono rivolti all'Anac che ha risposto: «Violati i principi di evidenza pubblica e di concorrenza».
Vittadello a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Agenda del Leone 2024" + € 8,90 * "Calendario Barbanera 2024" + € 3,00

Oltraggio a Venezia

DALL'ASSALTO CON GLI ESTINTORI ALLE GRANDI PULIZIE

Dal raid degli ecologisti di mattina, armati di acqua al cioccolato, e (qui sotto) poi portati via dalla polizia, alle grandi operazioni di polizia che sono andate avanti nel pomeriggio per ridare lucentezza ai marmi della basilica di San Marco

Blitz degli eco-vandali imbrattata San Marco

▸Con acqua e cioccolato "infangano" la basilica: fermati e portati in questura

▸La protesta di Ultima generazione «per dare la sveglia all'Italia sul clima»

IL BLITZ

VENEZIA Nemmeno gli antichi marmi di San Marco vengono risparmiati dai raid ecologisti. «Amiamo Venezia e non vogliamo perderla», hanno detto subito dopo aver bersagliato il fianco sud della Basilica con spruzzi di un liquido scuro rivelatosi poi acqua mista a Nesquik. Nel loro blitz gli attivisti di Ultima Generazione hanno utilizzato materiali biodegradabili e nessun pigmento, che su quelle pietre dalla storia millenaria avrebbe lasciato comunque una traccia, aggiungendo danni ai danni già ingenti provocati dalle acque alte e dalla risalita della salsedine nonché dall'inquinamento atmosferico. Ma intanto è scattato l'allarme.

L'assalto è avvenuto poco alle 11.40, nel salotto di Venezia, una volta simbolo del potere politico e religioso della Serenissima e ora attrazione per i turisti da tutto il mondo. Confondendosi tra la gente, sono arrivati cinque attivisti, due ragazze e tre ragazzi, tra i 17 e i 34 anni, i quali in breve tempo hanno srotolato uno striscione e utilizzato estintori caricati "a cioccolata" per dare - a modo loro - la sveglia all'Italia sul cambiamento climatico. Il gruppo Ultima generazione da mesi organizza proteste plateali per indurre il Governo a intavolare un ragionamento drastico sull'abbandono dei combustibili fossili. Proteste la cui modalità quasi sempre contrastano con il sentire comune della maggioranza della popolazione.

Mentre in Basilica c'era già chi temeva il peggio, gli attivisti hanno srotolato lo striscione con scritto "Fondo riparazione" e le foto dei dodici loro colleghi romani arrestati lunedì per il blocco dell'autostrada nei pressi di Fiumicino. Erano rimasti in carcere tre giorni e ieri, dopo la convalida e l'imposizione dell'obbligo di firma, rilasciati.

TRATTATI DA CRIMINALI

«Ci accusano di violenza privata aggravata e attentato ai trasporti, come fossimo dei criminali - hanno detto, annunciando una manifestazione per sabato 16 nella Capitale - Accuse assurde per intimorire tutte le persone che vogliono farsi sentire».

A Venezia, come in altre città, Ultima generazione ha chiesto la costituzione un fondo preventivo e permanente di 20 miliardi di euro sempre pronti per ripagare i danni da calamità. «Siamo a Venezia non a caso - ha detto una di loro - perché tra pochi anni, forse meno di 20, sarà completamente sott'acqua. Noi non vogliamo perderla come tutto il resto del mondo. Oggi Venezia, domani da altre parti come è successo in Toscana, in Emilia Romagna».

Mentre gli attivisti erano ancora sul posto, in attesa di essere portati via, il personale della Procuratoria di San Marco era al lavoro per ripulire le pietre e le colonne, coordinati dal proto della Basilica, Mario Piana.

LA CONDANNA

Dopo pochi minuti, pattuglie della polizia locale e della Digos hanno bloccato i manifestanti e alle 12.15 li hanno portati in Questura per l'identificazione e l'eventuale denuncia per manifestazione non autorizzata, sempre che non si ravveda il danneggiamento nell'indagine coordinata dal sostituto procuratore Roberto Terzo. Al momento, però, il gesto pare punibile come illecito amministrativo. Sequestrati anche due estintori modificati e lo striscione. Dentro gli uffici della Questura i cinque avrebbero detto ai poliziotti «questo è l'ultimo campanello d'allarme».

Sulla vicenda, tra i primi ad intervenire è stato il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, che ha definito il gesto «gravissimo e vergognoso». «Questi vogliono portare avanti la difesa dell'ambiente - ha commentato Brugnaro - ma la difesa dell'ambiente si fa

IL SINDACO BRUGNARO: «GRAVISSIMO E VERGOGNOSO» MA NESSUN REATO PER I GIOVANI ATTIVISTI (3 RAGAZZI E 2 DONNE)

I precedenti in laguna

Alle Gallerie dell'Accademia

Settembre 2022, all'Accademia in tre incollano uno striscione sul vetro de "La Tempesta" del Giorgione.

Sul ponte della Libertà

Un anno fa, il 14 dicembre 2022, un gruppo di giovani blocca il traffico automobilistico lungo il ponte della Libertà.

All'Arsenale per il G20

L'8 luglio 2021 un gruppo si incolla con l'Attak alle fioriere dell'ingresso dell'Arsenale che ospita il G20.

Un coro di no dalle istituzioni «E adesso i responsabili paghino»

I COMMENTI

VENEZIA Un coro di no. Politici e amministratori condannano senza se e senza ma il blitz a San Marco. «Un gesto vile e inqualificabile, uno sfregio a uno dei simboli più illustri del patrimonio culturale nazionale che va sanzionato con fermezza», ha detto il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano. Che ha ricordato il disegno di legge varato dal governo e approvato dal Senato che punisce gli eco-vandali costringendoli a pagare di tasca propria il ripristino delle opere: «Attendiamo il via libera definitivo della Camera. Chi danneggia paga economicamente in prima persona», ha detto La Russa.

«Questa non è la modalità giusta - ha evidenziato il governatore del Veneto, Luca Zaia -. Rispetto al massimo le proteste democratiche di tutti, soprattutto se riguardano temi così importanti come quello del cambiamento climatico. Ma da qui ad imbrattare la Basilica di San Marco piuttosto che altri edifici direi decisamente no». E ha aggiunto che «questo imbrattamento poi si tradurrà in un peggioramento del clima perché ci sarà più emissione di Co2: qualcuno metterà in moto delle auto per mandare degli operai lì a pulire, ci saranno dei macchinari che verranno accesi, dell'energia elettrica che verrà utilizzata. A me sembra quasi un controsenso».

«Ferma condanna» dal presidente della Camera dei deputati, il veronese Lorenzo Fontana: «Manifestare le proprie opinioni è legittimo, infangare un patrimonio mondiale della cultura, come la Basilica di San Marco, è ingiustificabile». E il presidente del Senato, Ignazio La Russa: «Nulla giustifica l'imbrattamento del nostro patrimonio culturale, storico e artistico».

LA «FERMA CONDANNA» TRASVERSALE AI PARTITI CON QUALCHE DISTINGUO LORENZONI: «MA QUESTI GIOVANI SOLLEVANO UN TEMA IMPORTANTE»

PUNIZIONI

«Un atto vandalico, chi ama Venezia non può deturpare la sua bellezza colpendo uno dei simboli della sua storia come la Basilica di San Marco. Si può e si deve, in democrazia, esprimere il proprio dissenso, ma diciamo no a queste iniziative dietro le quali c'è solo tanta rabbia e tanta aggressione, non di certo un

Le reazioni

La Chiesa non li denuncerà «Ma hanno messo a rischio un patrimonio dell'umanità»

▶Il «rammarico» della Procuratoria: «Non è così che si protegge l'ambiente»

▶La protesta delle categorie veneziane Solo una donna si "allea" agli attivisti

IL PROTO L'architetto Mario Piana ha coordinato l'operazione di pulizia

LA PIAZZA

VENEZIA Non li denunceranno, ma l'indignazione traspare chiara nelle parole della Procuratoria di San Marco, l'ente che gestisce la Basilica e i suoi tesori, patrimonio dell'umanità. «La Procuratoria esprime profondo rammarico per questo gesto - si legge in una nota - che non è utile alla salvaguardia dell'ambiente e ha messo a rischio un bene che è patrimonio comune dell'umanità. La salvaguardia dell'ambiente è dovere morale e civile di ogni persona, così come lo è custodire i segni delle civiltà che ci hanno preceduto e che testimoniano la grandezza dell'uomo, la sua intelligenza e creatività così come la sua spiritualità. Imbrattare la Basilica di San Marco, anche quando avvenga con gesti simbolici, è un mezzo sbagliato e comunque non giova a salvaguardare l'ambiente. La Procuratoria di San Marco - conclude la nota - non intende sporgere querela contro i giovani ambientalisti e confida che questa scelta aiuti a far riflettere sulla comune responsabilità verso le generazioni future».

Il proto della Basilica, Mario Piana, quotidianamente impegnato nel complesso lavoro di restauro e salvaguardia continua dell'edificio sacro, è stato tra i primi e intervenire ieri mattina dopo l'imbrattamento. E con lui si è messo al lavoro il personale di servizio della Procuratoria e alcuni operai al lavoro nel cantiere. Sono stati loro a provvedere immediatamente alla pulizia della facciata, che è stata imbrattata, ma che fortunatamente non risulta avere subito danni irreversibili.

NEL MIRINO

E così i contestatori di Ultima Generazione sono passati dalla parte dei contestati. Amareggiato - a dir poco - il Primo procuratore di San Marco, Carlo Alberto Tesserin. Solitamente pacato e moderato, stavolta non ha mancato di rimarcare il suo disappunto. «Quanto accaduto ci preoccupa e che ci dispiace - ha commentato - Lavoriamo tanto per far sì che la Basilica sia sana e pulita e poi arrivano questi gesti incomprensibili. Capisco che ci possano essere dei motivi importanti come i cambiamenti climatici, ma non sono d'accordo sulle modalità. Tra l'altro, se avessero lordato la parete e le colonne e poi immediatamente pulito, sarebbe stato anche diverso. Ma così, veramente non ci sono scusanti. Per fortuna è stato pulito tutto e le pietre non hanno riportato danni evidenti. Ci sarebbe mancato solo quello».

LE CATEGORIE

Mentre la Curia ha scelto (per ora) il silenzio, è unanime la condanna delle categorie economiche della città. «Imbrattare uno dei simboli più conosciuti al mondo è un gesto inqualificabile e ingiustificabile», dice Roberto Panciera, presidente dell'Ascom veneziana».

Tra tante condanne, ha fatto eccezione una mamma francese che si è unita spontaneamente alla protesta. Assieme alla figlia, la donna ha raggiunto i dimostranti e insieme hanno aiutato a reggere uno dei manifesti che chiedevano la liberazione dei dodici arrestati a Roma per blocco stradale lo scorso lunedì. E Andreina Zitelli, dell'osservatorio tecnico di Ambiente Venezia. «Per quanto riprovevole - è il suo commento - questa azione di protesta non è cruenta; piuttosto sono segnali di negazione e di isolamento che dovrebbero più che indignare fare pensare. Cosa stiamo preparando per le nuove generazioni ? Cosa allontana i giovani così tanto da non rispettare i simboli molteplici della nostra civiltà? Questo è il vero problema. Sono fin troppo pacifici per quello che li aspetta»..

M.F.

in maniera seria. Questi sono atti nella migliore delle ipotesi volgari, e di bassissima efficacia. Potete diventare famosi in altri modi, magari chiedendo scusa pubblicamente. L'ambiente dobbiamo difenderlo tutti, non è che siete più bravi. Queste sono azioni di vecchia politica per farsi notare. L'appello va fatto ai giovani affinché non seguano questi esempi. Sulla difesa dell'ambiente la nostra città opera con azioni concrete. Noi condanniamo fermamente questi atti vili che offendono la città e il suo simbolo religioso, ma speriamo che questo diventi il simbolo di tutti coloro che immaginano di risolvere i problemi ambientali in un modo diverso da questo».

Michele Fullin

IL NUMERO

5

I militanti di Ultima generazioni che hanno partecipato al blitz in piazza San Marco

Armati di manicotti

È il 23 febbraio 2020, gli attivisti bloccano il ponte dell'Accademia legandosi l'un l'altro con dei manicotti di gomma.

atto di protesta civile»», ha aggiunto il senatore Udc Antonio De Poli.

«Indegno, inaccettabile. Non è questo il modo migliore per sensibilizzare l'opinione pubblica contro i cambiamenti climatici, queste azioni rischiano di produrre l'effetto contrario», ha detto il senatore Pd Andrea Martella. «Non si tratta di attivismo né di ecologia o sensibilità verso i problemi, questi sono solo vandali in cerca di visibilità», ha detto il senatore FdI Raffaele Speranzon. Il presidente del Cnel e della Fondazione Venezia Capitale mondiale della sostenibilità, Renato Brunetta: «No al teppismo e allo sfregio, i responsabili vanno adeguatamente puniti». E Martina Semenzato, deputata di Coraggio Italia: «Attaccare l'arte é un atto ignobile». Il senatore di Forza Italia, Mario Occhiuto: «Grave e inaccettabile».

ASCOLTO

Anche in consiglio regionale del Veneto un coro di condanna, a partire dal presidente Roberto Ciambetti: «Imbrattare, e imbruttire, la Basilica marciana non è una protesta ma un insulto, un atto degenerato e come tale va trattato». Sulla stessa linea consiglieri di maggioranza (Gabriele Michieletto, Roberta Vianello, Lucas Pavanetto, Marco Dolfin) e di opposizione (Jonatan Montanariello, Francesca Zottis). Dice, però, di capire i giovani, Arturo Lorenzoni: «Gli attivisti del clima arrivano a farsi arrestare per essere ascoltati. Sollevano un tema importante, ma con modalità che non possiamo che condannare». *(al.va.)*

UN GESTO VILE INQUALIFICABILE UNO SFREGIO DA SANZIONARE CON FERMEZZA

Gennaro Sangiuliano

IMBRATTAMENTO CHE PEGGIORERÀ IL CLIMA: PER PULIRE AVREMO PIÙ CO2

Luca Zaia

ATTACCARE L'ARTE È SEMPRE UN ATTO IGNOBILE

Martina Semenzato

La morte del campione

«Rebellin, estrema gravità pochi 3 anni e 11 mesi» Il camionista va a giudizio

▶Il gup di Vicenza rigetta il patteggiamento La difesa: «Lo prevedeva la riforma Cartabia»

▶Il consulente del pm: «Condotta omissiva e negligente, il ciclista era visibile dal Tir»

IL PROCESSO

VENEZIA Troppo pochi 2 anni e 11 mesi chiesti cinque settimane fa, ma troppo pochi anche 3 anni e 11 mesi proposti mercoledì scorso, per la morte del ciclista veneto Davide Rebellin. Per questo ieri, nell'udienza preliminare al Tribunale di Vicenza, il giudice Roberto Venditti ha respinto l'istanza di patteggiamento avanzata da Wolfgang Rieke attraverso gli avvocati Enrico Ambrosetti e Andrea Nardin: dunque il camionista tedesco andrà a processo il prossimo 22 aprile, per le accuse di omicidio stradale aggravato, omissione di soccorso e fuga, contestate dal pubblico ministero Hans Roderich Blattner sulla base degli accertamenti condotti dai carabinieri e della consulenza tecnica firmata dall'esperto di infortunistica stradale Claudio Coral. «Siamo soddisfatti di questo rigetto e ringraziamo ancora la magistratura per il lavoro svolto», ha commentato Carlo Rebellin, il fratello del campione che come gli altri congiunti era rappresentato in aula dal legale Davide Picco e da Alessio Rossato, area manager di Studio3A-Valore Spa, la società che ha assistito la famiglia nell'ottenere il risarcimento di 825.000 euro da parte della compagnia assicurativa.

LA DECISIONE

Proprio facendo leva sull'avvenuta liquidazione del danno, la difesa riteneva congrua la pena peraltro concordata con la Procura. «Avevamo presentato un'istanza nei massimi consentiti della riforma Cartabia – ha spiegato l'avvocato Ambrosetti – che sono quelli della detenzione domiciliare di 4 anni. La giurisprudenza è abbastanza consolidata: anche l'ufficio gip di Vicenza poche settimane fa ha condannato per un duplice omicidio a poco più di 3 anni. Ma il giudice ha ritenuto che il fatto sia di estrema gravità e che quindi non possa essere accolto il patteggiamento. Ci sono probabilmente due soli casi in tutta Italia per un omicidio stradale col detenuto in carcere, senza che possa essere almeno messo agli arresti domiciliari col braccialetto elettronico». Rieke ha accolto in silenzio la decisione del rinvio a giudizio ed è poi rientrato al San Pio X, dov'è detenuto dal 25 agosto, dopo che il 17 giugno era stato raggiunto in Germania dal mandato di arresto europeo.

I 5 SECONDI

È verosimile che nel dibattimento sarà centrale la relazione di Coral, incaricato dall'iniziale titolare del fascicolo Claudia Brunino di accertare la dinamica e le cause del tragico incidente, avvenuto a Montebello Vicentino il 30 novembre 2022 alle 12.23, un orario in cui si concentrano i cruciali 5 secondi del dramma. «Da un'accurata disamina di tutti gli elementi probatori, è possibile affermare con ragionevolezza che la meccanica del sinistro in trattazione evidenzia una condotta del Rebellin manchevole della dovuta precedenza nei confronti del mezzo pesante (...) a circa -5,05 secondi dall'urto», è la premessa della ricostruzione agli atti dell'inchiesta. «Di contro, l'altra condotta omissiva e negligente e di maggiore rilevanza sulla causazione dell'evento, viene individuata sul Rieke», aggiunge però il consulente, calcolando in 40 chilometri orari la velocità della bicicletta e in 27 quella dell'autoarticolato. Viene ipotizzato che «per circa 0,2 secondi» il camionista abbia potuto avere «un momentaneo occultamento della sagoma del ciclista», coperta dallo schermo del navigatore. Invece nei decisivi istanti che precedono la collisione, precisamente da -4,850 a -1,7, «l'utente debole è sempre rimasto davanti alla cabina del trattore stradale, ad una distanza ampiamente sufficiente a poterlo vedere in relazione alla visibilità diretta sull'ampio vetro parabrezza», così come Rebellin sarebbe rimasto visibile nell'ultima frazione di 1,7 secondi attraverso la videocamera dello specchietto retrovisivo di destra, che si attiva automaticamente all'inserimento della freccia. Ma i video acquisiti «permettono di affermare che il Rieke non ha fatto uso del sistema luminoso di segnalazione».

UN ANNO FA La bicicletta di Davide Rebellin il 30 novembre 2022. Nel tondo il ciclista: aveva 51 anni

I 15 MINUTI

Dopo l'investimento, l'autista si è fermato in una prima area di sosta: «Il conducente si è apprestato frettolosamente a scendere dalla cabina e, lasciando la porta aperta, si dirigeva verso il ciclista appena arrotato. Raggiunto il corpo esanime del Rebellin, lo guardava in volto chinandosi leggermente e, dopo qualche secondo, si dirigeva verso il trasportato ed il conducente di un veicolo fermatosi nel ramo d'entrata, per bloccare il traffico». Si tratta dei primi due testimoni sentiti dai carabinieri, ai quali se n'è aggiunto un terzo poco dopo: così è stato lanciato l'allarme. A quel punto Rieke, «accortosi dell'allerta si apprestava, con passo ancora più deciso, (...) a raggiungere il proprio veicolo», che alle 12.28 ha spostato in un secondo parcheggio. Successivamente l'uomo è sceso di nuovo in strada e ha camminato «prima verso il rottame del velocipede e poi verso il corpo del ciclista (senza mai avvicinarsi troppo)». Una telecamera ha inquadrato il camionista mentre, «inchinatosi verso l'area danneggiata del proprio veicolo, si appresta a pulirlo con la mano destra (bagnandola colla saliva)», dopodiché il tedesco è tornato verso la bici e ha parlato con 4-5 persone, «rivolgendo saltuariamente lo sguardo verso il corpo». Sono trascorsi 15 minuti quando, alle 12.38, Rieke è ripartito rapidamente, tanto che «si inseriva con prepotenza» nella rotatoria, scavalcandone il cordolo.

Angela Pederiva

LE ACCUSE IN AULA IL 22 APRILE: FRECCIA NON ACCESA, RITORNO A PIEDI VERSO IL CORPO, MANO CON LA SALIVA PER PULIRE IL CAMION

Le carte dell'inchiesta

Rieke: «Non pensavo di averlo investito e ho avuto il panico»

L'INTERROGATORIO

VENEZIA Wolfgang Rieke potrà raccontare la sua verità in pubblica udienza. Per il momento resta, agli atti dell'inchiesta, la versione dei fatti resa dal 63enne davanti al giudice per le indagini preliminari Nicolò Gianesini, presenti il sostituto procuratore Hans Roderich Blattner e l'avvocato Andrea Nardin. Il tedesco si è difeso così: «Ho lasciato il posto con la supposizione di non avere niente a che fare con quest'incidente, mi dispiace tantissimo, credetemi».

L'INDICATORE

Rieke è stato interrogato lo scorso 28 agosto, tre giorni dopo essersi consegnato ai carabinieri. Assistito da un'interprete, il detenuto ha risposto a tutte le domande, a cominciare da quella dirimente: si è accorto del transito di Davide Rebellin? «Confermo di non aver visto né antecedentemente né al momento della svolta dalla rotatoria la presenza del ciclista». Perché non ha inserito la freccia? «Normalmente faccio uso dell'indicatore di direzione. Non so come mai non lo abbia attivato anche in quell'occasione». L'autista ha poi riepilogato il quarto d'ora successivo: «Sono sceso, ho visto il corpo, sono andato verso il corpo. Mi dispiace moltissimo per il ciclista. E per la sua famiglia». Ancora: «Sono salito nel camion... Ho girato intorno al ristorante. Ho spento il motore. Sono sceso, sono tornato al corpo. Presso il corpo, volevo fare qualcosa col corpo, aiutare. Sono arrivate altre persone. Una persona mi diceva secondo quello che ho capito in italiano: non toccare. Poi mi diceva: chiamiamo un'ambulanza. Poi sono andato 2 o 3 passi verso il camion. È venuta un'altra persona verso di me che guardava il corpo. Poi ha guardato il danneggiamento sul lato destro del camion».

Si tratta del primo testimone intervenuto sul posto. «Poi guardava me e ho avuto il panico, ho avuto veramente paura, perché lui ed alcune altre persone mi facevano responsabile per quest'incidente. Ho avuto veramente il panico in quel momento. Sono salito nel camion, ho acceso il motore e ho continuato il mio percorso, è stato un grande errore, non si fa così. Mi dispiace ma non lo posso far tornare indietro».

IL SOBBALZO

Un video lo mostra però mentre si inumidisce la mano e la passa sulla carrozzeria. «Alla persona che ha guardato il danneggiamento sul camion, ho spiegato che quel danneggiamento era originato in Germania. Col dito ho pulito per mostrare... per mostrargli che era solo sporcizia, che non c'entrava con l'incidente». Ma non si è accorto di essere passato sopra il ciclista e la sua bici? «Sì, c'è stata una scossa ma pensavo di aver toccato il bordo o un... i tappi delle... di un tombino». Questa la sua dichiarazione a verbale: «Nel momento in cui c'è stato il sobbalzo, sono sceso dal camion e ho visto il corpo travolto ma non ho pensato di avere cagionato io il decesso». Rieke è poi ripartito per andare a caricare merce nei paraggi, ha raggiunto un'altra ditta vesro Verona, ha trascorso la notte a Peschiera del Garda, al mattino ha fatto un carico a Affi e un altro a Bolzano, dopodiché si è diretto in Austria ed è rientrato in Germania. Quando ha capito tutto? «Ci ho pensato il giorno dopo a casa e ho visto le foto». E il camion? «Non l'ho più toccato, non l'ho più guidato».

Una difesa inaccettabile per Carlo Rebellin, fratello di Davide, che attraverso Studio3A-Valore Spa ha ricordato anche i precedenti del 63enne per omissione di soccorso e guida in stato di ebbrezza: «Capisco l'agitazione del momento, ma poi ha avuto tutto il tempo per riflettere su ciò che ha commesso; anche le scuse ce le ha inviate dopo mesi, e presumibilmente sono state dettate dal suo avvocato. Una condotta orribile che va perseguita e punita adeguatamente».

A.Pe.

LE PAROLE DEL TEDESCO

«Non ho visto la bici né prima né al momento della **svolta** dalla rotatoria»

«Sono sceso: volevo fare qualcosa ma per le persone ero **responsabile** e ho avuto paura»

«Poi ho continuato il mio percorso, un **grande errore**, non si fa così e mi dispiace»

«Credevo di aver toccato un **tombino**, ho capito tutto il giorno dopo»

WOLFGANG RIEKE DAVANTI AL GIP

LE IMMAGINI DELLA TRAGEDIA

Nelle immagini agli atti dell'inchiesta si vede Wolfgang Rieke (nel tondo) mentre si avvicina al corpo di Davide Rebellin (sopra) e quando cerca di pulire il Tir con la mano (sotto)

IL FRATELLO DI DAVIDE: «CAPISCO L'AGITAZIONE DEL MOMENTO MA POI HA AVUTO IL TEMPO PER RIFLETTERE, INVECE SI È SCUSATO DOPO MESI»

La tragedia di Giulia

LO SCAMBIO ATTRAVERSO IL CELLULARE

Elena Cecchettin con il papà Gino e accanto alcuni messaggi di Filippo Turetta (sotto) pubblicati da "Chi l'ha visto?"

Elena e i messaggi alla sorella «Filippo non sentiva ragioni»

▶Dai contatti telefonici le pressioni dell'ex fidanzato «Non mi piaceva, era assillante. Scriveva anche me»

▶«Gli dicevo di non mettersi in mezzo tra noi due Non capiva che il suo atteggiamento era sbagliato»

IL CASO

VENEZIA Possessivo. Assillante. Insofferente verso ogni rifiuto. Determinato a tenerla ed averla sempre sotto controllo. Tassello dopo tassello, messaggio dopo messaggio, prende sempre più forma il carattere profondamente ossessivo e intimamente violento con cui Filippo Turetta viveva il rapporto con Giulia Cecchettin, soprattutto dopo la fine del loro fidanzamento. La conferma di questa relazione malata, contaminata da un'ansia di controllo totale, viene soprattutto dalla sorella di Giulia, Elena. «Lui non mi piaceva molto, era assillante. Non lo conoscevo bene, era uno che stava sulle sue, però spesso, quando Giulia non gli rispondeva, mi scriveva perché non accettava che lei stesse con me o con le amiche e non con lui. Io quando lui si comportava in questo modo ero categorica: no, stiamo insieme io e lei, non puoi metterti in mezzo. Ma lui non sentiva ragione e non sembrava capire che quell'atteggiamento era sbagliato».

I CONTATTI

La conferma di questo atteggiamento morboso e assillante si ritrova nell'ultimo scambio di messaggi proprio tra Filippo ed Elena reso noto l'altra stasera nella trasmissione tv "Chi l'ha visto". Siamo a qualche settimana dal tragico ultimo incontro tra i due ex fidanzati. Filippo scrive ad Elena: "Ciao scusa, puoi far accendere il telefono alla Giulia e farglielo lasciare acceso?". Di fronte alla secca risposta negativa di Elena, "No", il ragazzo non arretra, anzi torna alla carica, alzando i toni: "Perché?! Non è giusto, non può non cagarmi per tutte 'ste ore. Mi aveva promesso ieri che mi scriveva durante la giornata... dille almeno che le ho scritto".

Elena cerca di calmarlo, di frenare questa sua ansia di controllo. Vuole anche difendere la sorella, metterla in qualche modo al riparo da tanta insistenza e insofferenza: "Filippo dalle un attimo di respiro", risponde Elena, ma Turetta non ci pensa proprio e per tutta risposta, sbotta: "Di respiro da cosa? Mi aveva promesso che mi mandava qualche foto e video della giornata. Grazie".

Anche il contesto in cui si svolge questo scambio di messaggi è indicativo del clima e del comportamento di Filippo. Elena e Giulia stanno andando insieme in treno a un concerto a Milano. Filippo le avrebbe raggiunte in macchina (la Fiat grande Punto con la quale avrebbe rapito e poi ucciso Giulia per darsi alla latitanza fino in Germania) e dunque avrebbe presto incontrato Giulia. Ma questo non ferma Filippo che continua a cercarla insistentemente al telefono e di fronte al suo silenzio, si rivolge come abbiamo visto alla sorella. Racconta ancora Elena: «Quel giorno mi ricordo che Giulia stava sempre al telefono con Filippo, anche se si erano ormai già lasciati definitivamente. Ad un certo punto le ho detto di mettere via il telefono perché non ci vedevamo mai (Elena studia in Austria, *ndr*) e volevo che stessimo un po' insieme. Le ho fatto capire che non era il massimo vederla messaggiare tutto il tempo con lui. Lei allora ha messo via il telefono e l'ha spento. Filippo a quel punto si è indispettito per il fatto che lei non gli rispondeva più e allora ha iniziato a scrivere a me. Ma io sono stata molto chiara e gli ho detto che non poteva tartassarla in quel modo».

STALKING

La volontà di controllo e l'atteggiamento possessivo di Filippo del resto erano emersi anche nei giorni immediatamente precedenti l'omicidio in occasione dell'organizzazione del rinfresco e del papiro di laurea. Filippo voleva pilotare le decisioni degli amici e della giovane: "A lei non piacciono le tisane, non possiamo disegnarle nel papiro. E poco alcool o le viene mal di testa". «Sembrava che la laurea fosse la sua, Giulia si limitava a fare di sì con la testa ma era lui a decidere tutto», aveva confermato il gestore del locale dove si sarebbe dovuta tenere la laurea della giovane.

Ora questi episodi e i messaggi da Filippo a Giulia ed alla sorella saranno raccolti dall'avvocato di Elena per provare l'aggravante di stalking nei confronti di Filippo.

G.Z.

Il parroco amico

«I Turetta volevano essere al funerale ma hanno dovuto rinunciare»

«Non bisogna fare l'esegesi delle parole di Gino Cecchettin sul perdono. Sul passo di Gesù e i suoi carnefici: io ho colto il "cuore", di quel messaggio, la necessità della compassione, di patire con chi sta patendo». Lo dice il parroco di Torreglia, don Franco Marin, una delle poche persone vicine in queste settimane alla famiglia di Filippo Turetta, «che ora - dice - sta cercando rifugio nel silenzio». I genitori del ragazzo, Nicola e Elisabetta, da giorni evitano le uscite. Il loro appartamento a Torreglia ha le persiane abbassate. Don Franco li ha sentiti l'ultima la sera della vigilia del funerale di Giulia. «Avrebbero voluto essere al funerale, ma hanno dovuto rinunciare. Troppa la pressione mediatica su quell'evento. Da parte loro ho percepito un grande rammarico per non potervi partecipare».

Le nuove regole sui conti pubblici

Patto, l'accordo è più vicino Parigi: flessibilità sul deficit

▸Trattativa a oltranza nella notte I tedeschi frenano sul via libera ▸Vertici europei fiduciosi sul Mes: «Sicuri che l'Italia ratificherà»

IL CONFRONTO

BRUXELLES Trattativa notturna per ammorbidire il Patto di stabilità. E ottenere nuovi margini di flessibilità a tutela degli investimenti. È l'offensiva dei mediterranei che, adesso, dopo aver mandato giù nuovi paletti su debito e deficit, presentano il conto ai frugali nel tentativo di frenare la stretta sulla disciplina dei conti pubblici che va avanti da settimane. L'intesa non è poi così lontana, dicono gli ottimisti, ma alcune questioni fondamentali rimangono ancora in sospeso, avvertono i più prudenti. «La notte è lunga», ha pronosticato dal canto suo la ministra delle Finanze spagnola Nadia Calviño arrivando ieri pomeriggio all'Europa Building di Bruxelles, dove poco dopo le 19, è cominciata la cena di lavoro informale dei ministri dell'Economia e delle Finanze dell'Ue - in menu merluzzo, avocado e quinoa con melograno e ravanelli -. I Ventisette sono chiamati a trovare la quadra sugli ultimi nodi non ancora sciolti in vista dell'Ecofin che inizia questa mattina. L'ultima riunione del semestre che, nelle intenzioni della Spagna presidente di turno del Consiglio, dovrà validare l'accordo politico sulla riforma e disinnescare una potenziale bomba politica a orologeria quando manca una settimana dal summit dei leader Ue.

I progressi fatti finora coprono «il 90%» del Patto, una percentuale che è la stessa nella ricostruzioni di Parigi e Berlino della vigilia. È sul restante 10%, però, che si incrociano le «linee rosse» opposte dall'una e dall'altra parte. A dare la carte, arrivati a quello che potrebbe essere l'ultimo round negoziale, ci prova l'ampio fronte del Sud. Soprattutto dopo le concessioni fatte finora nei confronti dei partner del Nord. «La Francia ha compiuto passi significativi nei confronti della Germania», ha detto il ministro dell'Economia francese Bruno Le Maire in un briefing telefonico con la stampa: il riferimento è alle due clausole di salvaguardia su debito e deficit, che si traducono rispettivamente in una riduzione del rapporto debito/ Pil dell'1% all'anno e nell'introduzione di una nuova soglia, ulteriore rispetto al 3%, verso cui ricondurre il deficit nel medio periodo, pari all'1,5% del Pil (con miglioramenti annui dello 0,3%-0,4%).

«Rimane, però, una linea rossa che la Francia non oltrepasserà e che riguarda gli investimenti e le riforme strutturali»; questo perché il Patto «deve essere focalizzato sul futuro e non sul passato», ha detto ancora Le Maire, forte del sostegno mediterraneo: ai Paesi con deficit eccessivo, cioè oltre il 3% del Pil (una condizione che, tra gli altri, vede accomunate Francia, Italia e Spagna) dovrebbe essere riconosciuto uno sconto di un paio di decimali di punto percentuale se investono nelle grandi priorità comuni, come "green", digitale e difesa. Questo si tradurrebbe, in concreto, in una riduzione degli aggiustamenti di bilancio richiesti a chi ha i conti in disordine: non più un miglioramento del saldo strutturale dello 0,5%, come nella bozza dell'esecutivo Ue, ma dello 0,3% durante gli anni della procedura, in modo da risparmiare dai tagli risorse necessarie agli investimenti. Una flessibilità di 0,2% è quella che, secondo Le Maire, sarebbe infatti «ragionevole», per quanto vada a toccare un capitolo che sembrava ormai chiuso (o mai davvero aperto); per il francese, «è in gioco il futuro del continente», altrimenti «l'Europa uscirà dalla corsa del XXI secolo e non sarà in grado di competere con le altre potenze».

Il faro sugli investimenti si accompagna a una questione su cui, invece, a cena puntano i piedi i frugali, cioè il parametro a cui riferire l'aggiustamento di bilancio, e se questo dovrà (lo vogliono Germania e Paesi Bassi, a nome dei rigoristi) oppure no (è la linea di Roma, Parigi e Madrid) comprendere le spese per interessi, una questione su cui Berlino non sembra disposta a cedere. In generale, con il nuovo Patto «dovremmo evitare il rischio di complicazioni eccessive» e il ritorno a una austerità di principio, ha avvertito il commissario all'Economia Paolo Gentiloni, fiducioso che le possibilità d'intesa siano «al 51%»: «Abbiamo bisogno di stabilità e di garantire che ci sia una riduzione del debito, ma allo stesso tempo serve spazio per investimenti e crescita». Anche perché una bozza fin troppo rigorosa, oltretutto, potrebbe trovare sul suo sentiero l'opposizione dell'Europarlamento, chiamato al successivo negoziato interistituzionale con i governi.

L'ALTRA TRATTATIVA

Per l'Italia, poi, c'è un'ulteriore variabile: la parallela ratifica del trattato di riforma del Mes, l'ex fondo salva-Stati. A ricordare, senza tuttavia mai nominarlo, il legame con il Patto ci ha pensato il direttore esecutivo dell'organismo con sede in Lussemburgo, Pierre Gramegna. Che, al termine della breve riunione dell'Eurogruppo, si è soffermato sull'iter incardinato la prossima settimana in Parlamento, su cui il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti è stato invitato a riferire ai colleghi europei. Tra i partner c'è ottimismo: potrebbe essere la volta buona (soprattutto - è il non detto - se si arriva a una quadra sul Patto): «Molti hanno espresso la speranza in un successo».

Gabriele Rosana

DUE GIORNI DI INCONTRI ECONOMICI A BRUXELLES

Da sinistra il ministro lussemburghese Gilles Roth, il presidente dell'Eurogruppo Paschal Donohoe, il direttore del Mes Pierre Gramegna e il ministro del Tesoro Giancarlo Giorgetti

Le mosse di Palazzo Chigi

Meloni, avviso agli alleati: in Europa famiglie diverse E rilancia sul dossier Cina

▶La premier sulle elezioni Ue di giugno: «Proveremo a riunire il centrodestra»

▶E sullo stop alla Via della Seta cinese: «Non conveniva, ora crescano gli scambi»

LA GIORNATA

ROMA Divisi alla meta, poi si vedrà. Il rebus delle elezioni europee insegue Giorgia Meloni fra gli stand della Fiera di Milano. Che succederà alla maggioranza nel day-after del voto di giugno? Proverà a restare unita a Roma come a Bruxelles, risponde la premier ai cronisti che si incuneano con lei fra i salumieri e gli artigiani meneghini. «Con il perimetro che già conosciamo in Italia, un perimetro di centrodestra» anche se «siamo famiglie politiche diverse ed è sempre stato così».

Dopo il "patto delle fioriere", la tregua siglata insieme a Matteo Salvini mercoledì - un caffè e una foto a Palazzo Chigi conditi dall'impegno a non alzare troppo il tiro della campagna elettorale in queste ore di trattative a Bruxelles - Meloni svela la sua ricetta per le urne europee. E da Milano, dove fa tappa per la firma dell'accordo sui fondi di Coesione Ue, ma dà forfait alla Prima della Scala, trova il tempo per toccare i punti scottanti dell'agenda di governo. L'uscita dalla Via della Seta cinese, ora ufficiale: «Non ha dato i risultati attesi, ma dobbiamo mantenere e migliorare i rapporti di cooperazione commerciale ed economica con la Cina». E ancora, lo sprint finale sulla manovra: «Fiera che il fondo sulla Sanità raggiunga il suo massimo storico».

Sono ore delicate per l'esecutivo, impegnato in frenetici negoziati a Bruxelles per il nuovo Patto di stabilità. Per questo la premier ha chiesto a Salvini un break dalle sortite elettorali e gli attacchi ai vertici europei - da Ursula von der Leyen a Roberta Metsola - almeno finché le trattative saranno in corso. Eppure è proprio il vertice con il leader della Lega a rievocare le incognite sul futuro della coalizione. A Bruxelles possono stare insieme Tajani e Le Pen, Salvini e Weber, l'europeista pragmatica Meloni e l'euro-critico Wilders? «La dinamica delle elezioni europee è molto più complessa: si può far parte di famiglie politiche europee differenti e governare molto bene in Italia e provare a governare insieme con un'Europa diversa dopo le prossime elezioni europee», mette a verbale Meloni. Tradotto: ci proveremo. Segue precisazione: «Il nostro obiettivo deve essere far crescere il ruolo dell'Italia in Europa» e costruire, spiega la premier, «una maggioranza con una visione compatibile».

IL LODO EUROPEO

Non cita partiti, né pone veti. Il messaggio è chiaro ed è diretto ai suoi alleati, Lega in testa. Prima ancora che tenere unito il centrodestra all'Europarlamento, la priorità è «far crescere» il peso dell'Italia a Bruxelles. Alla Commissione, al Consiglio, all'Eurocamera, ovunque si prendono le decisioni che contano, dal Pnrr alle regole di bilancio.

Eccolo, il "lodo Meloni" per l'ordalia di giugno. Che non contempla di mettere nero su bianco, sei mesi prima del voto, un «patto anti-inciucio» fra i partiti del centrodestra come vorrebbero alcuni leghisti. A Milano la premier rivede Salvini (e la compagna Francesca Verdini) tra i banchi della Fiera, siedono insieme al pranzo solidale con cinquecento famiglie bisognose apparecchiato da Fondazione Fiera Milano e Fondazione Progetto Arca. A tavola salmone, riso e cappone. Ricco parterre: c'è il fedelissimo Raffaele Fitto, ministro agli Affari Ue che ieri con la premier ha portato in dote alla Lombardia e poi in Piemonte quasi tre miliardi di fondi di Coesione europei. E poi il numero uno di Confindustria Carlo Bonomi, il presidente del Senato Ignazio La Russa, il sindaco Beppe Sala.

«Siete voi la mia forza», dice Meloni ai commercianti in coda per un selfie e sembra trovare qui riparo dai tanti crucci che la attendono a Roma e dal pressing delle opposizioni. La segretaria del Pd Elly Schlein che cannoneggia la manovra: «Forte coi deboli, debole coi forti». Dai Cinque Stelle Giuseppe Conte che si indigna per l'uscita italiana dalla Via della Seta cinese. «Ti credo, l'ha sottoscritta lui - replica piccata la leader di FdI - spieghi però perché non siamo la nazione europea con i maggiori interscambi».

Prosegue così, sospeso tra affari correnti e futuri, il tour della premier in Nord Italia che fa tappa ad Asti per la firma sui fondi Ue insieme al governatore Alberto Cirio. Piemonte e Lombardia, due Regioni oggi in mano a Forza Italia e Lega. Domani si vedrà. In coda c'è tempo per un blitz fra i mercatini di Natale astigiani, «per sentirmi ogni tanto una persona normale», sospira Meloni.

Francesco Bechis

«INSOSTITUIBILE IL RUOLO SOCIALE DEGLI ESERCENTI»

«Nessun commercio elettronico o colosso del web potrà mai sostituire la funzione culturale e sociale che ricoprono commercianti, artigiani, esercizi di vicinato». Lo ha detto la premier Giorgia Meloni in un videomessaggio all'assemblea di Confesercenti, a Venezia.

Cantieri Pnrr proroga-beffa fa infuriare i sindaci

IL CASO

VENEZIA Beffati. Così si sentono i sindaci dei Comuni che non sono riusciti ad accedere dei fondi del Pnrr per sistemare le scuole del proprio territorio: i soldi c'erano, ma i tempi per presentare i progetti e affidare i lavori era strettissimi, tutte le richieste di proroga delle scadenze sono state negate e così, in parecchi, hanno gettato la spugna. Ma si sono sentiti beffati anche quei sindaci e quei presidenti di Provincia, in tutto un centinaio di amministratori del Veneto, che hanno fatto i salti mortali per restare nei tempi prestabiliti. Salvo poi scoprire che a tempo scaduto ci sarebbe stato... più tempo.

Il 30 novembre scadeva infatti il termine per affidare i lavori per la messa in sicurezza degli edifici scolastici, ma anche per altri interventi nell'ambito del Pnrr. Dopo aver detto no e no per mesi e mesi, il 30 novembre il ministero dell'Istruzione ha disposto il differimento del termine al 31 dicembre. E i sindaci quando l'hanno saputo? Il 5 dicembre.

LO SFOGO

A sintetizzare l'amarezza - ma anche la rabbia - degli enti locali è Carlo Rapicavoli, direttore dell'Associazione nazionalE Comuni (Anci) e dell'Unione delle Province (Upi) del Veneto: «Una proroga concessa il giorno stesso della scadenza e, per di più, informalmente comunicata diversi giorni dopo, non è affatto un sostegno agli Enti ma un motivo di scoraggiamento nei confronti degli Uffici che operano con professionalità e svolgono l'attività, talvolta alquanto complicata, di coordinamento dei vari professionisti incaricati al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi nei termini previsti. Se a tutto ciò si aggiungono i continui rilievi formali sugli adempimenti legati al monitoraggio sulle varie piattaforme informatiche con minacce di sanzioni e penalizzazioni sui finanziamenti concessi, la situazione diventa difficilmente sostenibile».

(al.va.)

La missione in Asia

Xi e Ue, si apre il dialogo: «Riequilibrare i commerci»

▶Von der Leyen e Michel dal leader cinese I nodi: regole dell'export e rapporti con Mosca

▶Pechino: troppi limiti ai nostri prodotti Gli europei: competizione sì, ma sia giusta

IL VERTICE

PECHINO Sì alla competizione purché sia "giusta". È questo il messaggio con cui ieri i presidenti della Commissione e del Consiglio europeo Ursula von der Leyen e Charles Michel sono intervenuti a Pechino in occasione del 24° summit Cina-Ue, il primo in presenza dall'inizio del Covid. Molti i temi all'ordine del giorno, pochi i risultati concreti. E nessun comunicato congiunto al termine dell'incontro, servito comunque a chiarire le reciproche posizioni tanto in economia quanto in politica estera.

Facendo gli onori di casa, il leader cinese Xi Jinping ha sottolineato l'esigenza di «dimostrare saggezza e responsabilità» davanti a cambiamenti epocali. Mantenere buone relazioni - secondo il presidente cinese - è essenziale non solo per una cooperazione «reciprocamente vantaggiosa», ma anche «per la pace, la stabilità e la prosperità globale». Von der Leyen e Michel da parte loro hanno precisato che il partenariato deve essere basato sul «rispetto dell'ordine internazionale»; velato riferimento alle presunte ambizioni "revisioniste" della leadership cinese, sempre più determinata a controbilanciare il protagonismo occidentale sullo scacchiere globale facendosi portavoce dei paesi emergenti.

E poi c'è il problema della bilancia commerciale, ancora troppo inclinata a favore della Cina. «Bruxelles non disdegna la competizione, ci migliora, è positiva per i consumatori ma dev'essere giusta», ha spiegato Von der Leyen chiedendo reciprocità nel mercato cinese e definendo il "de-risking" (la diversificazione delle forniture critiche) un obiettivo comune. Non solo dell'Europa.

I DATI

Secondo i dati rilasciati mercoledì dalle autorità doganali cinesi, gli scambi commerciali con l'Ue tra gennaio e novembre sono calati del 2,2% a quota 5 mila miliardi di yuan (circa 650 miliardi di euro). Ma per Pechino sono le restrizioni imposte dal blocco dei 27 sull'export di tecnologia strategica a frenare le transazioni, alimentando il surplus cinese. Il tutto mentre l'Ue valuta l'imposizione di dazi sui veicoli elettrici prodotti in Cina, anche dalle case automobilistiche occidentali. In risposta, i leader Ue hanno mantenuto la porta aperta alla cooperazione nello sviluppo dell'IA e contro il cambiamento climatico.

D'altro canto alla vigilia del vertice Pechino era sembrata più comprensiva nei confronti delle lamentele dei partner europei. La Lituania ha confermato l'allentamento delle restrizioni commerciali imposte dalla Cina dopo l'avvicinamento tra Vilnius e Taiwan. E solo pochi giorni fa è stata annunciata l'eliminazione dei visti per cinque paesi Ue, Italia compresa. Forse una mossa in extremis per scongiurare (invano) un ritiro di Roma dalla via della seta, che ieri il leader cinese ha proposto di gemellare alla Global Gateway europea.

L'Ue, da parte sua, è parsa voler difendere la propria rilevanza politica dopo che il recente incontro tra Biden e Xi ha sancito una tregua tra Cina e Usa. Un tasto su cui Pechino ha provato a fare leva, invitando il Vecchio Continente a combattere le «ingerenze esterne» per perseguire una propria «autonomia strategica». D'altronde punti in comune non mancano. «Con la Cina abbiamo concordato che la priorità è fornire aiuti per salvare vite umane a Gaza e insieme sosteniamo il rilancio del processo politico basato su una soluzione a due Stati», ha affermato Michel. Un'apertura non da poco a Pechino, che dall'attacco di Hamas ha mantenuto una posizione di condanna a senso unico contro Israele e l'alleato americano.

Ma autonomia strategica o meno, restano parecchi i temi su cui la posizione del blocco dei 27 continua a coincidere con quella statunitense. «Abbiamo bisogno che la Cina usi tutta la sua influenza sulla Russia per fermare la guerra di aggressione e impegnarsi nella formula di pace dell'Ucraina», ha detto Michel che ha chiesto a Pechino di «astenersi dal fornire attrezzature letali alla Russia». Non è solo una questione di aziende statali: al calo dei commerci con l'Ue ha corrisposto invece un incremento annuo del 26,7% degli scambi con la Russia, che - trainate dalle esportazioni cinesi - hanno scavalcato la soglia record dei 200 miliardi di dollari. Come avvertito ieri in conferenza stampa, Bruxelles ha già pronta una lista di compagnie cinesi e valuta possibili sanzioni.

Alessandra Colarizi

Charles Michel, Xi Jinping e Ursula von der Leyen

-2,2%
Il calo degli scambi Ue-Cina nel 2023

+26,7%
L'aumento degli scambi commerciali con Mosca

LA RICHIESTA DI BRUXELLES: LA CINA FERMI LE FORNITURE ALLA RUSSIA. SINTONIA SU GAZA: «SÌ A DUE POPOLI E DUE STATI»

LA RESA Nudi a terra

Combattenti di Hamas si arrendono a Israele

LA GUERRA

Centinaia di palestinesi seminudi, in ginocchio, le mani dietro la schiena dopo la resa. Vicino a loro palazzi semidistrutti e i soldati israeliani. Queste immagini, provenienti dall'interno della Striscia di Gaza, sono state rilanciate sia dai media dello Stato ebraico sia sui social. Ed è stato spiegato: molti terroristi di Hamas si stanno arrendendo. Dove è avvenuto tutto questo? Secondo i primi riscontri al Nord, nella zona vicino a Jabiliya, dove si trova un campo profughi (ma si tratta di edifici veri e propri, non una tendopoli) già colpito da vari bombardamenti da quando è scattata la reazione di Israele al massacro compiuto il 7 ottobre da Hamas. Fonti palestinesi contestano quelle immagini, sostenendo che gli uomini seminudi non sono combattenti di Hamas, ma civili. Dice Daniel Hagari, portavoce dell'Idf (esercito israeliano): «Jabaliya e Shejaiya sono "centri di gravità" per i terroristi. Si nascondono sottoterra, escono allo scoperto e noi li combattiamo. Li arrestiamo tutti e li interroghiamo». Ieri si è alzata di nuovo la tensione tra Onu e Israele. Il segretario generale Antonio Guterres ha annunciato che invocherà l'applicazione dell'articolo 99 per Gaza: gli consente di portare un tema all'attenzione del Consiglio di sicurezza. Il ministro degli Esteri israeliano, Eli Cohen: «Il mandato di Guterres è un pericolo per la pace nel mondo. La sua richiesta di attivare l'articolo 99 e l'appello per un cessate il fuoco a Gaza rappresentano un sostegno all'organizzazione terroristica Hamas e un'approvazione dell'assassinio di anziani, del rapimento di bambini e dello stupro di donne».

IL CASO

VENEZIA Affossare la proposta di legge sul fine vita, portarla sì in aula, ma per votare il "non passaggio agli articoli". Che equivale, appunto, a non approvare il testo. E siccome l'aula è spaccata, il tentativo è di portare i più ad astenersi. E se astenuti e contrari saranno in numero superiore ai favorevoli, la proposta di legge di iniziativa popolare verrà di fatto bocciata.

Tutte queste manovre sono in atto a Palazzo Ferro Fini, sede del consiglio regionale del Veneto, dove ieri è tornata a riunirsi la Quinta commissione per concludere le audizioni (mancava da sentire l'Associazione Scienza & Vita) e iniziare a valutare il testo. E già dagli interventi dei commissari e da una prima parziale conta si è capito che il provvedimento potrebbe non passare. È contrario l'intero gruppo di Fratelli d'Italia. Ci sono anche tanti non favorevoli, a partire da Nicola Finco, e ancora più scettici tra i leghisti. Perfino nel Partito Democratico, c'è chi, come Anna Maria Bigon, non se la sente di consentire la consegna di un farmaco per aiutare un paziente a farla finita.

LA SCHEDA

Certo, se anche il Servizio affari giuridici e legislativi di Palazzo Ferro Fini avesse detto, come l'Avvocatura generale dello Stato, che la materia non compete alla Regione, la discussione si sarebbe chiusa facilmente. Ma il Legislativo del consiglio regionale del Veneto guidato da Carlo Giachetti, nella Scheda di inquadramento normativo (Sin), ha detto che la proposta di legge sul fine vita si può approvare: "Se certo non si incide sul campo della individuazione di nuove figure di diritti (...) ma solo in termini di individuazione di procedure medicalizzate (...) nei termini declinati dalla sentenza della Corte (...), allora vi sono elementi per ritenere che si verta in materia di "tutela della salute" e che quindi si rientri nell'ambito di una materia di competenza concorrente Stato – Regioni, ed in quanto tale anche di competenza regionale".

DIBATTITO Stefano Gheller e alcuni promotori del progetto di legge sul suicidio medicalmente assistito. A lato, Vanessa Camani

Fine vita, in Veneto è iniziata la "conta" tra i pro e i contro

▶Manovre a palazzo Ferro Fini per diffondere l'astensione
Via libera del Servizio legislativo. Voto in aula il 19 dicembre

VANESSA CAMANI (PD): «BASTA GIOCHETTI COMPETENZA NOSTRA DOBBIAMO ASSUMERCI LE RESPONSABILITÀ DI DECIDERE»

LE DATE

La Quinta commissione tornerà a riunirsi mercoledì 13 dicembre e potrebbe essere messo ai voti il "non passaggio agli articoli". Il giorno precedente, martedì 12, si riunirà invece la Prima commissione per valutare l'aspetto finanziario del testo: i proponenti, cioè l'Associazione Luca Coscioni, hanno detto che il costo è pari a zero, ma trattandosi di una prestazione extra-Lea, cioè non sostenibile con il Fondo sanitario, a Palazzo Ferro Fini è stato chiesto quanto costa, tra farmaci e personale, procurare il suicidio assistito. La stima fornita dall'associazione Exit-Italia è di 250mila euro per cinquanta persone.

La proposta di legge sottoscritta da oltre 9mila veneti dovrebbe arrivare in aula martedì 19 dicembre, giorno in cui dovrebbe essere presente anche il governatore Luca Zaia. Se il "non passaggio agli articoli" sarà bocciato, si inizierà a esaminare il testo e sarà possibile presentare modifiche - peraltro osteggiate dall'associazione Coscioni, secondo cui il testo andrebbe approvato così com'è. Dal leghista Roberto Bet si attende comunque una manovra emendativa la cui valenza sarebbe duplice: riconoscere il diritto del suicidio medicalmente assistito sancito dalla Corte costituzionale, ma demandarne l'applicazione al legislatore nazionale. Se si andrà al voto, sarà un terno al lotto. Raccontano di pressioni per puntare sull'astensione e, quindi, non far passare il testo. Ma anche di inviti ad assenze strategiche per non accentuare fratture all'interno dei gruppi.

«Il Servizio legislativo ha detto chiaramente che la competenza è nostra, quindi basta giochetti: ci sono 9mila veneti che hanno sottoscritto il testo, assumiamoci la responsabilità e votiamo», ha detto la capogruppo del Partito Democratico, Vanessa Camani. «Siamo al vedo - ha detto Elena Ostanel, consigliera del Veneto che Vogliamo -. Le persone vogliono avere la possibilità di scegliere sul proprio fine vita, senza imporlo a nessun altro, con regole chiare e certe».

Alda Vanzan

Election day e via i limiti nei Comuni più piccoli

IL CAMBIO

VENEZIA Terzo mandato in arrivo, ma solo per i sindaci e, dettaglio non ininfluente, solo per i sindaci dei Comuni piccoli. Per i primi cittadini dei grandi centri, così come per i presidenti delle Regioni, resterà invece il limite dei due mandati. Se ne sta parlando in questi giorni a Roma, dove è atteso già per questo mese o al massimo entro gennaio un decreto per accorpare le elezioni comunali con le elezioni Europee: il 9 giugno 2024 ci sarebbe in pratica un election-day per scegliere sia i sindaci con i consiglieri comunali che gli europarlamentari. A quanto trapela, il decreto potrebbe contenere anche l'abolizione del limite dei due mandati per alcuni sindaci. In particolare: nei Comuni fino a 5mila abitanti il limite verrebbe tolto del tutto, la stessa persona potrebbe cioè fare - ovviamente se eletta - il sindaco anche per vent'anni di fila. Nei Comuni con popolazione da 5mila a 15mila abitanti, invece, verrebbe consentito il terzo mandato. Per sindaci di grandi città, come Luigi Brugnaro a Venezia o per i governatori, come Luca Zaia in Veneto, resterebbe invece il limite. Due mandati e basta. *(al.va.)*

Telemedicina senza gara Anac stoppa Azienda zero

SANITÀ

VENEZIA Medicina a distanza, un intoppo giuridico rallenta i tempi di attivazione del servizio previsto dal Pnrr per aiutare i malati, soprattutto cronici, a dialogare virtualmente con il medico senza uscire di casa o riducendo comunque al minimo gli spostamenti. Era necessario bandire una gara ad evidenza pubblica a cui potessero partecipare le aziende specializzate nel settore, per configurare l'infrastruttura informatica della telemedicina, in particolare per i servizi di Radiologia. Invece Azienda zero, probabilmente con l'intento di velocizzare i tempi, si è rivolta direttamente a Consip, la centrale degli acquisti nazionali delle pubbliche amministrazioni italiane (di cui il Ministero dell'Economia è azionista unico) e ha acquistato il pacchetto necessario, anziché dare la possibilità a più operatori di partecipare alla gara. Ma in questo modo ha provocato la reazione di alcuni imprenditori che sono stati spiazzati e si sono rivolti all'Autorità nazionale anticorruzione, per chiedere, in autotutela, l'annullamento dell'affidamento e il motivo per cui fosse stato adottato tale criterio di scelta, anziché quello del prezzo più vantaggioso o della miglior qualità offerta.

La risposta dell'Anac non si è fatta attendere molto e non lascia spazio a fraintendimenti: «Sottrarre illegittimamente la fornitura al libero mercato» costituisce una «violazione dei principi di evidenza pubblica e di concorrenza».

LA SOCIETÀ DELLA REGIONE VENETO SI ERA RIVOLTA A CONSIP PER IL SERVIZIO SCATENANDO LA REAZIONE DEI PRIVATI

Cos'è

Monitoraggi e consulti a distanza con i pazienti

Permettere il monitoraggio costante a distanza di pazienti appena dimessi dall'ospedale, garantire equità di accesso alle cure anche per chi abita in zone disagiate, non ben collegate con gli ospedali di riferimento, evitare gli spostamenti continui del paziente. Queste le linee guida su cui punta la telemedicina, sistema che è necessario sviluppare per garantire il crescente fabbisogno di assistenza a fronte di minori risorse disponibili.

LA DELIBERA

L'Anac ha stilato una delibera, qualche giorno fa, in cui ha intimato ad Azienda Zero di fornire entro un mese «quali determinazioni si intendono assumere per il futuro».

Azienda Zero, centrale di committenza della Regione Veneto, è ricorsa nei mesi scorsi ad un appalto specifico, aderendo ad un accordo quadro Consip per sistemi informatici di telemedicina. La telemedicina rappresenta una nuova frontiera nella cura tra medico e paziente e ha l'ambizione di prevedere per quanto possibile dei controlli a distanza grazie a specifiche piattaforme, che consentano lo scambio di documenti, immagini, suoni tra paziente e struttura ospedaliera. Dall'istruttoria aperta da Anac è emerso che il ricorso alla convenzione Consip da parte di Azienza Zero è avvenuto al di fuori delle ipotesi consentite e che «la documentazione di gara predisposta da Consip non prevede idonei meccanismi per garantire un controllo da parte della centrale di committenza sul corretto ricorso agli Accordi Quadro stipulati, da parte delle singole amministrazioni che aggiudicano appalti specifici».

Anac prosegue sottolineando che «Consip, in generale, non può esimersi dal formulare un giudizio tecnico sull'attinenza di un appalto specifico all'oggetto dell'accordo quadro di riferimento che essa stessa abbia aggiudicato, qualora una tale verifica si renda necessaria o sia richiesta». Dunque questo appalto va annullato e rifatto in modo aperto al pubblico.

Raffaella Vittadello

Vigilessa uccisa a Brescia Ergastolo a figlie e genero

▸L'omicidio di Laura Ziliani nel 2021: la donna avvelenata, strangolata e sepolta

▸Ieri la decisione della Corte d'assise I tre volevano impadronirsi del patrimonio

IL PROCESSO

BRESCIA Prima l'hanno stordita somministrandole ansiolitici, poi l'hanno immobilizzata e strangolata. Infine hanno seppellito il corpo in un bosco sul greto del fiume Oglio, tentando per mesi di depistare le indagini. Il "trio criminale" è stato condannato all'ergastolo per l'omicidio volontario dell'ex vigilessa di Temù Laura Ziliani, scomparsa nel maggio del 2021 in Vallecamonica, dove trascorreva le vacanze e i weekend. Lo ha stabilito la Corte di Assise di Brescia, infliggendo la pena massima alle due figlie della vittima, Paola e Silvia Zani, e al fidanzato di quest'ultima, Mirto Milani. Dopo oltre tre ore di camera di consiglio, i giudici hanno accolto la richiesta della Procura per tutti e tre gli imputati, riconoscendo anche le aggravanti della premeditazione e di avere commesso il fatto a danno dell'ascendente.

IL MOVENTE

Secondo l'accusa, il movente del delitto è da individuarsi principalmente in un «odio profondo verso la madre», accompagnato in sottofondo anche da ragioni economiche per via delle diverse proprietà che possedeva la donna. La Corte presieduta dal giudice Roberto Spanò ha anche dichiarato indegne le due sorelle a succedere alla vittima e ha condannato tutti e tre a versare una provvisionale di 200mila euro nei confronti della terza sorella affetta da gravi problemi di salute.

Secondo la ricostruzione emersa dalle indagini e poi confermata dalle confessioni degli imputati, Silvia, Paola e Mirto hanno ammazzato l'ex vigilessa nella notte tra il 7 e l'8 maggio del 2021, il giorno prima della festa della mamma. Laura credeva che avrebbe trascorso una giornata serena con le figlie, andando a fare trekking in montagna e poi pranzando insieme. Ma i piani delle ragazze erano ben diversi. Dopo averle offerto dei muffin avvelenati con le benzodiazepine, l'hanno aggredita e strangolata fino ad ucciderla. Paola, la sorella minore, che all'epoca dei fatti aveva appena vent'anni, si sarebbe occupata di tenerla ferma. Silvia e Mirto, entrambi 29enni, le avrebbero invece stretto le mani intorno al collo senza alcuna esitazione. Il giorno della morte della donna, era stata la figlia maggiore a comporre il numero unico di emergenza riferendo che la madre era scomparsa. Aveva detto di averla vista uscire per una passeggiata in montagna e che da quel momento in poi aveva fatto perdere ogni traccia, nonostante avessero un appuntamento per pranzo con anche il fidanzato e la sorella.

GLI APPELLI

Nei giorni successivi, quando le ricerche si erano già messe in moto, le ragazze si erano anche mostrate in lacrime davanti alle telecamere, lanciando un appello disperato per ritrovare la mamma. Ma nessuna delle ricerche effettuate nella zona in cui Laura avrebbe potuto perdersi ha mai dato alcun risultato. Le telecamere di sorveglianza non hanno mai ripreso la donna uscire di casa quel sabato mattina e la sua auto è stata trovata lì dove l'aveva parcheggiata la sera prima. Le incongruenze nei racconti dei tre giovani coinvolti e le inquietanti intercettazioni nelle quali sarebbero stati sorpresi a discutere con insistenza del patrimonio della madre, avevano portato circa un mese e mezzo dopo all'iscrizione del «trio criminale» - così li ha definiti il gip - nel registro degli indagati. L'8 agosto del 2021, la piena del fiume Oglio aveva spostato la terra utilizzata per seppellire il corpo, rivelando improvvisamente l'orrore commesso dalle figlie e da Mirto.

Chiedendo tre condanne all'ergastolo, il pm Caty Bressanelli aveva messo in evidenza quanto fosse stata «tardiva» la loro confessione, avvenuta soltanto quando gli investigatori avevano già ricomposto il quadro. A tutti e tre doveva essere inflitta la pena massima, «perché è impossibile dividere le responsabilità di un gruppo unito e compatto». Inutile ogni tentativo da parte delle difese di evitare l'ergastolo agli imputati: ciascun legale, nel corso delle arringhe, aveva provato ad alleggerire il peso delle responsabilità di ciascuno.

Federica Zaniboni

TRIO CRIMINALE LA CONFESSIONE SOLO IN PRIGIONE

Da sinistra la vittima Laura Ziliani, ex vigilessa di Temù, paese della Val Camonica nel bresciano, uccisa l'8 maggio 2021. Qui accanto, in alto da sinistra, le due figlie Paola (21 anni), e Silvia Zani (29 anni), condannate per il delitto con Mirto Milani (nella foto qui sotto), compagno di Silvia ma amante anche della sorella minore. La confessione del delitto da parte del "trio criminale" è avvenuta quando ormai erano tutti rinchiusi da mesi in carcere

Nove vittime in Brianza

Narcotizzava e rapinava gli uomini: 16 anni alla "mantide"

MONZA «È solo un caso che non sia morto nessuno». Le parole del pm hanno pesato come un macigno nella sentenza di Tiziana Morandi (in foto), la 48enne meglio nota come la "Mantide della Brianza". Per lei è arrivata una condanna di 16 anni e 5 mesi. Lo ha deciso ieri, al Tribunale di Monza. La sentenza è andato anche oltre le richieste del pm Carlo Cinque, che si erano fermate a 15 anni. La donna è imputata di 21 capi d'accusa, per reati di rapina, lesioni, detenzione di sostanze stupefacenti, indebito utilizzo di carte di credito, e procurato stato di incapacità. I fatti contestati risalgono all'estate del 2021. Alla donna gli inquirenti sono arrivati dopo una serie di denunce da parte di uomini sedati e drogati, poi spogliati di soldi, carte di credito e beni

personali. Le indagini sono state condotte dai carabinieri di Vimercate. La donna è in carcere al San Vittore dal luglio 2022. «Se non è morto nessuno è solo un caso» - aveva appunto detto il pm Carlo Cinque durante le requisitoria, visto che diverse delle nove vittime, contattate via Facebook, dopo essere state narcotizzate, avevano avuto incidenti in auto o in bici.

G
Venerdì 8 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

Fino al 31 dicembre centinaia di prodotti S-Budget a prezzo bloccato

Iniziativa valida solo nei punti vendita aderenti

Latte UHT Parzialmente Scremato S-Budget

Prezzo S-Budget 0,95 €/pz

10 Uova medie da galline allevate a terra S-Budget

Prezzo S-Budget 1,99 €/pz

Yogurt Intero S-Budget
gusti assortiti
125 g - 2,80 €/kg

Prezzo S-Budget 0,35 €/pz

Pasta di semola S-Budget
formati assortiti

Prezzo S-Budget 1,09 €/pz

4 Würstel di pollo S-Budget
100 g - 3,90 €/kg

Prezzo S-Budget 0,39 €/pz

Mortadella S-Budget
150 g - 7,00 €/kg

Prezzo S-Budget 1,05 €/pz

Succo 100% Arancia S-Budget

Prezzo S-Budget 1,29 €/pz

Passata di pomodoro S-Budget
690 g - 1,29 €/kg

Prezzo S-Budget 0,89 €/pz

Lenticchie verdi S-Budget
500 g - 2,58 €/kg

Prezzo S-Budget 1,29 €/pz

Tavolette di cioccolato S-Budget
assortite
100 g - 6,90 €/kg

Prezzo S-Budget 0,69 €/pz

Coca S-Budget
0,37 €/L

Prezzo S-Budget 0,55 €/pz

Totale spesa 19,98€. * Prodotti ottenuti da base surgelata. Salvo errori tipografici

In esclusiva solo da Despar, Eurospar e Interspar

Economia

Borse del 7/12/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	30.121	-0,67% ▼	Londra (Ft100)	7.513	-0,02% ▼	NewYork (Dow Jones)*	36.120	+0,18% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	10.968	-0,30% ▼	Parigi (Cac 40)	7.428	-0,10% ▼	NewYork (Nasdaq)*	14.321	+1,24% ▲
Francoforte (Dax)	16.628	-0,16% ▼	Tokio (Nikkei)	32.858	-1,77% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	16.342	-0,80% ▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Venerdì 8 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund **174**

Euribor	3m	6m	12m
	3,9%	3,9%	3,7%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,08	▲
Sterlina	0,85	▲
Yen	155,14	▼
Franco Svizzero	0,94	▲
Renminbi	7,72	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,776%
3 m	3,824%
6 m	3,748%
1 a	3,483%
3 a	3,064%
10 a	3,928%

METALLI

	Gr
Oro	60,46 €
Argento	0,71 €
Platino	27,21 €
Litio	12,82 €/Kg
Silicio	1.860 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	457
Marengo	370
Krugerrand	1.969
America 20$	1.910
50Pesos Mex	2.359

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	74,45 €	▲
Petr. WTI	69,65 $	▲
Energia (MW)	119,69 €	▼
Gas (MW)	40,33 €	▼

Prof, sì del governo ai bonus al Nord e nelle grandi città

▶La Lega rilancia la sua idea di differenziare le retribuzioni collegandole al costo della vita

▶FI: «La paga base resterebbe uguale per tutti» Ma sindacati e M5S: «No alle gabbie salariali»

LA NOVITÀ

ROMA Nelle scuole del Nord gli insegnanti potrebbero guadagnare di più rispetto ai colleghi del Sud. La novità viene introdotta da un ordine del giorno della Lega, a prima firma di Andrea Giaccone, alla delega sul salario minimo: il testo, già approvato, prevede un adeguamento della retribuzione del pubblico impiego in base al reale costo della vita, vale a dire legato ai singoli territori in cui si presta servizio. Nelle città o nelle regioni in cui la vita è più cara quindi, dall'affitto ai beni di primo consumo, lo stipendio deve essere più alto. Per l'opposizione si tratta di "gabbie salariali: una proposta inaccettabile". Il primo settore che potrebbe essere interessato da una iniziativa simile è senza dubbio il mondo della scuola su cui pesano gli stipendi più bassi d'Europa e le difficoltà di chi insegna lontano da casa.

COSTI INSOSTENIBILI

Il motivo? Spesso i docenti, per insegnare, si spostano dalle regioni del meridione verso le città del Nord ma si scontrano con le difficoltà legate ai costi da sostenere: uno stipendio medio iniziale, è di circa 1300 euro al mese. Impossibile riuscire a viverci in una città come Milano o Torino, ad esempio, sostenendo anche i viaggi saltuari di ritorno a casa. E così gli insegnanti fuori sede, appena possono, tornano nelle regioni di origine chiedendo trasferimenti o assegnazioni provvisorie e le cattedre al nord restano puntualmente scoperte. Con inevitabili problemi alla didattica, che ricadono sia sugli studenti sia sulle scuole che fanno un super lavoro per convocare i docenti in cerca di sostituzioni. Insomma, il problema è concreto e la soluzione non è affatto semplice. «L'obiettivo della Lega - ha spiegato il sottosegretario al lavoro, il leghista Claudio Durigon - è chiaro: rafforzare la contrattazione collettiva e di secondo livello. Chi trova il pretesto per parlare di "gabbie salariali" fa solo demagogia. Con il rafforzamento della contrattazione decentrata non si lede la contrattazione nazionale, come invece avrebbe fatto l'istituzione del salario minimo fissato per legge, ma si interviene per dare risposte concrete a tutti i livelli salariali».

RESISTENZE

Ma le opposizioni insorgono contro un piano che, avvertono, potrebbe creare docenti di serie A di serie B: «È del tutto inaccettabile - denuncia Davide Faraone, capogruppo di Italia Viva alla Camera - il problema non è retribuire di più i professori al Nord e di meno al Sud, ma aumentare gli stipendi dei docenti, che si trovino al Nord come al Sud, sulla base del merito e del suo riconoscimento. Ancora una volta la Lega, per pure ragioni di propaganda, non si fa problemi a produrre danni incalcolabili nella vita di centinaia di migliaia di persone, con l'idea che i lavoratori del Mezzogiorno meritino di meno rispetto a chi lavora più a Nord». Lo stipendio di base resterebbe comunque uguale per tutti, spiega la deputata di Forza Italia Chiara Tenerini, componente della Commissione Lavoro di Montecitorio, che rifiuta il termine di gabbie salariali: «L'obiettivo era solo creare un equilibrio rispetto all'ambiente in cui si vive. Si sta parlando di prerogative accessorie, che possono essere modulate a seconda dell'ambiente in cui ci si trova. Ma la paga base ovviamente deve rimanere uguale per tutti a prescindere da dove si vive». Il salario degli insegnanti italiani torna dunque ad infiammare il dibattito politico e la questione del caro vita, che grava sui docenti che insegnano nelle regioni del Nord spesso da fuori sede, tiene banco da anni ormai. Pochi mesi fa si era parlato anche di un piano-affitti per contrastare posti della casa: il ministro all'istruzione e al merito, Giuseppe Valditara, a fine agosto aveva infatti avanzato una proposta per consentire ai docenti che devono trasferirsi in altre regioni di avere a disposizione alloggi a prezzi accessibili.

Lorena Loiacono

La congiuntura Lieve flessione anche in Italia

In Germania produzione giù oltre le attese

L'economia si raffredda e sull'Europa si allungano nuove ombre che fanno riaffacciare lo spettro di una recessione. A preoccupare di più è l'inaspettata frenata della locomotiva tedesca. In Germania la produzione industriale è diminuita per il quinto mese consecutivo facendo registrare a ottobre una flessione dello 0,4%, rispetto al mese precedente. È il livello più basso da agosto 2020 e il dato è in controtendenza rispetto alle stime degli analisti che puntavano su un aumento dello 0,2%. In Italia la produzione industriale è diminuita dello 0,2% rispetto a settembre e dell'1,1% su base tendenziale.

Licenziamenti in Alitalia Ok alle uscite volontarie

LA VERTENZA

ROMA Accordo sui licenziamenti tra Alitalia in amministrazione straordinaria e sindacati. Il tavolo, che riguardava un esame congiunto della procedura di riduzione del personale, si è chiuso positivamente dopo 9 ore di trattativa.

In base all'accordo sottoscritto tra i commissari e i sindacati Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Ugl Ta, il personale della ex Alitalia che nell'arco dei prossimi due anni raggiungerà i requisiti pensionistici potrà andare in Naspi su base volontaria e potrà aderire entro il 22 dicembre, compilando un apposito modulo. Tuttavia l'opzione di andare in Naspi, sempre su base volontaria, è aperta anche a coloro che non hanno maturato i medesimi requisiti. Chi non aderisce resterà in Cigs fino alla scadenza di ottobre 2024.

Intanto sempre ieri sul fronte Ita-Lufthansa, gli stessi sindacati italiani e quelli tedeschi hanno preso carta e penna e inviato una lettera direttamente al commissario Ue per la Concorrenza, Didier Reynders, chiedendo di «approvare e sostenere l'operazione in modo tempestivo al fine di mantenere il primato europeo sulle infrastrutture critiche del trasporto aereo». Nei giorni scorsi il Mef e Lufthansa hanno comunicato che è stata «formalmente notificata» alla direzione generale della Concorrenza della Commissione Ue «l'operazione di concentrazione» che prevede l'ingresso della compagnia tedesca nel capitale di Ita Airways.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,956**	0,20	1,266	1,983	8844764
Azimut H.	**22,410**	0,40	18,707	23,680	352475
Banca Generali	**33,030**	0,06	28,215	34,662	132783
Banca Mediolanum	**8,232**	-0,31	7,578	9,405	715263
Banco Bpm	**4,930**	-3,94	3,383	5,352	19687375
Bper Banca	**3,354**	-2,73	1,950	3,584	14210717
Brembo	**11,080**	-0,98	10,072	14,896	398368
Campari	**9,968**	-0,47	9,540	12,874	2240505
Cnh Industrial	**10,115**	-0,78	9,107	16,278	6812824
Enel	**6,542**	-0,09	5,144	6,548	21058361
Eni	**14,770**	-0,95	12,069	15,676	8907031
Ferrari	**337,000**	-0,03	202,019	337,515	249112
FinecoBank	**12,810**	1,55	10,683	17,078	3651366
Generali	**19,115**	0,21	16,746	19,983	2583055
Intesa Sanpaolo	**2,678**	-1,03	2,121	2,704	85845008
Italgas	**5,195**	-0,10	4,727	6,050	1388007
Leonardo	**13,580**	-2,41	8,045	14,885	3444975
Mediobanca	**11,050**	0,78	8,862	12,532	3366018
Monte Paschi Si	**3,304**	-2,65	1,819	3,397	35842230
Piaggio	**2,846**	-1,18	2,535	4,107	1109299
Poste Italiane	**9,974**	-0,41	8,992	10,420	1134117
Recordati	**45,660**	-1,25	38,123	47,429	239615
S. Ferragamo	**11,800**	-0,08	11,209	18,560	207868
Saipem	**1,401**	-4,14	1,155	1,631	61474648
Snam	**4,673**	-0,55	4,310	5,155	5045218
Stellantis	**20,915**	-0,69	13,613	20,875	9131440
Stmicroelectr.	**43,840**	-1,64	33,342	48,720	1985898
Telecom Italia	**0,269**	0,71	0,211	0,322	13352744
Tenaris	**15,605**	0,00	11,713	17,279	2299566
Terna	**7,626**	0,77	6,963	8,126	5001861
Unicredit	**25,030**	-2,09	13,434	25,510	16614000
Unipol	**5,248**	-0,27	4,456	5,373	1273564
UnipolSai	**2,276**	-0,18	2,174	2,497	923147
NORDEST					
Ascopiave	**2,285**	-0,44	1,949	2,883	84543
Banca Ifis	**15,840**	-0,06	13,473	17,205	106218
Carel Industries	**22,550**	0,45	17,990	27,475	65659
Danieli	**27,200**	-0,37	21,182	27,675	26062
De' Longhi	**28,780**	0,35	17,978	28,547	59563
Eurotech	**2,275**	-1,09	1,912	3,692	148275
Fincantieri	**0,546**	-0,36	0,455	0,655	4093221
Geox	**0,720**	-0,83	0,620	1,181	360879
Hera	**2,910**	0,21	2,375	3,041	1476417
Italian Exhibition Gr.	**3,060**	0,66	2,384	3,031	15530
Moncler	**52,380**	0,85	48,598	68,488	480248
Ovs	**2,056**	-2,37	1,634	2,753	1860243
Piovan	**8,960**	-0,88	8,000	10,693	4229
Safilo Group	**0,830**	-1,19	0,709	1,640	510690
Sit	**3,460**	2,37	1,995	6,423	16013
Somec	**27,400**	-3,52	24,339	33,565	3907
Zignago Vetro	**13,500**	0,00	12,053	18,686	94039

Case green, passa la linea soft caldaie a gas salve fino al 2040

▶Accordo tra Consiglio, Commissione e Parlamento sulla direttiva. Salta la stretta sulle classi energetiche. Confedilizia soddisfatta: «Ha prevalso il buon senso»

LA SCELTA

ROMA L'obiettivo di ridurre le emissioni delle abitazioni resta. Ma non dovrà più essere rispettato casa per casa. Sarà calcolato sull'intero patrimonio residenziale sia privato che pubblico. E ci sarà più tempo, fino al 2040, per eliminare le caldaie a gas. È questo il cuore dell'accordo sulla direttiva per le "case green" raggiunto ieri in Europa nel trilogo che coinvolge Parlamento, Commissione e Consiglio. Ed è una vittoria soprattutto delle posizioni espresse dall'Italia e dalla Germania, che si erano fermamente opposte all'ipotesi di obbligare tutti i proprietari di casa a alzare entro pochi anni la classe energetica del proprio immobile con costose ristrutturazioni. «Dovremo verificare bene i testi», ha commentato a caldo il presidente di Confedilizia Giorgio Spaziani Testa, «ma sembra confermato», ha detto, «l'approccio di buon senso che ha prevalso nella riunione del 12 ottobre e per il quale anche il governo italiano ha proficuamente operato. Un approccio che elimina gli obblighi diretti per i proprietari, lasciando agli Stati maggiori libertà d'azione». Cosa prevede dunque la direttiva? Per quanto riguarda gli edifici residenziali, gli Stati membri dovranno garantire che a partire dal 2020 (quindi considerando valori di emissioni di partenza di quattro anni fa) l'energia primaria media dell'intero parco edilizio residenziale debba diminuire di almeno il 15 per cento entro il 2030 (il Consiglio voleva il 10 per cento, la Commissione il 20 per cento e il Parlamento europeo il 28 per cento) e di almeno il 20-22 per cento entro il 2035 (il Consiglio voleva il 15 per cento , la Commissione europea il 28 per cento e il Parlamento europeo il 35 per cento).

PREVISTA UNA SERIE DI ESENZIONI: DAGLI IMMOBILI SOTTOPOSTI A VINCOLI CULTURALI AI BENI DELLA DIFESA

A BRUXELLES "Vittoria" per le posizioni sostenute da Italia e Germania

Per quanto riguarda gli edifici non residenziali, come gli uffici e i negozi, la soglia di riduzioni a partire dal 2030 sarà del 16 per cento (il Consiglio voleva 15 per cento, la Commissione europea il 25 per cento e il Parlamento europeo il 49 per cento) e dal 2033 sarà del 26 per cento (il Consiglio voleva 22 per cento, la Commissione il 35 per cento e il Parlamento l' 81 per cento). Vengono poi previste ulteriori eccezioni come gli edifici sottoposti a vincoli paesaggistici o culturali e altri edifici storici dove la ristrutturazione non è tecnicamente o economicamente fattibile. E poi gli edifici temporanei, i manufatti agricoli, e gli edifici di proprietà delle forze armate.

LO SLITTAMENTO

L'altro punto rilevante dell'accordo riguarda le caldaie a gas. L'eliminazione è stata posticipata dal 2035 al 2040. Le norme parlano di una decarbonizzazione del riscaldamento e del raffreddamento, anche attraverso reti di teleriscaldamento e raffreddamento, e l'eliminazione graduale dei combustibili fossili nel riscaldamento e nel raffreddamento in vista di una completa eliminazione graduale delle caldaie a combustibili fossili entro il 2040. Arriva anche l'obbligo di installazione dei pannelli solari entro il 31 dicembre 2026, su tutti i nuovi edifici pubblici e non residenziali con superficie utile superiore a 250 mq, e dal 2030 su tutti gli edifici pubblici di superficie superiore a 250 mq.

Andrea Bassi

Asolo Prosecco boom all'estero È a 27 milioni di bottiglie

LA PERFORMANCE

TREVISO Le bollicine dei Centorizzonti volano sui mercati internazionali e toccano i 27 milioni di bottiglie. Una performance incredibile se si pensa che la piccola Docg nel 2019 aveva chiuso a 4 milioni. C'è aria di festa ad Asolo: e non è soltanto il Natale. In un clima depressivo come quello che ha contraddistinto le vendite degli ultimi mesi, la politica di valorizzazione del territorio e la crescita qualitativa dell'Asolo prosecco stanno premiando in termini di consumi.

Non è semplice spiegare questo risultato: senza dubbio il brand Asolo a livello internazionale e soprattutto nei mercati anglofoni paga molto. Poi gli anniversari, Eleonora Duse e Freya Stark, sottolineata quest'ultima da una bottiglia speciale, hanno permesso di consolidare. Ed è così che in cinque anni le bollicine asolane sono cresciute del 114% e hanno raggiunto il risultato storico di 27 milioni di bottiglie In un panorama vinicolo pressoché ovunque in forte rallentamento, brilla la stella dell'Asolo Prosecco, che si appresta a chiudere un nuovo anno in crescita a doppia cifra: le previsioni del Consorzio di tutela indicano un incremento del 13% a fine 2023 rispetto allo scorso anno, arrivando a sfiorare il record storico di 27 milioni di bottiglie.

Coop Alleanza: valore aggiunto per 398 milioni nel Veneto

IL REPORT

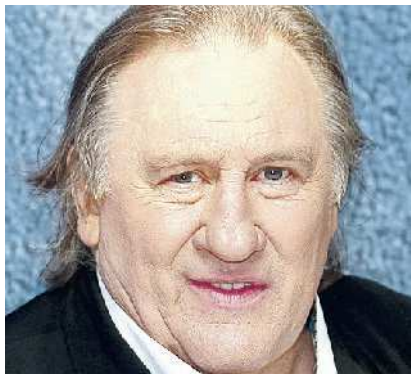
VENEZIA Nel 2022, l'attività di Coop Alleanza 3.0 ha generato per il sistema paese un impatto totale in termini di valore aggiunto pari a 4,3 miliardi di euro, a fronte di un valore aggiunto diretto – cioè prodotto esclusivamente dall'attività economica della Cooperativa – di circa 580 milioni di euro: perciò, ogni euro prodotto direttamente comporta per l'economia nazionale un contributo complessivo pari a 7,4 euro.

È questa la principale evidenza che emerge dall'analisi di impatto realizzata da Nomisma per indagare il contributo economico e sociale che l'attività di Coop Alleanza 3.0 ha sul sistema Paese. Il valore aggiunto attivato da Coop Alleanza 3.0 non interessa allo stesso modo l'intera penisola: il 50% si concentra in Emilia-Romagna, che precede Lombardia e Veneto, rispettivamente con il 25% e il 9%, grazie alla presenza in questi territori di importanti aziende fornitrici, in primis dell'agroalimentare ma anche di altri produzioni e servizi funzionali all'attività di Alleanza 3.0.

In particolare, in Veneto l'impatto prodotto dalla Cooperativa ammonta a 398 milioni di euro. Anche il contributo all'occupazione locale è consistente: Coop Alleanza 3.0, in termini diretti, indiretti e indotti, genera quasi 170 milioni di euro in redditi da lavoro dipendente e garantisce l'occupazione a circa 6.000 persone.

Francia

Nuova accusa di molestie sessuali per Gerard Depardieu

L'attrice francese Hélène Darras ha presentato una denuncia ufficiale contro Gérard Depardieu, (nella foto) sostenendo che la star francese di "Cyrano de Bergerac" l'abbia aggredita sessualmente sul set del film "Disco" del 2007. Darras è la seconda donna a rendere pubbliche le accuse contro Depardieu, dopo l'attrice Charlotte Arnould che ha presentato una denuncia nel 2018 accusando l'attore 74enne di stupro. Il caso di Arnould è in fase di discussione in tribunale. Depardieu ha negato tutte le accuse. I media francesi riferiscono che la Darras abbia presentato la sua denuncia alla Procura di Parigi il 10 settembre. Nell'intervista, la Darras racconta come Depardieu l'avrebbe molestata sul set di "Disco" quando aveva 26 anni. «Mi guardava come se fossi un pezzo di carne», ha detto Darras di Depardieu. Secondo il racconto, l'attore avrebbe notato che la donna indossava un vestito molto attillato come parte del suo costume, e si sarebbe «avvicinato a me e poi mi ha passato la mano sui fianchi e sulle natiche».

Gli archeologi stanno completando l'analisi delle 120 tombe prelevate da una necropoli preromana a Padova. Alcuni scheletri trovati con posture anomale e con le mani legate: l'ipotesi di corpi gettati dopo un'esecuzione o un rito. «Ma servono riscontri che oggi non abbiamo»

Sacrifici umani: quel mistero dei veneti antichi

DIDATTICA SUL CAMPO
Nelle foto sopra: a sinistra studenti al lavoro su una tomba; a destra la Tac per "scoprire" cosa si trova all'interno dei contenitori. Preziosa in questo senso la collaborazione dell'azienda ospedaliera universitaria di Padova

LA RICERCA

Lo dicono a mezza voce, da studiosi seri vanno con i piedi di piombo e si limitano a parlare di ipotesi, suggestioni che dovrebbero essere supportate da riscontri e da un rosario di elementi oggettivi che oggi non ci sono. Ma il dato di partenza nudo e crudo legato allo scavo e all'analisi di alcune tombe della necropoli preromana di Padova (VII-VI secolo AC) apre la strada al dubbio: quei corpi sepolti in modo totalmente differente dagli altri, rannicchiati, in un paio di casi con le mani che sembrano legate, possono essere riconducibili a una situazione punitiva? Ovvero, veneti del primo millennio avanti Cristo che erano stati condannati a morte o peggio vittime di sacrifici umani? «Abbiamo alcune situazioni su cui al massimo possiamo coltivare un sospetto - spiega Giovanna Gambacurta, professore associato di Etruscologia e Archeologia italica a Ca' Foscari - per l'anomalia che presentano alcune sepolture a inumazione (peraltro nel complesso poche a fronte della gran parte a incinerazione, ndr). In pochissimi casi abbiamo trovato gli scheletri scomposti, apparentemente gettati nella tomba senza cura, con mani e piedi legati. Certamente sepolture diverse dalle altre, che dimostravano invece attenzione per la posizione del corpo nella classica postura con le mani giunte sul petto o lungo il corpo e per la disposizione degli arredi funebri del sepolto. Supponiamo che possano essere riconducibili a situazione di sacrificio o punizione, ma sappiamo poco o nulla di questa società per poter arrivare a certezze di qualche tipo e non abbiamo prove per sostenerlo. Noi archeologi non viviamo di certezze...».

LE RIVELAZIONI

Un passo indietro: stiamo parlando di quanto stanno rivelando le tombe prelevate agli inizi degli anni '90 dalla necropoli tra via Tiepolo e via San Massimo a Padova e incassonate in un magazzino della città, dove da trent'anni a questa parte - peraltro con un lunghissimo periodo di stop - proseguono i lavori di scavo, analisi e restauro degli oggetti funerari. La storia di questo intervento è in parte legata al percorso della professoressa Gambacurta, giovane collaboratrice della Soprintendenza quando l'area in parola fu interessata dai lavori per la costruzione di un edificio dell'Esu di Padova. «Nella consapevolezza che si trattava di un'area archeologica di estrema importanza nel cuore della città - ricorda la professoressa - si procedette prima alla scavo di alcune tombe e poi alla rimozione della gran parte per sistemarle in un magazzino e procedere con calma all'analisi successiva». In sostanza, vennero prelevate vere e proprie grandi zolle di terra con all'interno le tombe (solitamente più di una per ogni cassone). Dopo una prima fase di lavori i cassoni sono rimasti per anni "dimenticati" fino a quando nel 2016, arrivata in cattedra a Ca' Foscari, Giovanna Gambacurta si è messa in testa di tornare a lavorare su quelle tombe dei nostri antenati. «C'erano ragioni di studio importanti - ricorda - ma parallelamente la possibilità di fare didattica dando agli studenti la possibilità di lavorare "sul campo". Ho avuto il supporto dell'Università di Ca' Foscari, massima collaborazione dalla Soprintendenza di Padova, l'attenzione di Comune e Regione. Una bella sinergia che ha prodotto risultati importanti: a oggi sono stati esaminati 57 cassoni su 75 e 97 tombe su 120».

L'AIUTO DALLA TAC

E tante eccellenze si sono messe a disposizione per ricavare il meglio. «Rispetto agli studi dei primi anni '90 abbiamo potuto far leva sulle nuove tecnologie - spiega Gambacurta - grazie ad esempio alla collaborazione con l'Azienda ospedaliera universitaria patavina: attraverso analisi di antropologia fisica e sfruttando la Tac sappiamo ad esempio cosa troveremo all'interno delle tombe e dei recipienti. E ora è tutto informatizzato per effetto del lavoro di un centro di eccellenza come quello di Ca' Foscari, che ci consente di andare avanti anche con l'idea di ricostruire digitalmente il villaggio».

Proprio perchè poco si sa della civiltà degli antichi veneti («non chiamiamoli Paleoveneti - osserva Gambacurta - loro stessi nei secoli pre romanizzazione si definivano Veneti») preziosissime sono le informazioni che arrivano dallo studio della necropoli su una società basata sull'organizzazione delle famiglie. «E' di straordinario interesse - evidenzia l'archeologa - rilevare come seppellivano, cosa mettevano nella tomba e come aggregavano. Come abbiamo detto quasi tutti i corpi erano cremati, sbarrando quindi la strada all'analisi del Dna. Ma anche qui l'evoluzione della ricerca ci ha dato una mano e l'analisi dei residui basata sugli isotopi dello stronzio ha permesso di capire se il corpo sepolto era nato e cresciuto a Padova o era quello di un forestiero». Una sorta di identikit della composizione delle più antiche famiglie di Padova, pure per molti aspetti rivelatrice. «Le sepolture erano per gruppi, sorta di tombe di famiglia. Ebbene la ricerca ha evidenziato che tra i sepolti di una stesso gruppo familiare spesso c'era uno "straniero", aggregato di fatto a quel determinato ceppo, con un riscontro collegato anche agli oggetti del corredo funebre che ne certificano l'origine non autoctona. Una prova che attraverso il corridoio delle Alpi Padova integrava i forestieri». Già, ogni epoca ha i suoi migranti.

Tiziano Graziottin

POSTURA ANOMALA
A sinistra uno degli scheletri che potrebbe essere riconducibile a punizione o sacrificio umano. Qui sopra la prof. Giovanna Gambacurta

LA PROFESSORESSA GAMBACURTA COORDINA IL TEAM DI CA' FOSCARI: «30 ANNI DI STUDI, MA GRAZIE ALLA TECNOLOGIA CON NUOVI RISULTATI»

«SEPOLTURE PER GRUPPI FAMILIARI, E PER OGNI NUCLEO C'È ALMENO UNO "STRANIERO" TRA GLI AUTOCTONI. ERANO I MIGRANTI DELL'EPOCA»

Lo staff dello scavo

La squadra degli studiosi in campo

Nelle ricerche sulla necropoli tra via Tiepolo e via san Massimo a Padova Giovanna Gambacurta ha potuto contare sulla "eccellente" collaborazione della Soprintendenza ABAP (Archeologia Belle Arti e Paesaggio) per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso con al vertice il Soprintendente Vincenzo Tinè e di quella del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Ca' Foscari. Nello staff figurano Angela Ruta Serafini come direzione delle indagini del 1990-1991 e attuale codirezione di ricerca; Fiorenza Bortolami per lo studio dei nuclei familiari; la Cecilia Moscardo per il microscavo degli ossuari e Federica Santinon, funzionaria Restauratrice della Soprintendenza per tutte le attività di conservazione e restauro.

Con l'opera di Verdi Chailly apre a Milano la nuova stagione Nel cast Netrebko, Meli e Salsi. Tredici minuti di applausi Perplessità per la regia di Pasqual

La Scala

Sfarzo e rigore per il Don Carlo della tradizione

PALCOSCENICO Il tenore Francesco Meli, 43 anni, nei panni di Don Carlo, e il soprano Anna Netrebko, 52, Elisabetta di Valois

LA SERATA

Sul palco, oro e nero come si addice alla (lugubre) corte spagnola ai tempi dell'Inquisizione. Nel foyer, ori e abiti scuri come si conviene alla prima delle prime. In scena costumi ispirati ai ritratti dei reali nei quadri seicenteschi e all'ingresso del teatro milanese mise da grande soirée che raccontano i nostri tempi, tra eleganza (elogiata l'étoile Nicoletta Manni) ed eccessi (strascichi più lunghi del tappeto rosso).

VOCAZIONE

Preceduto dall'Inno d'Italia (e da un grido isolato dal loggione «Viva l'Italia antifascista»), Don Carlo inaugura la Scala, con 13 minuti di applausi (tiepidi) e chiari booo alla regia. A poche ore «dalla decisione dell'Unesco di decretare il canto lirico italiano patrimonio immateriale dell'umanità», come ha ricordato il sovrintendente Meyer, prendendo il microfono poco prima dell'inizio dello spettacolo. E dando il via a una produzione imponente e intimista, tradizionale e statica, rispetto agli ultimi Sant'Ambrogio. Meyer, a sorpresa, torna a parlare al pubblico all'apertura del terzo atto chiedendo comprensione per Michele Pertusi che nonostante la gola infiammata termina comunque lo spettacolo, ma con qualche difficoltà. Gli spettatori e il maestro Chailly sul podio rispondono con un affettuoso applauso al termine della sua aria più importante, il *Giammai m'amò*.

Uno dei momenti più caldi dello spettacolo, con la regia di Lluís Pasqual che prende le distanze dalle prime bombastiche delle ultime stagioni, raccogliendo più perplessità che consensi nel giorno dell'apertura di stagione. Dal Palco Reale, alla platea (in mondovisione grazie alla diretta Rai, condotta da Milly Carlucci e Bruno Vespa) applausi per il maestro Riccardo Chailly e il cast: Francesco Meli, Anna Netrebko, Luca Salsi, Elina Garanca e Jongmin Park. E Pertusi. Tutti in primo piano, hanno potuto appoggiarsi alla ricchezza del libretto, più che alle indicazioni registiche. E mentre un'imponente torre di alabastro si apre e si chiude mostrando le crepe del potere della Corona e della Chiesa, le tendine del palco Reale si srotolano sui rappresentanti del Governo, allineati accanto a Liliana Segre. La senatrice a vita che siede al posto del presidente Mattarella (assente all'evento), al suo ingresso ha ribadito il suo amore per la lirica: «Sono partita dai loggioni ed essere qui oggi al centro di questo palco, è un momento che ricorderò per sempre». E alle polemiche ha risposto con ironia: «Tutti vogliono sedersi di fianco a me? Bene, meno male».

Al suo fianco, il presidente del Senato La Russa e il sindaco Sala. E alle loro spalle la ministra Casellati e il vicepremier Salvini, il governatore Fontana e il prefetto Sgaraglia. Prima di prendere posto in sala, flash dei fotografi e telecamere della tv puntati sul tappeto rosso. Il regista spagnolo Pedro Almodóvar «Questa è la mia cultura», dice. E commentando il titolo, «La monarchia sta meglio in un'opera lirica che nella realtà». Con Louis Garrel che aggiunge «I melomani italiani sono famosi per i buuu». E facendo riferimento al triangolo amoroso del dramma verdiano: «Un tempo l'amore risolveva le crisi politiche. Storie d'altri tempi».

LE ÉTOILE

Sfilano le étoile Nicoletta Manni (accanto al marito) e Roberto Bolle: «Una serata di bellezza». Parla di bellezza (e non di politica) anche Patti Smith. E poi Ornella Vanoni, che affaticata («è troppo lunga») lascia la sala prima della fine. Accanto alla cantante Concita de Gregorio e l'artista Francesco Vezzoli, fan della Netrebko: «Solo lei potrà diventare come la Callas». Nel primo intervallo, una delegazione delle autorità guidata da La Russa saluta il maestro Chailly, ma non la delegazione di maestranze e degli artisti. E poi di nuovo in sala ad ammirare una scena di larghe "inquadrature" e primi piani stretti per raccontare pagine di storia e di intimità, sospese tra la grandezza e la solitudine del potere. In un intreccio sontuoso e tetro di politica e religione che getta un ponte fino ai nostri giorni per svelare che cosa generano integralismi e fanatismi, oppressioni di un popolo e di un padre sovrano.

Simona Antonucci

NEL FOYER ANCHE PATTI SMITH E ROBERTO BOLLE: «È UNA SERATA DI BELLEZZA». ORNELLA VANONI: «CHE FATICA, È UN PO' TROPPO LUNGA»

ALMODÓVAR: «QUESTA È LA MIA CULTURA» E MEYER CHIEDE COMPRENSIONE PER IL BASSO MICHELE PERTUSI CON LA GOLA INFIAMMATA

Il regista spagnolo Pedro Almodóvar, 74 anni, con l'attore francese Louis Garrel, 40, ieri a Milano nel foyer del Teatro alla Scala durante la prima del "Don Carlo"

I fumogeni pro-Palestina e donne in rosso per Giulia

L'AMBIENTE

Quest'anno niente uova come nel '68 di Capanna né spruzzi di vernice più o meno sostenibile. Valeria, ucraina, issa da sola due cartelli di protesta "No Netrebko", contro il soprano russo che nel Don Carlo interpreta Elisabetta di Valois. «Si esibisce per Putin, si è sempre dichiarata neutrale ma in realtà è sanzionata dall'Ucraina come propagandista. E l'Italia le fa ponti d'oro, prima a Verona e poi alla Scala», si accalora.

LA MANIFESTAZIONE

Poco dopo però i manifestanti per la Palestina le portano via la scena e srotolano una bandiera con fumogeni rossi a simulare un incendio: «Non vogliamo mandare messaggi personali, ma dalla signora Segre vorrei arrivassero parole come quelle che ha già usato» in difesa della libertà, dice Selam. Dall'altra parte della piazza, arrivano intanto i primi scaligeri. In tulle rosa e diadema, una donna cerca di convincere i poliziotti che ha il diritto di entrare (niente da fare: senza pass si torna indietro). Un fotografo aspetta Fabrizia, manager emiliana in tulle nero che gli ha chiesto di immortalarla perché questa è la sua prima "prima" e «per me è come un matrimonio». In mezzo al nero d'ordinanza, nella sera che cala spicca il rosso con cui diverse signore testimoniano contro i femminicidi. Una chirurga plastica offre una giornata a settimana per riparare le cicatrici di chi è stata colpita. Un'altra donna come makeup ha scelto lo sbaffo rosso sulla guancia «per non dimenticare che è sempre il 25 novembre». Nella galleria Vittorio Emanuele intanto è arrivato il pubblico che ascolta l'opera di Verdi in diretta dal maxi schermo (quattro ore in piedi). È questa una delle 36 location, dove si trasmette (gratis) la "Prima diffusa". Da Malpensa al Pirellone a Niguarda: indirizzi centrali e periferie. Come quella del Pacta Salone, la cui direttrice Annig Raimondi spiega: «Oggi viene un pubblico vario, non solo abituato al teatro. Certo, una volta gli organizzatori ci davano panettone e bottiglie, adesso non più, ma gli spettatori non mancano, e spesso sono anche molto eleganti. E poi Verdi tutti lo amano».

I DETENUTI

Lo amano anche i detenuti di San Vittore, dove il tentato suicidio di un recluso costringe a interrompere l'evento. Il ministro Carlo Nordio è comunque convinto che sia importante che «il carcere si apra all'esterno, al "mondo di fuori", ricordando a tutti che vive del contatto con il territorio». Ma la Prima diffusa non ha età e allo Spirit de Milan, tempio dei ragazzi, Monica osserva: «Questa è una iniziativa democratica, come quando Strehler portava il teatro nelle periferie». Mentre Alessandra e Giuseppe commentano «Non siamo mai stati alla Scala, amiamo il pop e il rock ma vedere l'opera qui è una grande opportunità». Chissà che l'anno prossimo li ritroviamo nella sala del Piermarini. Nell'attesa, dopo che si spengono gli applausi e cala il sipario, tutti a cena (menu emiliano) alla Società del giardino.

Marina Cappa

Alla Fenice

Treviño per la Terza sinfonia di Mahler

Si inaugura la Stagione Sinfonica 2023-2024 della Fondazione Teatro La Fenice. A dare il via al cartellone, nei due concerti in programma al Teatro La Fenice domani alle ore 20 (turno S) e domenica 10 dicembre 2023 ore 17 (turno U), sarà la prestigiosa bacchetta di Robert Treviño che, alla testa dell'Orchestra e Coro del Teatro La Fenice dirigerà la Terza Sinfonia di Gustav Mahler, nel solco di una lunga linea progettuale ormai di molte stagioni legata al compositore austriaco. L'esecuzione vedrà la partecipazione del contralto Sara Mingardo, e accanto al Coro del Teatro La Fenice preparato da Alfonso Caiani sarà coinvolto anche il coro di voci bianche dei Piccoli Cantori Veneziani, istruito da Diana D'Alessio. La prima di domani 9 dicembre ore 20 sarà trasmessa in differita su Rai Radio3. In occasione del concerto diretto da Robert Treviño, si rinnoverà il consueto appuntamento con le conferenze di approfondimento della Stagione Sinfonica: il concerto di domani sarà infatti preceduto da un incontro a ingresso libero con il musicologo Roberto Mori, che dalle 19.20 alle ore 19.40 illustrerà il programma musicale nelle Sale Apollinee del Teatro La Fenice.

Cini 2024 tra arte, Homo Faber e restauri

IL PROGRAMMA

Il Consiglio Generale della Fondazione Giorgio Cini, presieduto da Giovanni Bazoli, ha approvato il programma delle iniziative culturali previste per il 2024. Il ruolo internazionale della Fondazione Giorgio Cini nel campo della cultura umanistica e della ricerca si riflette nel ricco calendario approvato. Agli appuntamenti promossi dalle attività di ricerca degli Istituti e dei Centri si sommano le nuove edizioni di Homo Faber "The Journey of Life", della Soft Power Conference, della Solti Peretti Répétiteurs Masterclass e della Scuola per Librai della Fondazione Umberto ed Elisabetta Mauri. Oltre novanta sono gli appuntamenti aperti al pubblico: oltre a Homo Faber, quattro esposizioni in occasione della Biennale Arte 2024 e una mostra speciale dedicata ad Eleonora Duse a Palazzo Cini. Proseguiranno gli interventi di restauro delle architetture sull'isola di San Giorgio e si concluderà il progetto dell'Archivio Storico della Fondazione Giorgio Cini. L'anno prossimo verranno effettuati gli interventi di manutenzione del patrimonio monumentale dell'Isola di

San Giorgio: il restauro del Teatro Verde, il rifacimento degli intonaci dei chiostri e delle facciate dell'ex Scuola Nautica, il restauro degli spazi dell'ex Tipografia. Sono già avviati i restauri di due grandi opere della collezione della Fondazione: un arazzo di manifattura franco-fiamminga risalente al 1480 raffigurante "L'ingresso in Palestina dell'esercito di Vespasiano e Tito" e il grande dipinto seicentesco di Valentin Lefèvre "Il Sogno di Giacobbe" collocato sul soffitto dello Scalone del Longhena.

LE MOSTRE

Previste anche altre mostre nel 2024. Per il ciclo "Le Stanze del Vetro" (in partnership con Pentagram Stiftung) ci sarà l'esposizione "1912-1930 Il vetro di Murano e la Biennale di Venezia" durante il periodo della Biennale Arte.

Negli spazi dell'ex Piscina Gandini sarà presentata la mostra "In Nebula" dell'artista Chu Teh-Chun, promossa dall'omonima fondazione svizzera; sarà rinnovata anche la collaborazione con la Galleria Thaddaeus Ropac per una mostra dedicata all'artista Alex Katz.

Nella Sala Mostre della Biblioteca Manica Lunga sarà aperta al pubblico, con visite guidate, la mostra dedicata a una selezione di opere dell'archivio di Alessandro Mendini.

A Le Stanze della Fotografia (in partnership con Marsilio Arte) sono previste durante la Biennale Arte due mostre: una grande retrospettiva, già annunciata su Helmut Newton, e una mostra di fotografie selezionate mediante un bando per giovani fotografi.

Hamaguchi ecologico

IL MALE NON ESISTE
Regia: Ryusuke Hamaguchi
Con: Hitoshi Omika, Ryo Nishikawa, Ryuji Kosaka
DRAMMATICO ★★★1/2

In un villaggio tra i boschi, le autorità vogliono costruire un glamping (campeggio per ricchi). Nel villaggio c'è fermento, a cominciare da Takumi e la piccola figlia Hana: l'assemblea respinge l'offerta, temendo inquinamento e turismo disturbante. Intanto si ode uno sparo nella vallata, un cervo viene ferito e Hana sparisce. Se con "Drive my car", il suo straordinario film che si è aggiudicato l'Oscar, il giapponese Hamaguchi aveva espanso la storia di personaggi, situazioni, problematiche, con "Il male non esiste" compie l'operazione opposta. Diviso in tre parti, il film ha il respiro morbido di un'operazione che incanta e indigna. Un racconto semplice che riscalda il cuore e la mente. **(adg)**

Delusione John Woo

SILENT NIGHT - IL SILENZIO DELLA VENDETTA
Regia: John Woo
Con: Joel Kinnaman, Catalina S. Moreno
AZIONE ★★

Una pallottola vagante gli uccide il figlioletto, e da quel momento, per Brian, non ci sarà altro destino che la vendetta. John Woo torna in scena con un revenge movie, ostaggio di un manierismo che copre tutti gli stereotipi di una sceneggiatura piatta, che deve spiegare tutto, anche l'ovvio. Un vero peccato, anche perché l'incipit del film prometteva ben altro, con quest'uomo a pezzi incapace di dare voce, anche letteralmente, alle proprie emozioni, e per il quale la vendetta diventa l'unica via praticabile per non sentire il dolore. Non bastano gli inseguimenti supersonici, i ralenty, le candele e piani sequenza acrobatici su una rampa di scale a togliere l'idea di un'occasione sprecata. **(ChP)**

Esce il 50° film di Woody Allen, che torna sui sentieri più oscuri dell'umanità
Una commedia romantica a Parigi che diventa thriller, mentre il Caso fa il resto

Prendere bene la mira

UN COLPO DI FORTUNA - COUP DE CHANCE
Regia: Woody Allen
Con: Sara Martins, Lou de Laâge, Melvil Poupaud
DRAMMATICO ★★★

Su Woody Allen, giunto a 88 anni a firmare il suo 50esimo film, non è facile dire qualcosa di originale. Sappiamo che ci ha spesso intelligentemente divertiti, che i suoi film hanno una rara capacità sintetica di raccontare storie e personaggi conditi con quello sguardo a tratti sarcastico con il quale la vita sarebbe probabilmente più affrontabile. Non essendo un regista eclettico, la sua autorialità è sinonimo automatico di soddisfazione. Sarebbe tuttavia riduttivo considerarlo solo un regista che fa commedie e che fa ridere: anche il pubblico smaliziato sa che non è vero e non è nemmeno giusto pensarlo.

A riprova sono i suoi detour più significativamente marcati sul terreno più insidiosamente drammatico, arrivando perfino a entrare nella cattiveria e crudeltà umana più bieca, come gli è riuscito brillantemente soprattutto con "Match point", dove non solo il Caso si aggiudicava un ruolo importante nello svelamento della verità, ma beffardamente nel senso opposto alla giustizia, segnalando uno sguardo del tutto pessimista sulla società odierna, comprensibile non solo per l'età ormai avanzata dell'artista. Insomma la complessità di un autore come Woody Allen, solo contraddetta da una superficialità di pensiero, è fuori discussione. Certo non va nemmeno nascosto come negli ultimi tempi non sempre tutti i colpi siano andati a segno, alternando prove ancora di palese efficacia (da "Blue Jasmine" a "La ruota delle meraviglie", vicine alla densità d'un tempo di "Manhattan" e "Crimini e misfatti", come a "Io e Annie" e "Hannah e le sue sorelle"), ad altre chiaramente più opache (da "To Rome with love" al penultimo "Rifkin's festival").

Passato Fuori Concorso all'ultima Mostra di Venezia, "Un colpo di fortuna – Coup de chance" è un'ulteriore incursione nel mondo del caso e del destino da parte del regista newyorkese. Qui non solo ritorna a muoversi nella capitale francese, dopo il precedente "Midnight in Paris", ma per la prima volta gira il film in lingua francese, che è sicuramente la curiosità più indiscutibile. Racconta la storia di Fanny, sposata apparentemente in modo felice a Jean, sul cui passato grava qualche ombra inquietante. Incontrato per caso Alain, un suo ex compagno di liceo al tempo innamorato di lei, Fanny inizia a frequentarlo. Jean, secondo il quale la fortuna non esiste, ma la si crea, geloso e insospettito, lo fa pedinare, finché Alain scompare. Per una buona metà è una commedia leggera, vagamente "gialla", a tratti anche romantica, sulle occasioni perse nella vita, specie nella sua fase più giovane. Ma quando i sospetti iniziano a farsi insistenti, si entra nelle dinamiche più oscure: stavolta Allen entra nel racconto con più ironia e sarcasmo, portando il tutto a una versione "light" di "Match point". Resta il fatto comunque che Allen non sbaglia la mira.

Adriano De Grandis

Commedia

Mago Forest ed Elio nel cinepanettone

IMPROVVISAMENTE A NATALE MI SPOSO
Regia: Francesco Patierno
Con: Diego Abatantuono, NIno Frassica, Violante Placido, Carol Alt
COMMEDIA ★

Il cinepanettone tutto buoni sentimenti e formato famiglia, girato in quel di San Vito di Cadore, torna nelle mani di Francesco Patierno (dopo "Improvvisamente a Natale" dell'anno scorso) che regala un "family movie" di impianto televisivo dentro il quale i suoi eroi (i pur bravi Abatantuono, Frassica, Elio, Mago Forest, Violante Placido e Carol Alt) si perdono in una in una trama puerile, affondando in prevedibili ed elementari meccanismi di avvicinamento e allontanamento dove tutto suona più finto delle lucine di Natale che brillano sotto la "neve". Non aiuta neanche la colonna sonora di un big come Pino Donaggio. (ChP)

IN SALA
Una scena di "Un colpo di fortuna" di Woody Allen presentato alla Mostra del cinema di Venezia

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

A Cavallino presentato il Festival delle Arti

LA PIAZZA DELLE ARTI festival di teatro, danza, arti performative
direzione Alessio Nardin
Cavallino-Treporti 14.12.23 – 12.5. 24
www.myarteven.it

TEATRO

Si inaugura con una dedica a Goffredo Parise la seconda edizione de La piazza delle Arti, il festival di teatro, danza, arti performative organizzata dal Comune di Cavallino-Treporti con la direzione di Alessio Nardin e la collaborazione di Arteven. Il 14 dicembre il teatro della cittadina ospita "Note sui Sillabari", da un testo che Vitaliano Trevisan scrisse nel 2006 nel ventennale dalla morte

di Goffredo Parise. L'idea fu del compositore Stefano Bellon e lo stesso autore era in scena nella forma del melologo (monologo e musica) con l'intervento della Thelonious Monk Big Band diretta da Marcello Tonolo. Oggi quel filo lanciato verso le parole di Parise viene ripreso con la voce dell'attrice Patricia Zanco (nella foto) in scena con il pianista Marcello Tonolo.

Il festival accoglie altri 22 spettacoli fino a maggio 2024, 16 per adulti di e 9 per giovanissimi. In cartellone ecco Elena Bucci e Gualtiero Bertelli, Anna Tringali e Giacomo Rossetto, Ermanno Cavazzoni e Maddalena Crippa, Annagaia Marchioro e Christian Di Domenico con spettacoli tragici o comici, ma anche due allestimenti da Carlo Goldoni, una conferenza dedicata alla divina Eleonora Duse, performance di danza urbana e un film sulla compagnia Marcido. (Gb.M.)

Il caso Matteotti e il "grido" della stampa cattolica

IL LIBRO

Si avvicina il centenario dell'omicidio di Giacomo Matteotti, snodo politico cruciale della storia d'Italia. Le celebrazioni avranno l'apice il 10 giugno del prossimo anno, ma diverse iniziative sono già in atto. Fra queste il nuovo libro "Matteotti giugno 1924. Il grido della stampa cattolica (Biblioteca del Seminario, Rovigo, pp. 144). La presentazione si terrà domani alle 16 a Fratta Polesine, paese natale del deputato socialista, nella sala conferenze del "Manegium". L'autore Adriano Mazzetti sarà intervistato da Giampaolo Romanato, presidente del comitato scientifico della Casa museo Matteotti.

Mazzetti, studioso rodigino di lungo corso, ricostruisce le reazioni dei settimanali diocesani, di testate dell'Azione cattolica, di quotidiani prossimi al mondo ecclesiale e al partito Popolare all'assassinio di Matteotti, avvenuto il 10 giugno 1924 a Roma, a seguito delle denunce sulle violenze e i brogli elettorali con i quali il partito di Benito Mussolini stava trasformando lo Stato italiano in una dittatura.

«Nel complesso i quotidiani, i settimanali, i quindicinali hanno messo in luce un folto gruppo di sacerdoti, intellettuali, scrittori, educatori - scrive Mazzetti - che interpretavano ed esprimevano in forme adeguate e convincenti la netta riprovazione del crimine, le attese di giustizia, l'ansia di pacificazione, sentimenti diffusi nella base popolare, tra la gente comune delle parrocchie e dei paesi».

LA RICOSTRUZIONE

In una parola hanno lanciato quel "grido" cattolico parola simbolo nel titolo. Meno forte ed esplicito in Polesine, la terra di Matteotti, affidato al settimanale "Il Popolo", dove dal 1922 imperversava «la crescente violenza del movimento fascista contro sedi ed associazioni cattoliche. Più forte ed esplicito è il "grido" proveniente da Treviso, Padova e altre province. Nel Trevigiano "La vita del popolo", diretto da don Antonio Poloni, la fa capire dal titolo dell'articolo di fondo del 21 giugno 1924: "Fosco epilogo di tutto un sistema: l'on. Matteotti ucciso a scopo politico". E il testo ne rispecchia il tenore: «Corre sulla bocca di tutti l'ipotesi di un assassinio politico, avendo l'on. Matteotti dei documenti che si dicono compromettenti per personalità fasciste e che avrebbe dovuti portare alla Camera durante i lavori parlamentari. Questo truce assassinio ha colpito violentemente, come una scudisciata in faccia, la nazione. Non si era predicato che la violenza sui non fascisti è santa? Non aveva detto, il duce, che i fascisti dovevano essere preparati a tutto, fino a uccidere? Non si sente in ogni discorso la minaccia di annientare chi toccherà il fascismo? Non vediamo noi dappertutto troppe violenze impunite?».

MATTEOTTI GIUGNO 1924 di Adriano Mazzetti
Biblioteca del Seminario

ANTIFASCISTA Giacomo Matteotti

LA RICERCA

Mazzetti analizza complessivamente 18 pubblicazioni di Veneto, Trentino, Friuli, Lombardia, Emilia Romagna e Piemonte. Fra queste "L'Eco di Bergamo", "L'Azione" di Vittorio Veneto e di Novara, la "Difesa del Popolo" e "Il Popolo Veneto" di Padova, "Il Friuli" di Udine, due testate di Verona, tre di Vicenza. Sul "Nuovo Trentino", diretto da Alcide De Gasperi, si trovano gli interventi carichi di tensione morale di padre Giulio Bevilacqua. In più testate appaiono gli articoli di Mikros, pseudonimo del giornalista Ernesto Callegari, in ricordo del primo anniversario di un'altra vittima del fascismo, don Giovanni Minzoni, ucciso ad Argenta (Ferrara) il 23 agosto 1923. Ogni capitolo del libro un giornale e un "grido".

Ivan Malfatto

METEO

Peggioramento al Nordovest, Toscana e Isole maggiori

DOMANI

VENETO
Correnti da nordovest favoriscono un generale miglioramento con graduali e ampie schiarite, fatta eccezione per nebbie e nubi basse.

TRENTINO ALTO ADIGE
Correnti più asciutte da nordovest favoriscono ampie schiarite fin dalle prime ore del mattino. La sera nuovo veloce fronte da nord con neve sulle Alpi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Correnti da nordovest favoriscono un generale miglioramento con ampie schiarite fin dalle prime ore del mattino. Temperature in lieve aumento.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · pioggie · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-3	5	Ancona	5	8
Bolzano	-2	6	Bari	10	14
Gorizia	1	8	Bologna	1	6
Padova	2	7	Cagliari	12	16
Pordenone	1	9	Firenze	3	10
Rovigo	1	3	Genova	4	12
Trento	-2	6	Milano	1	4
Treviso	1	9	Napoli	10	16
Trieste	5	10	Palermo	14	17
Udine	1	9	Perugia	3	9
Venezia	3	9	Reggio Calabria	13	17
Verona	1	5	Roma Fiumicino	6	13
Vicenza	0	8	Torino	0	3

Programmi TV

Rai 1

10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.00 **Angelus da Piazza San Pietro** Attualità
12.20 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
15.45 **Piazza di Spagna: omaggio di Papa Francesco alla Statua dell'Immacolata** Att.
16.20 **La vita in diretta** Attualità
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **The Voice Kids** Show. Condotto da Antonella Clerici. Con Loredana Bertè, Gigi D'Alessio, Clementino e Arisa
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **TV7** Attualità

Rai 2

13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg2** Informazione
18.40 **TG Sport Sera** Informazione
19.05 **Castle** Serie Tv
19.50 **Il Mercante in Fiera** Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **The Rookie** Serie Tv. Con Nathan Fillion, Alyssa Diaz, Richard T. Jones
22.05 **The Rookie** Serie Tv
23.40 **A Tutto Campo** Informazione. Condotto da Marco Mazzocchi
0.40 **Meteo 2** Attualità
0.45 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Gli imperdibili** Attualità
15.30 **Il Palio d'Italia** Società
15.55 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.20 **La voce di Roma** Doc.
17.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.30 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Nuovi Eroi** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Il materiale emotivo** Film Commedia. Di Sergio Castellitto. Con Sergio Castellitto, Matilda De Angelis, Berenice Bejo
23.05 **Le mie poesie non cambieranno il mondo** Documentario

Rai 4

6.10 **Streghe** Serie Tv
7.30 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
9.30 **Gli imperdibili** Attualità
9.35 **N.C.I.S.** Serie Tv
10.55 **Fast Forward** Serie Tv
12.35 **Senza traccia** Serie Tv
14.05 **Criminal Minds** Serie Tv
14.45 **Project Blue Book** Serie Tv
16.15 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
18.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
19.05 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Kingsman - Il cerchio d'oro** Film Azione. Di Matthew Vaughn. Con Taron Egerton Colin Firth Mark Strong
23.45 **L'uomo sul treno** Film Azione
1.30 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.35 **Wonderland** Attualità
2.10 **Perry Mason** Serie Tv
3.00 **Chiamata senza risposta** Film Horror
4.20 **The dark side** Documentario
5.00 **Stranger Tape in Town** Viaggi

Rai 5

6.15 **Essere Maxxi** Documentario
6.45 **Costa Rica la rinascita della natura** Documentario
7.40 **Essere Maxxi** Documentario
8.10 **Art Night** Documentario
9.05 **Divini devoti** Documentario
10.00 **Don Carlo** Musicale
13.15 **Rai 5 Classic** Musicale
13.30 **Essere Maxxi** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Buon viaggio, Paolo (1973)** Teatro
17.00 **Christmas Carols dal Collegio Borromeo** Musicale
17.25 **N-Ice Cello** Musicale
18.45 **TGR Petrarca** Attualità
19.15 **Gli imperdibili** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Night** Documentario
20.25 **Divini devoti** Documentario
21.15 **Balletto: Le Corsaire** Teatro
23.05 **Prima Della Prima** Doc.
23.35 **Save The Date** Attualità
0.05 **L'ultimo weekend di John Lennon** Musicale
1.00 **Rock Legends** Documentario

Rete 4

6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Supercar** Serie Tv
9.40 **Un bugiardo in paradiso** Film Commedia
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.35 **Nostra Signora di Fatima** Film Storico
18.55 **Grande Fratello** Reality
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.43 **Meteo.it** Attualità
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **Pensa In Grande** Attualità

Canale 5

11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **La promessa** Telenovela
15.50 **La promessa** Telenovela
16.25 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Ciao Darwin** Show
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
2.20 **Ciak Speciale** Show
2.25 **All American** Serie Tv
3.20 **All American** Serie Tv
4.20 **Vivere** Soap

Italia 1

7.45 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
8.15 **Chicago Med** Serie Tv
10.10 **CSI** Serie Tv
12.05 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Independence Day: Rigenerazione** Film Azione. Di Roland Emmerich. Con Bill Pullman, Jeff Goldblum
23.45 **Lanterna verde** Film Azione
1.55 **A.P. Bio** Serie Tv

Iris

6.10 **Nonno Felice** Serie Tv
7.10 **Ciaknews** Attualità
7.15 **Kojak** Serie Tv
8.00 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.45 **Dov'è finita la 7a compagnia?** Film Commedia
10.50 **Gunny** Film Guerra
13.00 **Mirage** Film Thriller
15.10 **L'infernale Quinlan** Film Poliziesco
17.20 **La battaglia delle aquile** Film Guerra
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **The Terminal** Film Commedia
23.35 **Il falò delle vanità** Film Drammatico
1.45 **La battaglia delle aquile** Film Guerra
3.20 **Ciaknews** Attualità
3.25 **L'infernale Quinlan** Film Poliziesco
5.00 **Adamo ed Eva, la prima storia d'amore** Film Avventura

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.30 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
8.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
17.00 **Buying & Selling** Reality
17.45 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Grosse bugie** Film Commedia. Di Alfonso Albacete, David Menkes. Con Mario Casas, Ana de Armas, Yon González
23.15 **Passione violenta** Film Drammatico

Rai Scuola

9.55 **Armi Animali**
10.45 **Islanda Natura Selvaggia**
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza 2022**
13.30 **Progetto Scienza**
13.35 **Le meraviglie del caso**
14.30 **Margherita Hack: una stella a Trieste**
15.00 **Il meraviglioso mondo del sangue**
16.00 **Progetto Scienza**
16.05 **Dolore, pus e veleno**
17.00 **Progetto Scienza**
17.30 **I segreti del colore**
18.00 **Progetto Scienza 2023**

DMAX

6.00 **Real Crash TV** Società
7.40 **Quella pazza fattoria** Doc.
10.15 **Vado a vivere in fattoria** Società
13.55 **Missione restauro** Doc.
15.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.40 **I pionieri dell'oro** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Operazione N.A.S.** Documentario
22.25 **Operazione N.A.S.** Documentario
23.25 **Avamposti** Documentario

La 7

14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
17.50 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber

TV 8

12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **Sei regali per Natale** Film Commedia
15.30 **Un miracolo sotto l'albero** Film Commedia
17.15 **Una bugia per innamorarsi** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.45 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
24.00 **X Factor 2023** Musicale

NOVE

6.55 **Alta infedeltà** Reality
11.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
12.25 **La casa delle aste** Società
13.25 **Per un pugno di dollari** Film Western
15.20 **Per qualche dollaro in più** Film Western
18.00 **La casa delle aste** Società
19.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.00 **Little Big Italy** Cucina
21.25 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
23.20 **Che tempo che fa Bis** Att.
0.40 **Leaving Neverland** Doc.

7 Gold Telepadova

10.45 **La grande vallata** Serie Tv
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.35 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Mercy** Film Giallo

Rete Veneta

15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film: Badge Of Honor**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest

13.30 **Film: White Christmas** Film
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.00 **Film: Crackers** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Sul cappello che noi portiamo – diretta** Rubrica
22.30 **L'alpino** Rubrica
22.45 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

TV 12

7.30 **Rassegna Stampa** Informazione
12.00 **Ore 12** Attualità
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Ore 12** Attualità
19.45 **Cartellino Giallo** Attualità
20.45 **Miglior Chef** Rubrica
21.15 **Un venerdì da leoni** Calcio
22.15 **Cartellino Giallo** Attualità
22.30 **Pomeriggio Calcio** Sport
23.00 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna ti aiuta a dare il massimo al partner facendo della vostra relazione l'ingrediente più prezioso della settimana. L'**amore** guadagna importanza perché ha molto da darti e ti rende gioioso. Questo stato d'animo colora tutto il resto della tua giornata, che affronti in maniera baldanzosa ed energica, ma ricca di spontaneità. Questo ti consente di avere bei risultati anche a livello professionale.

Toro dal 21/4 al 20/5

Approfitta del contributo della Luna, che ti consente di ascoltare meglio l'intuito e di seguire le sue indicazioni nel **lavoro**, in modo da restare ben sintonizzato e connesso con l'ambiente in cui ti muovi. Emergono nuove idee che diventano subito fonte di progetti concreti. Inizia a prendere iniziative per tracciare un ipotetico percorso e studiare la fattibilità. Sono in arrivo notizie positive.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La Luna continua a favorirti nella vita sentimentale, facendo in modo che l'**amore** sia un punto di riferimento. Questo ti rasserena e ti consente di ridiventare un po' bambino, ritrovando la spontaneità e l'innocenza che con gli anni si perdono quasi inevitabilmente. Attraversi una fase molto costruttiva e positiva, la fiducia in te stesso e nelle tue risorse cresce e ti sostiene nelle iniziative.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione racchiude vari elementi favorevoli, in particolare per quanto riguarda incontri e relazioni sociali, che sono decisamente promettenti. La comunicazione e la comprensione con il partner sono facilitate e godono di circostanze particolari, che favoriscono l'**amore** e dissipano i malintesi. Cresce il desiderio di intimità, di ritrovarti in una dimensione protetta con persone che ami.

Leone dal 23/7 al 23/8

Un ambiente piacevole attorno a te ti consente di moltiplicare i contatti e scambiare informazioni che potrebbero rivelarsi preziose. Approfittane e mettile a frutto nel **lavoro** settore in cui godi di circostanze piuttosto favorevoli che ti consentono di coordinare i tuoi sforzi e muoverti con successo. Le soddisfazioni e i riconoscimenti arrivano a ondate mentre la fiducia in te cresce e ti dà forza.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Mercurio, il tuo pianeta, crea una configurazione molto armoniosa che ti fa sentire fiducioso un po' in tutto quello che fai, sospinto dalla convinzione interiore di avere pienamente ragione e di essere sulla strada giusta. Questo ti trasmette pacatezza e ti consente di procedere al tuo passo, senza nessun tipo di fretta. A livello **economico** la situazione è poco chiara, prendi il tempo e verifica.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna è anche oggi nel tuo segno, poi domani si trasferirà nello Scorpione; approfitta quindi oggi del capitale di intuizione e sensibilità che mette a tua disposizione. La Luna ti invita a lasciare che la fantasia venga a fertilizzare la tua percezione del mondo: quella che chiamiamo realtà è solo un'interpretazione arbitraria delle cose. Ottimi gli influssi rispetto alla situazione **economica**.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Nel corso della giornata potresti sentire la necessità di prenderti un momento solo per te allontanandoti da tutto e da tutti. Concediti questo breve episodio di evasione, che ti consentirà di tornare ritemprato e più sereno. La configurazione continua a favorirti nella creatività, come se volesse incitarti a trovare il tuo canale personale di espressione. Anche in **amore** godi di benedizioni celesti.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Le condizioni in cui ti muovi stanno decisamente migliorando. La situazione diventa più stabile e tu guadagni sicurezza, forse anche perché a livello **economico** inizi ad avere dei risultati tangibili che ti gratificano e testimoniano la giustezza delle battaglie che hai portato avanti. La configurazione odierna favorisce le relazioni di amicizia, prova a creare uno spazio e a riservarlo a un amico.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La tua creatività emerge spontaneamente e ti rende più fiducioso anche al momento di stabilire un contatto con gli altri ed esprimere i tuoi sentimenti. L'**amore** è reso più facile da questa tua capacità di trovare e proporre soluzioni personali e di affrontare con un tono un po' giocoso le situazioni che ti trovi ad attraversare. Forse è proprio questa la tua modalità: sedurre facendo finta di nulla.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Con l'aiuto della Luna puoi fare molte cose: ti fornisce una sorta di protezione celeste che ti consente di cadere sempre in piedi. Oggi ti senti piuttosto sicuro, forte dei risultati che hai ottenuto finora e dei quali, essendo solo tuoi, puoi andare giustamente fiero. Le tue risorse sono innegabili e questo ti rende anche più libero a livello **economico**, la situazione è interamente nelle tue mani.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Sei così preso dal **lavoro** che in questo periodo non ti rimane molto tempo per il resto, tutto intento a portare avanti le tue battaglie personali e a conquistare nuove mete sempre più ambiziose. Per te in fin dei conti è abbastanza facile, ti senti protetto e hai la sensazione di conoscere la strada che stai seguendo. Ma sussiste anche un aspetto di sfida, rinunciare a combattere sarebbe doloroso.

FORTUNA — LOTTO

ESTRAZIONE DEL 07/12/2023

Ruota					
Bari	69	22	65	43	85
Cagliari	9	68	28	45	83
Firenze	30	25	65	40	35
Genova	4	34	38	47	81
Milano	12	33	65	64	86
Napoli	39	86	1	18	57
Palermo	48	51	70	42	56
Roma	1	30	47	12	65
Torino	73	80	69	68	1
Venezia	81	47	85	64	88
Nazionale	41	58	36	10	84

SuperEnalotto

84 68 42 19 44 5 — Jolly 72

MONTEPREMI 31.525.612,87 € — JACKPOT 26.900.687,47 €

6	- €	4	334,82 €
5+1	- €	3	25,12 €
5	24.280,86 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 07/12/2023

SuperStar — Super Star 38

6	- €	3	2.512,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	33.482,00 €	0	5,00 €

Sport

SERIE A				15ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
JUVENTUS-NAPOLI	DAZN	oggi	ore 20.45		INTER	35 (14)	MONZA	18 (14)
VERONA-LAZIO	DAZN	domani	ore 15		JUVENTUS	33 (14)	FROSINONE	18 (14)
ATALANTA-MILAN	DAZN	domani	ore 18		MILAN	29 (14)	LECCE	16 (14)
INTER-UDINESE	DAZN/SKY	domani	ore 20.45		ROMA	24 (14)	GENOA	15 (14)
FROSINONE-TORINO	DAZN/SKY	domenica	ore 12.30		NAPOLI	24 (14)	SASSUOLO	15 (14)
MONZA-GENOA	DAZN	domenica	ore 15		FIORENTINA	23 (14)	UDINESE	12 (14)
SALERNITANA-BOLOGNA	DAZN	domenica	ore 18		BOLOGNA	22 (14)	EMPOLI	11 (14)
ROMA-FIORENTINA	DAZN	domenica	ore 20.45		ATALANTA	20 (14)	VERONA	10 (14)
EMPOLI-LECCE	DAZN	lunedì	ore 18.30		LAZIO	20 (14)	CAGLIARI	10 (14)
CAGLIARI-SASSUOLO	DAZN/SKY	lunedì	ore 20.45		TORINO	19 (14)	SALERNITANA	8 (14)

LA SERIE A È TORNATA IN DIFESA

▶Dopo lo scudetto del Napoli all'insegna dello spettacolo, tornano a prevalere i tecnici "risultatisti" come da tradizione: Inzaghi, Allegri, Mourinho e Motta. I "giochisti" in difficoltà

I MIGLIORI Calhanoglu e Rabiot durante l'ultimo Juve-Inter, gara tra le due migliori difese della serie A

LO SCENARIO

ROMA Comanda Simone Inzaghi e insegue Max Allegri, risorge Josè Mourinho e esplodono giovani interessanti come Palladino e Thiago Motta, tutti pratici, essenziali, capaci di adattarsi anche alle caratteristiche di giocatori che non hanno scelto in prima persona. E così si riapre la vecchia diatriba tra "giochisti" e "risultatisti" in un calcio dove i partiti sono sempre stati in contrasto.

Sacchi o Trapattoni? Allegri o Sarri? Pelé o Maradona? Ronaldo o Messi? E se vogliamo spostarci un attimo sul tennis da Davis, basta pensare alle differenze tra Federer e Nadal per proiettarle su chi ama gli allenatori zemaniani e chi resta fedelissimo ai trapattoniani: alla fine l'unico interesse comune è quello di vincere, ma come? Roger usava il talento, Rafa il fisico. Ora che se n'è andato Spalletti, la serie A sembra tornata in possesso di quelli che badano al sodo, magari non tutti come Allegri ma comunque con filosofie molto simili.

IL DOPO SPALLETTI

L'attuale ct azzurro aveva vinto lo scudetto a Napoli giocando un calcio coinvolgente e appassionante, sfruttando il talento di giocatori come Kvara, Osimhen, Politano, Raspadori, Lobotka, Zielinski e Di Lorenzo. Un 4-3-3 e un palleggio quasi ossessivo con cui la squadra apriva gli spazi per attaccanti micidiali. Un progetto che Garcia ha smontato senza capire l'ultimo Dna azzurro, per assurdo riconosciuto oggi da Walter Mazzarri, uno che all'estetica non è mai stato attento. Ha bisogno di tempo per difendere lo scudetto del Napoli con armi a lui sconosciute: d'altronde non poteva presentarsi da De Laurentiis con il suo storico 3-5-2 alla Conte e così si è messo in discussione accettando l'impresa di riprodurre il calcio di Spalletti. Dopo il debutto con il successo di Bergamo grazie a una papera di Carnesecchi, Mazzarri ha preso quattro gol a Madrid - giocando, sia chiaro - e addirittura tre in casa contro l'Inter.

IL CONTROPIEDE È ANCORA DI MODA MAZZARRI ALLE PRESE COL DILEMMA: ESSERE SE STESSO O RICALCARE SPALLETTI

MAX RISULTATO

E stasera affronterà Allegri, icona dei risultatisti, l'uomo che ha provocato i più accesi processi televisivi contestando l'etichetta del non giochista. Pensate a quanto Mazzarri vorrebbe presentarsi a Torino contro la Juve con un Napoli diverso, tosto, chiuso e pronto a ripartire in contropiede: e invece, pur di rientrare, ha dovuto accettare una squadra che vuole giocare esclusivamente nel modo che le ha insegnato Spalletti.

L'addio di Luciano - che ora veste l'azzurro della nazionale - ha fatto sentire molto più soli gli ultimi allenatori che vogliono vincere attraverso il gioco e lo spettacolo. Alla Zeman, tanto per essere chiari, che batteva la Fiorentina per 8-2 e poi perdeva 1-0 a Cremona. Maurizio Sarri, che prima di Spalletti aveva interrotto una lunga serie di scudetti (otto, tutti juventini) firmati da Allegri e Conte, è rimasto quasi isolato, lui integralista e incapace (per scelta) di modificare modulo o idee tattiche anche solo per un pezzo di partita. Ci riescono ancora Italiano con la Fiorentina e Di Francesco con il Frosinone.

LA FILOSOFIA DI SIMONE

Sono loro i "giochisti" che sfidano le ideologie di Allegri: conta vincere, non come. Diventato l'inventore del successo a corto muso (1-0), oggi si ritrova a soli due punti dall'Inter con una rosa nettamente inferiore. Tanto prima o poi giocatori come Chiesa, Vlahovic, Milik e Rabiot possono sempre segnare e allora meglio difendere e aspettare che succeda qualcosa.

Molto diversa è la filosofia di Simone Inzaghi, che è stato scelto perché considerato l'unico in grado di interpretare il 3-5-2 con cui Conte aveva riportato l'Inter allo scudetto dopo i nove anni della Juve. Difesa attenta e un contropiede di opposto a quello di Max, sempre spettacolare, verticale e velocissimo, che fosse alla Lazio o adesso in nerazzurro. Contro di lui è andato in difficoltà anche Guardiola, che qualche anno fa disse che affrontare Gasperini era come andare dal dentista, un vero tormento.

E così, mentre Sarri vive un suo momento di crisi con la Lazio, Dionisi lotta per non retrocedere e Italiano passa da un successo a tre sconfitte di fila, ecco che in serie A - dopo due finali di Coppa - riemerge Mourinho (altro sostenitore del corto muso), resiste sempre Pioli ed esplodono due giovani come Palladino e Thiago Motta, il camaleonte della panchina, che col Bologna ha la terza miglior difesa del campionato.

Forse proprio alla scuola di José ha imparato a fare di tutto, anche a tirare fuori il meglio dai giocatori che gli vengono affidati. Lo ha fatto a La Spezia (salvezza clamorosa) e si sta ripetendo a Bologna (Europa in vista). Sono loro che hanno in mano il futuro.

Alberto Dalla Palma

L'albo d'oro

Withub

La serie A negli ultimi 15 anni

Stagione	Squadra	Allenatore
2008-09	Inter	Mourinho
2009-10	Inter	Mourinho
2010-11	Milan	Allegri
2011-12	Juventus	Conte
2012-13	Juventus	Conte
2013-14	Juventus	Conte
2014-15	Juventus	Allegri
2015-16	Juventus	Allegri
2016-17	Juventus	Allegri
2017-18	Juventus	Allegri
2018-19	Juventus	Allegri
2019-20	Juventus	Sarri
2020-21	Inter	Conte
2021-22	Milan	Pioli
2022-23	Napoli	Spalletti

Nuoto Europei 25m

Argento per Martinenghi e staffetta

La medaglia della staffetta è come il bicchiere della staffa: è la migliore. Arriva all'ultima gara e mette allegria e fiducia, anche quando il pomeriggio era sembrato grigio a Otopeni, Europei di nuoto in vasca corta. Grigio perché era appena incappato in una squalifica l'uomo di punta dell'Italia, Thomas Ceccon: un tocco giudicato a due mani nella frazione a rana dei 200 misti, che Thomas aveva messo nel suo mirino d'occasione (e avrebbe fatto centro). Poi, però, le due gare di chiusura hanno visto salire sul podio (medaglia d'argento) due volte gli azzurri: prima Nicolò Martinenghi, che a dispetto di una condizione non delle sue migliori, ha saputo intrufolarsi fra i due olandesi, Kamminga e Corbeau nei 100 rana, 56.57 il crono, 56.52 Kamminga. E per almeno 75 metri sembrava poter ghermire l'oro, ed lì con lui Simone Cerasuolo, poi quinto. "Abbiamo fatto i tempi previsti" diceva Nicolò. Subito dopo ecco le ragazze della staffetta veloce mista ed ecco l'argento e il record italiano di 1:43.97. Quello prima era di 1:44.46, anno 2021. In quel quartetto la stile liberista era la romana Silvia Di Pietro che ieri nuotava a farfalla: longevità e stile non le mancano. Il quartetto d'argenti (prima la Svezia) era aperto da Costanza Cocconcelli, poi Benedetta Pilato (ancora lei!) e infine la bella novità, Jasmine Nocentini.

LA PROCURA CHIEDE 4 ANNI PER POGBA

▶Doping, il francese rischia il massimo della pena: sarebbe la fine della carriera

▶Juve-Napoli, Allegri: «Piedi per terra» Mazzarri: «Capirò a che punto siamo»

L'ANTICIPO

TORINO Undici anni fa il suo primo gol in serie A, contro il Napoli di Mazzarri allo Stadium, ieri la mazzata che potrebbe sancire la fine della sua carriera, alla vigilia della sfida con gli azzurri, da spettatore. Il suo ritorno a Torino è costellato da una serie di autogol inspiegabili, l'ultimo probabilmente senza ritorno. Dopo la positività al Dhea ("Ormone della giovinezza") evidenziata in un controllo antidoping dello scorso 20 agosto al termine di Udinese-Juventus, e confermata alle controanalisi, la Procura nazionale antidoping ieri ha chiesto il massimo della pena: 4 anni di squalifica. Una punizione esemplare, che per un giocatore di 30 anni significherebbe la fine della carriera. Nessun patteggiamento per il francese che punta a una sensibile riduzione dello stop per buona fede a processo, dopo aver ricostruito le tappe della vicenda con lo staff medico della Juventus e aver ammesso l'assunzione inconsapevole di un integratore "vietato" in Italia, sotto consiglio di un medico a Miami, durante la riabilitazione post operazione. Sospeso al minimo sindacale (2 mila netti al mese), Paul non ha più potuto mettere piede alla Continassa nemmeno per recuperare i suoi effetti personali, la Juventus aspetterà la sentenza di primo grado per una decisione definitiva, ma in caso di lunga squalifica (molto probabile) la linea è quella della risoluzione consensuale, con un risparmio di circa 30 milioni fino al 30 giugno 2026. «Su Paul non posso rispondere, aspettiamo giudizi definitivi, ci siamo scritti via messaggio e sentiti all'inizio», le poche parole di Allegri che rimane concentrato sul big match di questa sera all'Allianz Stadium (ore 20.45) contro il Napoli.

DIVISI Paul Pogba sempre più lontano da Max Allegri e dalla Juve

TUTTI RECUPERATI

«È uno scontro diretto, alla Juve devi saper convivere con la pressione. Il nostro primo obiettivo è superare i 38 punti dello scorso girone di andata, poi vediamo dove arriviamo». Danilo e Locatelli sono pronti al rientro dal primo minuto, davanti Vlahovic favorito su Kean accanto a Chiesa. «A parte Weah sono tutti recuperati. Dusan sta bene, i rigori li sbaglia chi li tira, se non li tiri è difficile sbagliarli. Gatti ha fatto passi da gigante. L'anno scorso a Napoli fu una brutta batosta, me li ricordo ancora i 5 gol presi. I nostri avversari sono sempre di livello e per me è un piacere ritrovare Mazzarri, dopo anni».

Mentre la Juve rende noto che «Non sta valutando la possibilità di rientrare nell'ECA» smentendo voci innescate da Al-Khelaifi negli ultimi giorni, l'allenatore del Napoli torna sotto la Mole dopo il biennio in granata e pretende una reazione dopo il 3-0 contro l'Inter. «Juve-Napoli sappiamo tutti cosa rappresenta - spiega Mazzarri alla vigilia -, mi servirà anche per capire se abbiamo fatto progressi e a che punto siamo. I ragazzi mi hanno già fatto capire che con me stanno cominciando a dare l'anima. Dobbiamo cercare un equilibrio, essere solidi senza prendere tanti gol, per battere la Juve bisogna essere compatti, fare meno errori e non prendere ripartenze. E un pizzico di fortuna. Non voglio più essere quello che parla degli arbitri, non lo farò più». Qualche dubbio in difesa per Mazzarri che punta sul tridente Politano, Osimhen e Kvaratskhelia.

Alberto Mauro

RIVALI IN PISTA Federica Brignone, 33 anni, e Sofia Goggia, 31

St. Moritz, sfida azzurra tra Goggia e Brignone

SCI

Brignone contro Goggia, la sfida (in pista) continua. Dopo le due vittorie in gigante a Mont-Tremblant, in Canada, che hanno permesso a Fede di scavalcare Sofia in vetta alla classifica delle vincitrici all time azzurre a quota 23 trionfi, la Coppa del Mondo fa ritorno in Europa, per la precisione a St.Moritz. La località svizzera sarà teatro di ben tre gare veloci. Da oggi a domenica, infatti, sulla Corviglia si disputeranno due supergiganti, inframmezzati al sabato da una discesa. E quindi, c'è subito la chance per Goggia, specialista proprio della velocità, di riprendersi la vetta, della graduatoria, e la scena. Ci proverà nella pista in cui l'anno scorso fu capace di vincere la discesa con una mano fratturata il giorno prima. Furono 24 ore folli per Sofia, che chiuse seconda la discesa del venerdì di St.Moritz pur rompendosi la mano; poi, scese a Milano per l'operazione effettuata nel pomeriggio; infine, si ripresentò la mattina dopo al cancelletto vincendo clamorosamente la discesa del sabato. Ieri la bergamasca alla vigilia ha detto: «Torno su una pista che l'anno passato mi ha regalato uno dei fine settimana più incredibili della mia vita. Ma adesso si volta pagina, ripartiamo tutte da zero». Nell'ultima prova cronometrata di ieri, Sofia è stata tra le più veloci, piazzandosi al terzo posto. Il programma: oggi SuperG femminile St.Moritz, ore 10.30 (RaiSport ed Eurosport). Domani e dopodomani, alla stessa ora, la discesa e il secondo superg. Domani e domenica in gara anche gli uomini, impegnati nel gigante e nello slalom in Val d'Isère. Le due manches alle 9.30 e 12.30.

Lettere&Opinioni

«LA CORRUZIONE UCCIDE, È IL GRANDE NEMICO DEI NOSTRI VALORI COMUNI E CORRODE LE ISTITUZIONI DEMOCRATICHE: PER QUESTO LA LOTTA ALLE MAFIE È UNA GUERRA DI TUTTI E IN CUI SERVE UN FRONTE COMUNE EUROPEO».
Roberta Metsola *presidente Eurocamera*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Ancora su Giulia

È Filippo il colpevole non la società: ma qualche domanda su ciò che è accaduto bisogna avere il coraggio di farsela

Roberto Papetti

Egregio direttore,
ho letto la sua risposta al signor Roman e sono d'accordo con lei. Ma sono d'accordo parzialmente anche con il signor Roman e penso solo che abbia detto delle cose giuste in modo sbagliato (come Valdegamberi). La commozione e l'eco mediatica suscitata dal caso Giulia è un dato di fatto ed è inutile stupirsi e sollevare critiche: tutto questo scrivere e parlare servirà a qualche cosa? Non lo sappiamo, certamente quanto detto da papà Cecchettin potrà attivare qualche allarme e spingere qualche donna a denunciare comportamenti malati del proprio partner. Quello che a mio avviso è completamente sbagliato e controproducente è attribuire responsabilità di questi fatti alla politica, alla cultura patriarcale (morta e sepolta) e addirittura ai maschi in generale. La responsabilità di quanto accaduto è invece individuale, frutto di una mente criminale e bacata. Spostare le responsabilità a terzi come vorrebbero fare i movimenti femministi è sbagliato e addirittura potrà dare un alibi al prossimo assassino: non sono io a sbagliare, la colpa non è mia è della società.

Pietro Spera

Caro lettore,
ho dialogato su questa tema con molti di voi in queste settimane. Ma evidentemente non sono stato in grado di spiegare il mio punto di vista. Ci riprovo. Per me la responsabilità individuale, in ogni situazione, viene prima di tutto. E quindi non ho dubbi sul fatto che in questa orribile storia c'è, innanzitutto, un omicida, Filippo Turetta, che ha consapevolmente deciso di uccidere la sua ex fidanzata. Probabilmente ha anche premeditato l'assassinio. Ma questo dovranno essere i giudici a stabilirlo. In ogni caso è lui il colpevole, non la società, non il patriarcato, non il maschilismo. Mi sono tenuto ben distante dalle polemiche politiche che qualcuno ha voluto imbastire, da destra come da sinistra, su questo tema. E continuo a farlo. Tuttavia, poiche vivo in questo mondo, non posso non chiedermi come sia possibile che un ragazzo di 22 anni, ben istruito e di buona famiglia possa non semplicemente compiere un assassinio, ma ritenere che la sua ex fidanzata fosse una sua proprietà al punto tale di maturare la decisione di eliminarla fisicamente quando lei ha deciso di porre fine al loro rapporto sentimentale. Poichè vivo in questo mondo, non posso evitare di interrogarmi su come sia possibile che solo in questi primi 11 mesi del 2023 ben 107 donne, solo per avere deciso liberamente di vivere la propria vita, siano stati uccise da loro partner od ex partner. Poichè vivo in questo mondo, non posso non chiedermi se non esista un "brodo di coltura" che purtroppo porta ancora tanti uomini a pensare ed ad agire in questo modo, ad uccidere una donna per brama di possesso. Non credo che queste siano domande femministe, di destra o di sinistra. Certamente non sono un alibi per Filippo Turetta o non riducono minimamente le sue enormi responsabilità. Semplicemente penso siano domande da farsi. E lo penso da cittadino e da uomo.

L'addio a Giulia / 1

Niente odio e rancore Nobile atteggiamento

Non comprendo perché molti giornalisti si ostinino a chiedere a familiari di vittime di omicidio, spesso brutali, se sono disposti a perdonare il carnefice di turno. Tale domanda è stata rivolta anche il giorno del funerale al papà di Giulia che, forse anche un po' imbarazzato, ha riferito di non nutrire odio o rabbia nei confronti di Filippo, ma di non essere al momento in grado di fare un ulteriore "passo" verso il perdono. Ora, tutti sappiamo che il perdono può essere declinato in vari modi a seconda della propria coscienza e del proprio credo, ma ha senso porre una domanda del genere al genitore di Giulia, come ad altri familiari, a ridosso di un simile evento così tragicamente luttuoso? Io ritengo che l'assenza di odio e rancore da parte del genitore di Giulia costituisca già di per sé una nobile espressione di perdono. Cosa si vuole di più?
Renzo Greco

L'addio a Giulia / 2

Ora le parole restino indelebili nei cuori

Seguendo le esequie della povera Giulia non può essere sfuggita la partecipazione da parte della gente e dei media, come non possono essere sfuggite le parole del Vescovo all'omelia e quelle vibranti del papà di Giulia.
Non sono sfuggiti gli scampanellii della piazza al pari dell'invito a suonare i clacson e fare rumore come riportato da Il Gazzettino. Messaggi fortissimi! ma poi...?
Succede, in certe giornate uggiose e rigide, di sentire quel freddo che si dice entra nelle ossa e per quanto si provi non si riesce a scaldarci, oppure quando in passato si è avuta qualche frattura coi cambiamenti meteo riappaiono i dolori.
Dico ciò con l'augurio che i messaggi, le parole, gli scampanellii, i rumori e tutto il contorno penetrassero nei cuori e nelle menti e vi rimanessero indelebili per il bene collettivo.
Celeste Balcon
Belluno

L'addio a Giulia / 3

La domanda al papà di cattivo gusto

Il giorno dopo i funerali, sono là a chiedere al padre della Giulia, se gli passa per la testa l'idea del perdono; la trovo una mancanza di buon gusto,a parte il momento, ma questo mettere assieme sacro e profano credo sia adatta a riviste da sala d'attesa o dal parrucchiere, stante che la cosa sia seria.. Che lo chieda il Filippo ex della ragazza ai parenti di lei, che a storia finita continuava a romperle le scatole. Chissà, spero almeno dopo qualche anno di galera..
Piergiorgio Beraldo
Mestre

L'addio a Giulia / 4

Non accettano di essere sconfitti da una donna

Purtroppo, per alcuni uomini la donna è ancora considerata un "essere inferiore" all'uomo, per questo non può essere, nella mente di costoro, accettato di essere lasciati, cioè "sconfitti" da una donna. Pregiudizio, certissimo, avvalorato dalla idea, prevalente oggigiorno, che bisogna essere sempre vincenti in ogni campo, e che la sconfitta distrugge la vita. Una vita irreale, perché nella vera vita, quella umana, la sconfitta esiste, e rafforza l'individuo che la affronta. E, superata, è una medaglia sul suo petto. Da considerare assolutamente che nella vita ci sono anche vittorie e molte per chi si impegna. La vita è un equilibrio tra sconfitte e vittorie, da ricordare sempre.
A.V.

San Donà

Ottimismo del sindaco sull'integrazione

Mi stupisco che un sindaco di destra, come quello attuale di S.Donà di Piave, interpellato a proposito di uno spazio da dedicare alle sepolture mussulmane nel cimitero comunale, esprima un giudizio così ottimistico e fiducioso sull'integrazione nel tessuto sociale degli extracomunitari di fede islamica. Non vede il sindaco quante donne col velo o interamente coperte circolano ormai nella nostra città, come nel resto d'Italia? È possibile un'integrazione con questo stridente divario uomo-donna, abituale nella cultura e pratica islamica? Pochi giorni fa ero al Pronto Soccorso e ho visto entrare un uomo che accompagnava la moglie completamente velata di nero, con solo una piccola fessura per gli occhi. L'ha fatta sedere nel punto più lontano dagli sguardi e la badava a vista come un carceriere o un uomo che tenga il cane al guinzaglio. Ho provato profonda pietà per la donna e viva indignazione per quell'uomo che la trattava come un essere inferiore, senza autonomia di gesti e di pensiero.
Riccardo Gut

Auto elettriche

Smaltire le batterie problema enorme

Gentile Direttore, ho apprezzato la sua risposta al lettore Gabriele Salin in merito al fatto che l'Italia non è molto propensa all'acquisto di auto elettriche, rispetto al resto dei paesi europei. Costi elevati che possono permettersi non solo chi ha un animo ecologista, ma anche un reddito medio alto, rientrano tra i motivi da Lei elencati preponderanti certamente, ed è superfluo elencarne altri come poca autonomia o mancanza di colonnine per la ricarica ecc. A mio parere c'è da aggiungere però un altro elemento: il discorso ecologista ormai lascia chi ama approfondire cause e rimedi della questione ambientale un po' perplessi e scettici. Per spiegarmi meglio, quando vennero introdotte la benzina verde e le relative marmitte catalitiche sembrò risolto il problema dell'inquinamento dovuto agli scarichi degli autoveicoli. Ma dopo ci dissero che esse provocavano le "polveri sottili". Ora, abbiamo visto che neppure l'auto elettrica è del tutto immune dalla questione ambientale: non solo perché l'elettricità non si produce da sola e ha bisogno di una fonte energetica non sempre e solo rinnovabile e non inquinante; ma specialmente per le batterie il cui smaltimento sembra creare problemi quasi quanto le scorie del nucleare e il litio sta creando una massa di operai che per reperirlo ci lasciano la vita.
Donatella Ravanello
Jesolo

Educazione stradale

Libretto sulla sicurezza iniziativa da estendere

L'iniziativa di creare un libretto sulla sicurezza stradale per gli alunni delle scuole elementari del comune di San Donà di Piave è lodevole e andrebbe estesa anche alle altre scuole del Veneto. Troppi sono infatti i ragazzi che non conoscono il codice della strada e non conoscendolo mettono a rischio la propria vita e quella degli altri. I bambini delle elementari però raramente vanno in giro da soli quindi è necessario che queste iniziative coinvolgano anche gli altri gradi e ordini di scuola (medie e superiori). Inoltre troppe persone vanno in giro di notte sul ciglio della strada vestite di nero, che sarà pure figo ma non aiuta di certo a salvarsi la vita.
Lino Renzetti

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 7/12/2023 è stata di **42.964**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Turetta e la perizia psichiatrica, gli elementi chiave

Turetta e la perizia psichiatrica, necessarie più visite. Il dottor Frazzingaro: «La famiglia può avere un ruolo fondamentale nei disturbi mentali»

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

«Fai accendere il telefono a Giulia»: Filippo e la mania di controllo

In tutte queste orribili storie c'è una cosa in comune: "dopo" si scoprono le cose che facevano intuire. Ecco, è quel "dopo" che non dovrebbe più esserci. Tutto il resto è inutile (Franco)

L'analisi

Le risposte mancate alla richiesta di sicurezza

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

Il nucleo del film è riassumibile in due constatazioni: le norme proteggono troppo chi commette reati, e tutelano troppo poco i cittadini normali, che di quei reati sono vittime. E questo succede in decine di ambiti e situazioni. Ad esempio nell'occupazione delle case, dove la legge tutela l'occupante o l'inquilino moroso, anche se non paga l'affitto da anni. Nei furti e nei borseggi, dove è praticamente impossibile incarcerare i ladri di professione, per quante volte vengano sorpresi con le mani nel sacco. Nelle aggressioni e nelle risse, dove quasi mai ricorrono le condizioni per l'arresto e la detenzione. Nel traffico di stupefacenti, che può svolgersi senza intoppi in ampie aree delle grandi città, senza alcun rischio per gli spacciatori, e con gravi pericoli per chiunque si avventuri in quei territori.

La lista potrebbe allungarsi, ma provo a riassumere il concetto con un esempio concreto, recentissimo, tratto dalla cronaca locale. Pochi giorni fa, a Monasterolo di Cafasse (nell'area metropolitana di Torino), un giovane operaio 35enne si accorge che i ladri stanno cercando di entrare in casa sua, passando dal tetto. Per scoraggiarli spara alcuni colpi in aria, e riesce a metterli in fuga. A questo punto chiama i carabinieri per denunciare l'accaduto. I quali però denunciano lui per "esplosioni pericolose", e gli sequestrano la pistola, regolarmente detenuta.

Che cosa accomuna tutti questi episodi?

È semplice: l'inversione di ruoli fra vittime e aggressori. La legge non tutela le vittime quando sono cittadini comuni, e troppo spesso offre protezione, vie di fuga, scappatoie legali a chi viola la legge. Il cittadino si chiede: ma come è possibile che chi ha ragione debba subire, e chi ha torto possa perseverare nelle sue prepotenze? Come è possibile che a generare questo stato di cose non siano colpi di testa di singoli magistrati e poliziotti, ma sia la normale, corretta, regolare applicazione della legge? Perché dobbiamo vivere in questo "mondo al contrario", per dirla con il fortunato titolo del libro del Generale Vannacci? (le cui discutibili posizioni, a mio parere, non avrebbero riscosso il consenso che hanno avuto se non avessero colto alla perfezione questo stato d'animo dell'opinione pubblica).

Di qui la richiesta, che da sempre si sente ripetere da destra, di un giro di vite, e di pene sempre più severe. Una richiesta cui, giustamente, la sinistra (e la sociologia della devianza) obietta che inasprire le pene non serve quasi a nulla, e che il vero deterrente non è la severità della pena ma la probabilità di essere scoperti. Entrambe, però, non sembrano cogliere il punto, che invece i comuni cittadini colgono benissimo: a che serve scoprire i colpevoli, se poi non li si può mettere in condizione di non nuocere (tecnicamente: "incapacitazione"), anche quando sono recidivi o seriali?

È questo, credo, che genera nella gente non solo vissuti di frustrazione e di impotenza, ma la sensazione di vivere in un mondo in cui l'ordine naturale delle cose è sovvertito, calpestato, irriso. Una sensazione cui né il cattivismo della destra, né il buonismo della sinistra sembrano attrezzati per fornire risposte soddisfacenti.

Il commento

Nessun fine nobile solo violenza culturale

Davide Scalzotto

Non c'è un bel clima. E non è solo perché il 2023 è stato l'anno più caldo di sempre e perché probabilmente quelli a venire saranno anche peggio. Il brutto clima non è, purtroppo, solo quello meteorologico. Buttare cacao in polvere (perfino di marca, prodotto dalla più grossa multinazionale alimentare del mondo) contro la Basilica di San Marco, è solo l'ultimo exploit degli attivisti di Ultima Generazione. I quali hanno, come missione, quella di denunciare la deriva climatica in cui stiamo tutti sprofondando. Fine nobile. Ma... il mezzo non giustifica il fine. Per loro definizione, gli attivisti non sono mai stati serafici guru capaci di attuare la protesta del silenzio. Devono fare casino. Ma sinceramente, contro i monumenti, le opere d'arte, anche basta.

Oltraggiare un monumento e una città fragile come Venezia, non sensibilizza proprio nessuno. A Dubai è in corso un Cop 28 che - è inutile illudersi - partorirà il solito topolino, o anche meno. Forse, più che a Venezia, è là che gli attivisti di Ultima Generazione sarebbero dovuti andare, unendosi a chi in questi giorni trova il coraggio di manifestare negli Emirati Arabi. Sicuramente avrebbero fatto più rumore. Ma forse sarebbe costato troppo, non solo in termini economici.

L'azione di ieri contro la Basilica di San Marco, per quanto innocua dal punto di vista dei danni (e persino grottesca pensando all'utilizzo della polvere di cacao), dà proprio il messaggio contrario. Per quanto eclatante, è una protesta che sa di stantio, oltre che apparire come una dimostrazione di "violenza culturale" dettata più da una errata concezione del bene comune e del valore (non solo materiale) di un'opera d'arte. Chissà se gli autori si sono mai emozionati davanti a un quadro, una scultura, un edificio. E chissà cosa penserebbero se qualcuno entrasse in casa loro e verniciasse gli oggetti a cui tengono di più. Blitz come quello di ieri non rappresentano le voce della foresta silenziosa che sta crescendo, non smuovono le coscienze che sono già consapevoli. Servono solo a legittimare l'esistenza e la visibilità di chi le compie.

Friuli

IL GAZZETTINO | Venerdì 8, Dicembre 2023

Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria. Piena di grazia e benedetta tra le donne, fu sin dal primo momento della sua concezione, preservata immune da ogni macchia della colpa originale.

-2°C 7°C
Il Sole Sorge 7:33 Tramonta 16:20
La Luna Sorge 2:28 Cala 13:45

NATIVITAS, ENSEMBLE VOCALI A MANIAGO TRAVESIO E GEMONA. A SACILE IL CORO GIOVANILE ITALIANO

A pagina XIV

Musica
La verve di Casarotto e D'Alessandro basso e chitarra nei Borghi più belli

A pagina XV

Novità librarie
"Alma", in uscita il nuovo romanzo di Federica Manzon

È prevista per il 16 gennaio 2024 l'uscita, nelle librerie italiane, dell'ultimo libro della scrittrice pordenonese che collabora con Pnlegge.

A pagina XIV

Turismo a caccia di 6mila addetti

▶Sarà confermato il trend dello scorso anno in regione 25mila i nuovi contratti nel trimestre a cavallo dell'anno

▶Il commercio e i servizi sono i comparti che necessitano con maggiore urgenza di nuova manodopera da assumere

Le festività di dicembre portano lavoro in Friuli Venezia Giulia, confermando il trend dello scorso anno e con un leggero incremento per il periodo che si estende fino a febbraio: sono, infatti, 6.200 i contratti che si attiveranno fino a fine anno, 50 in meno rispetto al 2022, e sono complessivamente 25.500 nel trimestre, con un incremento del 2,5%, cioè +630 unità. Sono i dati forniti ieri dal Bollettino del sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere in collaborazione con Anpal, e rielaborati per il Friuli Venezia Giulia dalla Camera di Commercio di Pordenone e Udine.

Lanfrit a pagina III

Il caso
«Titolo di studio non aggiornato» Le coop in crisi

Il Consiglio di stato boccia la delibera della Regione e per gli operatori delle cooperative sociali non sono più validi gli attestati di studio per poter esercitare con i bambini, i migranti minorenni e disabili. Un problema per migliaia di famiglie.

A pagina II

Morto il ciclista investito dall'auto in viale Nogara

▶Grave incidente ieri pomeriggio a Udine L'uomo ha fatto un volo di cinquanta metri

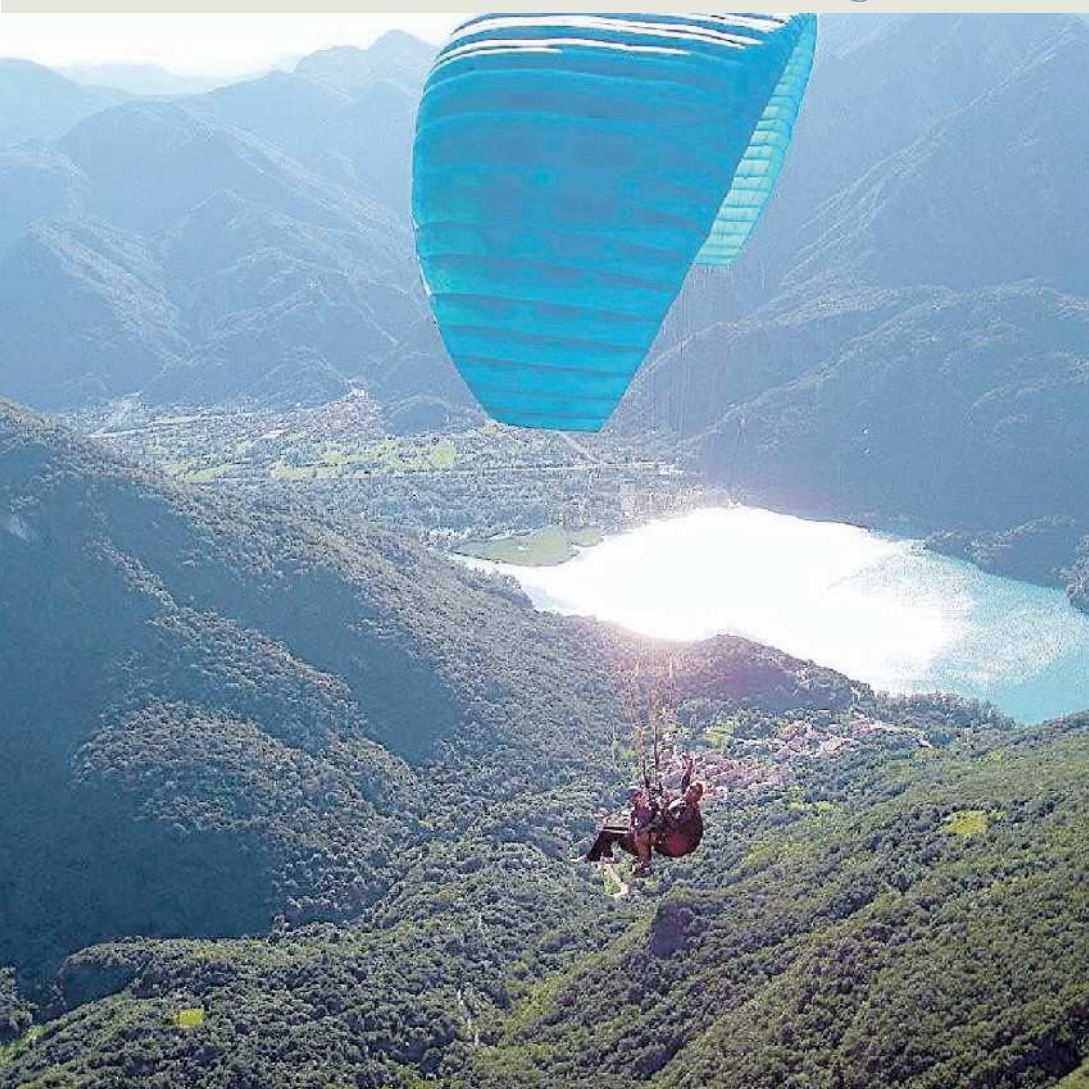
Non ce l'ha fatta il ciclista che ieri nel tardo pomeriggio è stato investito da un'auto lungo viale Monsignor Nogara a Udine, sulla corsia in uscita dalla città, tra la rotonda di via della Faula e l'istituto "Marinoni". Gheorghe Tath, 63 anni, di nazionalità rumena, non ha superato le gravi conseguenze dell'incidente. Per cause in corso di accertamento, l'uomo in sella alla sua bicicletta è stato travolto da una vettura e sbalzato per una cinquantina di metri sull'asfalto.

A pagina VII

Udine
Giovane picchiato e derubato da tre coetanei

È stato avvicinato da tre uomini a volto scoperto, prima lo hanno aggredito e malmenato, poi lo hanno minacciato con coltelli e derubato.

A pagina VII

Audizione in commissione L'incontro in regione

Canale al lago di Cavazzo le domande del comitato

La IV Commissione del Consiglio regionale è stata convocata per il 19 dicembre a Trieste per l'audizione di tutti i portatori di interesse sul tema Lago di Cavazzo o dei Tre Comuni, ma non sarebbero stati invitati i Comitati e le Associazioni ambientaliste.

A pagina VI

La strategia
Open day per favorire la scelta del vaccino

Un piano vaccinale per contrastare l'aumento dei casi di Covid in regione, ma anche una seria e duratura campagna di sensibilizzazione per cercare di far capire alle persone che vaccinarsi è l'arma immediata e più forte che abbiamo in mano. A questo si devono aggiungere anche una serie di open day vaccinali per consentire alla gente di avere immediato accesso alla vaccinazione contro il Covid.

A pagina V

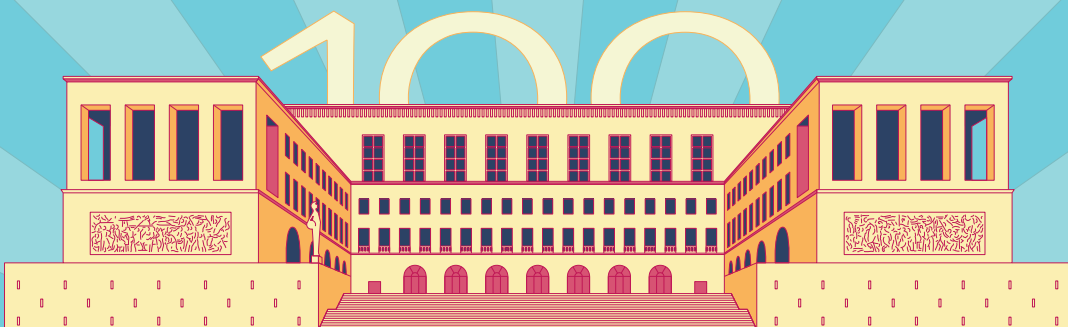
Il bando
Aumentano i posti liberi a disposizione ai centri estivi

Saliranno a 560 per la fascia d'età tra i 3 e i 6 anni, e a 1.050 per la fascia dai 6 agli 11 anni, i posti che il Comune di Udine metterà a disposizione per i centri ricreativi estivi attivi sul territorio per tutto il periodo compreso tra luglio e agosto 2024. Questo alla luce delle nuove linee di indirizzo che definiranno il bando per l'affidamento triennale della gestione del servizio.

A pagina VII

Il doppio ex
Gerolin: «A Milano all'Udinese serve la gara perfetta»

«La sfida sembra a senso unico perché di questi tempi l'Inter è al top, ne sa qualcosa il Napoli, oltre ad avere il miglior potenziale, mentre la squadra di Cioffi stenta ancora, ma sappiamo anche che tutte le gare sono da giocare e sono convinto che i bianconeri non si tireranno indietro». A parlare Manuel Gerolin, ex bianconero dal 1980 al 1985.

A pagina X

L'idea
La lingua friulana diventa traino del turismo lento

La lingua e la cultura friulane trainerà la valorizzazione dei luoghi e degli eventi di cultura, oltre ad alimentare quel turismo slow e di qualità che tanta parte ha oggi nel movimento turistico complessivo che anima la regione. È il principio di fondo sotteso a un bando promosso da Filologica Friulana e la Regione, insieme in un'iniziativa inserita nell'Interreg.

Lanfrit a pagina IX

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

L'emergenza delle cooperative

Cancellati i titoli agli educatori sociali C'è il rischio paralisi

▶Il Consiglio di stato ha bocciato la deroga della Regione che consentiva di operare

▶I requisiti necessari erano stati raggiunti con corsi universitari giudicati insufficienti

IL CASO

PORDENONE/UDINE Un problema. Serio. Anzi, molto serio, perchè oltre a colpire parecchi lavoratori, andrebbe a colpire anche molte famiglie, quelle più deboli perchè in casa hanno una o più persone con fragilità. I servizi socioeducativi del Friuli Venezia Giulia, infatti, rischiano la paralisi completa, con la concreta possibilità che i servizi erogati a migliaia di famiglie – spesso con familiari disabili o in condizioni di fragilità – non possano più essere garantiti. A denunciare la situazione sono state Confcooperative e Legacoop, le due associazioni cooperativistiche della regione che con una nota hanno chiesto l'urgente intervento delle Istituzioni.

LA QUESTIONE

La questione circola da parecchio tempo, ma sono ora potrebbe diventare operativa creando un problema decisamente importante a livello regionale. La questione nasce dal fatto che soltanto il 45% degli educatori, secondo una stima dello scorso anno, ha un titolo professionale aggiornato a quanto previsto dalle norme introdotte nel 2017 dalla legge 205, che aveva ridefinito i titoli di studio necessari, di fatto aggravando ulteriormente la carenza di tali figure professionali.

I CORSI

Un problema al quale, dopo un primo regime transitorio, si era risposto con l'avvio di corsi organizzati dalle università di Trieste e Udine: in questo modo, si consentiva agli educatori che già, spesso da moltissimi anni, svolgevano la professione con riconosciuta competenza, di ottenere l'ambita qualifica richiesta dalla nuova normativa. In questa maniera, dunque, si era superato l'ostacolo. Adesso, però, si è arrivati all'emergenza. Nel 2022, poi, era arrivata una deroga con una delibera della Regione che, a fronte dell'aggravarsi della carenza di educatori, aveva consentito al settore di tirare un sospiro di sollievo: gli educatori, infatti, semplicemente non sono in numero sufficiente alle esigenze dei servizi socioeducativi regionali.

Chi rischia

Sono oltre duemila gli operatori interessati

ÈIntanto i numeri. In regione con le coop sociali operano oltre duemila educatori che hanno in carico diversi settori che sono considerati tra i più fragili. Di questi sono moltissimi, soprattutto quelli più anziani, che non hanno l'aggiunta dei titoli per poter operare e che lavoravano grazie ai corsi fatti alle università e con la deroga della Regione ora cassata. I servizi vanno dalle comunità dei minori sino alla gestione dei disabili nei centri o in famiglia.

LA BOCCIATURA

Tutto sembrava essere sistemato, solo che all'improvviso è arrivata la mazzata data dal Consiglio di Stato. Ora, infatti, monta la preoccupazione fra gli operatori del settore dopo che il Consiglio di Stato, appunto, lo scorso ottobre, ha bocciato la deroga introdotta dalla Regione con la propria delibera. Decisione che rischia di rivelarsi un boomerang e di mettere in crisi migliaia di famiglie e di centinaia di operatori socioeducativi. «Su oltre 2.200 educatori censiti, sono ancora molti quelli non in linea con i nuovi requisiti ancorché da anni impegnati nel settore» - spiegano Luca Fontana, presidente regionale di Federsolidarietà (Federazione delle cooperative sociali di Confcooperative) e Paolo Felice, presidente regionale di Legacoopsociali. «Nonostante il successo dei corsi che sono stati molto frequentati e seguiti, organizzati anche grazie alla legge Iori per qualificare il personale e allo sforzo congiunto che ha coinvolto gli atenei regionali, la Regione e le associazioni cooperative, il problema è ben lungi dall'essersi risolto» - sottolineano ancora sia Fontana che Felice.

CENTINAIA DI PROFESSIONISTI NON POTRANNO ESERCITARE TANTE FAMIGLIE NEL PANICO

I SERVIZI

I rappresentanti delle cooperative sociali della regione non esitano a definire "drammatica" la situazione dopo la sentenza della giustizia amministrativa e - come detto - cresce nel settore la preoccupazione, anche perchè i tempi per trovare una soluzione senza mettere in crisi tutta l'operatività, sono comunque brevi. «È concretamente a rischio la continuità dei servizi: gli educatori non sono in numero sufficiente ed è indispensabile che le Istituzioni trovino una soluzione: l'aggiornamento professionale e la qualificazione del personale è un obiettivo assolutamente condivisibile, ma tempi e modalità sono assolutamente non realistici e rischiano di portare al blocco di servizi essenziali, dalle comunità per minori, alla presa in carico di persone con disabilità, agli interventi socioeducativi rivolti a minori e famiglie in situazione di disagio e fragilità. Se non sarà trovata una soluzione i problemi maggiori saranno proprio in carico alle persone più deboli. «Alla fine, rischiano di essere i più fragili e le loro famiglie a dover pagare - concludono i due presidenti regionali, ecco perché una soluzione è indispensabile e urgente». Un appello accorato dal mondo cooperativo.

Loris Del Frate

EDUCATORI SOCIALI **C'è il concreto rischio di bloccare i servizi**

Rendiconto Inps, cresciute le richieste di Opzione Donna, sistema in equilibrio

DATI INPS

PORDENONE/UDINE Un territorio che ancora tiene sul fronte del sistema pensionistico, ma che ha visto aumentare il numero degli ammortizzatori sociali. In estrema sintesi è queta la fotografiaq che emerge dal Rapporto sociale Inps per il 2022. Ild ato di partenza è che "il panorama sociodemografico della regione, in linea con la tendenza nazionale, risulta essere caratterizzato da un andamento naturale con saldo negativo costante, consequenziale ad un progressivo aumento nel tempo dei decessi a fronte di una progressiva diminuzione delle nascite. La tendenza opposta è evidenziata invece per quanto concerne l'aspettativa di vita alla nascita. Per quanto concerne l'andamento del saldo migratorio, si riscontra un andamento oscillatorio sia del numero di immigrati sia del numero di emigrati. Picchi negativi per quanto concerne l'aspettativa di vita ed il saldo migratorio a cavallo del biennio 2020-2021 sono da intrepretare come naturale conseguenza dell'emergenza epidemiologica da Covid".

ASSESSORE **La referente regionale del Lavoro, Alessia Rosolen**

LE PENSIONI

In relazione alle pensioni liquidate per regime di calcolo - dice sempre il raèpporto - quelle relative al regime contributivo segnano un aumento significativo. Rispetto alle anticipazioni pensionistiche, per l'anno 2022 si riscontra un aumento delle domande inerenti la prestazione Opzione Donna. Per quanto riguarda, invece, Quota 102, il numero di domande accolte risulta essere esiguo in quanto i requisiti richiesti interessano una platea più ridotta rispetto a quota 100. In regione, inoltre, nel quadriennio 2019 - 2022 il numero di prestazioni liquidate per invalidità civile ha subito gli effetti della particolare situazione sanitaria, con un incremento costante delle erogazioni ad eccezione dell'anno 2020 dove si registra un decremento.

IL COMMENTO

«I dati del rendiconto sociale dell'Inps riguardanti il 2022 - spiega l'assessore al Lavoro, Alessia Rosolen - confermano che le fondamenta economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia continuano a essere solide. Al tempo stesso emerge però un aggravamento della situazione per l'utilizzo degli ammortizzatori sociali e della Naspi. Inoltre nella nostra regione si è pressoché raggiunto un equilibrio numerico fra chi è attivo da un punto di vista lavorativo e chi vive grazie a una pensione sociale. Un fatto preoccupante che è collegato al tema del calo demografico e che per quanto concerne il nostro territorio si inserisce in un ragionamento molto più ampio sull'occupazione, la permanenza e l'attrazione di giovani e donne".

LE OPPORTUNITÀ

«Il sistema del mercato del lavoro non può più fare a meno dei giovani e delle donne - ha rimarcato Rosolen -. Per questo l'amministrazione regionale ha deciso nel corso del 2023 di sostenere in modo anticiclico non solo le forme di occupazione a tempo indeterminato ma anche quelle a tempo determinato non inferiore ai 12 mesi. In questo ambito - ha aggiunto - la permanenza nel mondo del lavoro viene confermata infatti quando si supera ogni problema di mismatch tra domanda e offerta e quando vengono garantiti livelli retributivi salariali che possono essere protratti nel tempo». Da segnalare che lo scorso anno è stato registrato un aumento delle domande di Naspi che dalle 53.140 del 2021 sono passate a 57.104. «Dobbiamo analizzare con attenzione questi dati che ci portano a pensare che nel 2024, anche a causa delle diverse crisi dovremo confrontarci con un aumento della cassa integrazione e della Naspi».

ldf

IL FUTURO **Cresce l'accesso agli ammortizzatori sociali con l'aumento di cassa integrazione e assegni Naspi**

Lavoratori contesi da turismo e negozi

▶Il report della Camera di commercio 6.200 nuovi contratti entro il 2024

▶Nel complesso sono 25.500 nel trimestre permane la difficoltà a trovare gli addetti

COSA DICONO I NUMERI

PORDENONE-UDINE Le festività di dicembre portano lavoro in Friuli Venezia Giulia, confermando il trend dello scorso anno e con un leggero incremento per il periodo che si estende fino a febbraio: sono, infatti, 6.200 i contratti che si attiveranno fino a fine anno, 50 in meno rispetto al 2022, e sono complessivamente 25.500 nel trimestre, con un incremento del 2,5%, cioè +630 unità. Sono i dati forniti ieri dal Bollettino del sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere in collaborazione con Anpal, e rielaborati per il Friuli Venezia Giulia dalla Camera di Commercio di Pordenone e Udine. La domanda importante di lavoratori in questo periodo in regione arriva dalle imprese del turismo e del commercio, che hanno messo in conto rispettivamente 1.080 e 860 entrate nel mese, cifre decisamente in crescita rispetto allo scorso anno: +4,9% nel comparto turistico e +14,7% in quello del commercio. Nel periodo delle festività natalizie, oltre a mantenersi elevate le previsioni di assunzione in questi due settori, si mostrano particolarmente attivi anche i servizi alle imprese, che prevedono circa 1.500 entrate.

I SERVIZI

Seguono i servizi alle persone, con un ingresso previsto per 450 unità. L'industria ricerca a dicembre circa 2mila lavoratori, una cifra che è praticamente la metà di quella che interessa i servizi nel loro complesso (4.260 unità), a testimonianza ulteriore di un ciclo in cui il manifatturiero registra un generale raffreddamento o, comunque, non è l'ambito da cui arriva la maggiore energia. Ancora consistenti, invece, sono le opportunità di occupazione nel settore dell'edilizia che programma 450 ingressi, nonostante la flessione della domanda di lavoro rispetto a dicembre 2022, che fa segnare un - 8,2 per cento. A pesare su questo settore è la modifica del superbonus e, conseguentemente, un processo di rallentamento rispetto all'esplosione della richiesta di intervento che aveva caratterizzato i due anni precedenti. Tra tanta offerta di occupazione, i contratti a termine si confermano la forma maggiormente proposta, pari al 76% del totale; i contratti stabili si fermano al 24 per cento. A dicembre il mismatch tra domanda e offerta di lavoro interessa circa 3.300 assunzioni delle 6.200 programmate.

RIMANGONO CONSISTENTI LE POSSIBILITÀ DI TROVARE OCCUPAZIONE NELL'EDILIZIA

IL NODO PERSONALE

Se la richiesta è importante, è notevole però anche la difficoltà a trovare il personale, tanto da arrivare a una media del 53,7% del totale delle assunzioni. Ciò significa che la metà delle figure richieste è di difficile reperimento. In Friuli Venezia Giulia questa percentuale supera di 5 punti quella nazionale. Tra le professioni di più difficile reperimento il Borsino Excelsior segnala gli operai specializzati nelle costruzioni (che sono di difficile reperimento nell'84,5% dei casi), i fabbri ferrai (83,5%), i tecnici della salute (83%), gli operai specializzati nelle rifiniture delle costruzioni (82%) e il personale non qualificato in agricoltura e manutenzione del verde (81,8%). Queste figure professionali risentono fortemente della mancanza di candidati.

TURISMO E RISTORAZIONE

Anche gli specialisti in scienze giuridiche risultano difficili da trovare nell'80,8% dei casi. Complesso infine reperire personale nel settore turismo e ristorazione, nel 63,5% dei casi e pressoché interamente per una segnalata mancanza di candidati. La richiesta di lavoratori immigrati si attesta al 19% del totale, in quasi un caso su tre le assunzioni riguarderanno giovani con meno di 30 anni. A livello nazionale, le maggiori opportunità lavorative sono offerte dalle imprese del Nord ovest, che programmano 107mila entrate nel mese e 416mila nel trimestre, seguite dalle imprese del Sud e isole con 88mila posizioni lavorative ricercate nel mese e 308mila nel trimestre, da quelle del Nord est con 85mila assunzioni nel mese e 301mila nel trimestre e del Centro con rispettivamente 72mila e 267mila entrate.

Antonella Lanfrit

BRACCIO DI FERRO Commercio e turismo si contendono i lavoratori: le due categorie fanno fatica a trovarli (Archivio)

Il convegno

Caporalato: Finanza, sindacati e docenti a confronto sul tema

Il caporalato è un fenomeno complesso, ma «il vero problema sta nel sottosalario». È uno dei concetti chiave messo in evidenza da uno dei massimi esperti in materia di diritto del lavoro, il professor Domenico Garofolo docente all'Università di Bari, ieri al convegno sul caporalato promosso dall'Osservatorio regionale antimafia a Trieste. Un evento che ha chiamato a confronto esperti per osservazioni e valutazioni da punti di vista diversi: Forze dell'Orine, esperti di diritto, dalla Procura di Trieste ai sindacati, dai sindaci alle consigliere di parità. Garofolo ha fatto riferimento anche a contratti collettivi nazionali che prevedono compensi da 5,50 euro all'ora, come quello dei servizi di vigilanza privati. «Un accordo peraltro firmato da Cgil, Cisl e Uil», ha osservato il docente, individuando nell'imperfetto funzionamento dei servizi pubblici per l'impiego il tema centrale. Immediata la replica dei sindacalisti Massimo Marega della Fillea Cgil e Luciano Bordin della Cisl Fvg: «I contratti si firmano in due – hanno ricordato al docente – e a volte non è facile siglare accordi felici, ma in caso contrario si rischia di andare sulla strada del lavoro nero». Gli esponenti sindacali hanno citato il buon accordo siglato di recente a Roma con il commissario straordinario del Giubileo, « che vieta il subappalto a cascata e andrebbe preso a modello». Il comandante provinciale della Guardia di finanza di Pordenone, Davide Cardia, e il responsabile dell'ispettorato territoriale del lavoro per Trieste e Gorizia, Pierpaolo Guaglione, hanno illustrato i problemi «sul campo». Cardia ha raccontato l'accelerazione del lavoro dei finanzieri, «con interventi massivi a partire dal 2022» che hanno portato in quest'anno che si sta concludendo a far emergere in regione 420 lavoratori in nero, 197 lavoratori irregolari e ben 241 aziende da sanzionare. Guaglione ha ricordato il caso eclatante di caporalato in agricoltura emerso in febbraio a Gorizia: caporali moldavi e romeni reclutavano lavoratori sottopagati, che tenevano di fatto segregati.

A.L.

I commercianti si preparano al Natale «Ci attendiamo una sorpresa positiva»

IL COLLOQUIO

IL PRESIDENTE DA POZZO: «I DATI CONFERMANO LE ATTESE E CI AUGURIAMO CHE SI AVVERINO»

PORDENONE-UDINE «Già nei giorni scorsi ad un'audizione al Senato cui ho partecipato per Confcommercio è emerso un elemento ormai consolidato del mondo del lavoro: l'occupazione cresce solo nel mondo dei servizi. È un dato generale da cui partire per leggere le dinamiche di ogni singolo territorio. I dati Excelsior appena diffusi confermano questa tendenza anche per la nostra regione. Un buon segnale». Il presidente della Camera di Commercio di Pordenone e Udine, Giovanni Da Pozzo, focalizza subito l'attenzione sull'aspetto peculiare dell'indagine di Unioncamere resa nota ieri ed elaborata dall'ente camerale per la regionalizzazione dei dati, evidenziando uno degli aspetti più evidenti dell'occupazione di questi mesi. «Il turismo rappresenta una grande risorsa per il Pil della regione e del Paese – prosegue – e tutti gli indicatori che lo riguardano depongono a suo favore: le nostre città hanno un flusso turistico importante, per l'inverno le prospettive in montagna sono interessanti, se, come mi capita, si frequenta gli aeroporti, si troverà un gran numero di persone».

LA SCOMMESSA SUL NATALE

Anche il commercio, trainato dalle spese natalizie, dà buoni segnali dal punto di vista dell'occupazione, segno indiretto che anche i consumi si prospettano interessanti. «Naturalmente il mondo del commercio è ampio e variegato e non tutto viaggia alla stessa velocità – premette Da Pozzo -. Vi sono settori più performanti di altri, ma vi sono anche momenti in cui si registra un generale recupero significativo». È il caso, per esempio, dell'ondata di acquisti che ha generato il Black Friday, l'evento con sconti importanti celebrato a fine novembre e, in alcuni casi, spalmato su più giorni. «Quest'anno in questa circostanza c'è stata un'intensità negli acquisti molto importante – conferma il presidente Da Pozzo -. È chiaro che gli sconti hanno fatto la loro parte, ma il fenomeno ha dato ossigeno a una stagione che sembrava essere partita un po' sottotono».

LA PERCEZIONE

A qualche giorno di distanza, questo boom di scontrini potrebbe essere stato l'annuncio positivo di ciò che si prospetta per prossimi giorni. Le festività, cioè, potrebbero portare «sorprese positive», afferma Da Pozzo, richiamando le indagini previsionali di Confcommercio nazionale. I dati occupazionali diffusi da Excelsior «confermano le positive le attese per le feste in arrivo e ci auguriamo di cuore che si avverino – considera –. Una crescita dell'occupazione, assieme al freno dell'inflazione e a più contenuti costi energetici, come ha avuto modo di sottolineare anche il presidente di Confcommercio nazionale Carlo Sangalli in questi giorni, rafforzano la fiducia per i consumi nel periodo festivo contribuendo quindi anche il consolidamento delle imprese e la loro richiesta di personale». Una fiducia che, prosegue il presidente della Camera di Commercio di Pordenone e Udine «è comunque un buon segnale, nonostante le preoccupazioni su più fronti che si stanno delineando, dovute a una situazione internazionale quanto mai complessa per l'economia e la geopolitica».

GRANDE ATTESA I commercianti scommettono sul Natale

LE ASPETTATIVE

Insomma, seppur con tutte le cautele del caso, il prossimo Natale potrebbe rivelarsi una sorta di ritorno alla "normalità" per quanto riguarda i consumi, contrassegnando un periodo in cui, comunque vada, il portafoglio tradizionalmente si apre un po' di più. E per diversi motivi: viaggi, soggiorni in montagna, visite alle città, acquisti nelle botteghe al dettaglio. Se turismo e commercio sono i servizi che trainano l'offerta di lavoro, è in genere tutto il terziario a offrire maggiori opportunità, qualificandosi come un comparto «labor intensive», sintetizza Da Pozzo, cioè ad alta intensità di manodopera. E', quindi, l'area di attività che oggi sta producendo più occupazione.

AL

La sfida ai virus

Vaccinazioni Covid «Serve informazione e al via gli open day»

▶Chiesto alla Regione un piano per cercare di arginare l'aumento costante dei contagi

▶I medici di base sono pronti a collaborare «Ma gli assistiti spesso non lo vogliono»

IL PIANO

PORDENONE/UDINE Un piano vaccinale per contrastare l'aumento dei casi di Covid in regione, ma anche una seria e duratura campagna di sensibilizzazione per cercare di far capire alle persone che vaccinarsi è l'arma immediata e più forte che abbiamo in mano. A questo si devono aggiungere anche una serie di open day vaccinali per consentire alla gente di avere immediato accesso alla vaccinazione contro il Covid

I MEDICI DI BASE

La Regione, sia per quanto riguarda le vaccinazioni contro il virus dell'influenza che quelle contro il Covid, ha stretto un accordo con i medici di medicina generale che si sono messi al lavoro per sensibilizzare i loro assistiti e poi fare materialmente negli ambulatori le vaccinazioni. Il problema, però, è un altro: mentre per l'influenza gli stessi medici di medicina generale spingono molto, per il Covid le cose sono diverse. Se l'assistito è immunodepresso , malato oncologico o ha patologie serie in atto, i medici di famiglia spingono anche per il vaccino contro il Covid, in caso contrario la pressione è decisamente minore. Un dato, seppur empirico che però emerge dagli ambulatori: ogni dieci vaccinazioni per immunizzarsi dall'influenza ce ne sono due, forse tre, contro il Covid. Ecco, dunque, che la necessità di sensibilizzare le persone e magari alcuni open day potrebbero favorire.

IL SINDACALISTA

Fernando Agrusti, medico di medicina generale e segretario regionale della Fimmg, il maggiore sindacato dei medici di base, su questo fronte ha una idea chiara. «Non ci sono dubbi che gli open day possono servire perchè c'è un accesso di parecchie persone, facilitato anche dal fatto che non ci sono tempi di attesa. La questione, però, è che per la vaccinazione contro il Covid servirebbe prima una forte sensibilizzazione, altrimenti anche iniziative come dli open day potrebbero non bastare. Purtroppo mentre c'è una richiesta per il vaccino anti influenzale, per quello del Covid c'è ancora un po' di diffidenza. Quindi è necessario prima di tutto sfatare le bufale e sensibilizzare le persone con una campagna seria di informazione. Noi medici di medicina generale spingiamo, ma se l'assistito non lo vuole, perchè magari è diffidente, non possiamo certo vaccinarlo d'imperio».

L'EX DIRETTORE

In campo anche il dottor Nicola Delli Quadri, pordenonese, già direttore dell'Azienda sanitaria triestina e ora responsabile della sanità del Pd regionale. «Chiediamo che la Giunta Fedriga attivi nell'immediato un piano vaccinale anticovid - attacca - coinvolgendo tutte le figure professionali e le strutture utili per dare immediata risposta alla stringente necessità di aumentare le vaccinazioni e ridurre così i contagi, i ricorsi in pronto soccorso e in ospedale e i morti. In Friuli Venezia Giulia il dato degli ultimi 7 giorni è di 6.315 casi ogni 100.000 abitanti; in termini assoluti circa novecento persone ammalate. L'assessore Riccardi batta un colpo su questo tema delicato».

SOTTOSTIMATO

«Il dato regionale – spiega ancora Delli Quadri – è per di più sottostimato perché ormai prevale la pratica dell'autotamponamento e quindi la non segnalazione di moltissimi casi. La situazione è preoccupante e pericolosa, se non si interviene subito ed in maniera adeguata. La regione è in forte ritardo; molte persone non riescono ad avere appuntamento in breve tempo per sottoporsi alla vaccinazione anticovid. In Italia in tre settimane si sono verificati il 94% in più dei contagi e il 58% in più dei ricoveri, con un dato assoluto di 900 morti, mentre i vaccinati con più di 70 anni non superano il 7% dei vaccinabili». L'esponente dem chiede inoltre che "il Friuli Venezia Giulia attui l'impegno preso dalle Regioni nella cabina di regia del Ministero della Salute sulle campagne vaccinali antiCovid e influenza. Bene anche la disponibilità dei medici di medicina generale».

Loris Del Frate

Ferdinando Agrusti

Nicola Delli Quadri

La proposta: «Un premio fedeltà in denaro a medici e infermieri che restano nel servizio pubblico»

IL BILANCIO

PORDENONE/UDINE In vista della discussione della legge di Bilancio regionale che partirà tra qualche giorno, si accendono le tensioni sul settore della Sanità che è bene ricordare che sui 5 miliardi e mezzo necessari per mandare avanti la macchina, ne conta 3 miliardi e 300 milioni. La battaglia, anche dopo i dati emersi ultimamente con le bocciature di alcune prestazioni della sanità regionale in particolare per i tempi di attesa troppo lunghi da parte di due importanti agenzie nazionali, sarà legata alle richieste che porterà avanti l'opposizione. Nei giorni scorsi il Comitato di Sanità pubblica ha consegnato ai consiglieri di minoranza alcune proposte da portare in aula. I consiglieri di opposizione hanno assicurato che le faranno proprie e le metteranno insieme a quelle che stanno elaborando i vari gruppi. A questo proposito il Pd è già al lavoro con il consigliere Nicola Conficoni che sulla sanità ha intrapreso una sorta di battaglia "quasi personale" con l'assessore Riccardo Riccardi. Non a caso i due in più occasioni si sono "beccati".

LA RICOGNIZIONE

«Lo sciopero di medici e infermieri che si è tenuto nei giorni scorsi dà ragione al Partito Democratico e torto a chi governa: bisogna investire nella sanità pubblica a partire dal personale, la cui carenza è il primo fattore di crisi di un sistema in evidente difficoltà». È il primo affondo del consigliere regionale Nicola Conficoni. Contestualmente il consigliere dem anticipa le proposte del Partito democratico che verranno avanzate in Fvg nella legge di Stabilità 2024. «Le nostre proposte scaturiscono da un ragionamento di base: la ricetta messa in campo da Fedriga e Riccardi non è quella giusta, la loro spinta indiscriminata verso la sanità privata sta indebolendo quella pubblica a partire dalla fuga di personale verso cliniche e ambulatori finanziati dalla Regione. Sul nodo personale – insiste Conficoni – abbiamo bisogno di una programmazione pluriennale con l'obiettivo di trattenere chi c'è e attrarre professionisti, ponendo un freno ai gettonisti».

PREMIO FEDELTÀ Una idea per cercare di bloccare la fuga nel privato

IN VISTA DELLA DISCUSSIONE DEL BILANCIO REGIONALE ARRIVANO LE PRIME INDISCREZIONI

PREMIO DI FEDELTÀ

«Tra le proposte puntiamo a trattenere il personale attraverso un premio di fedeltà. Una somma stimata potrebbe essere di 45 milioni di euro l'anno per garantire aumenti salariali a medici, infermieri e operatori che volontariamente si impegnano a restare nel servizio sanitario regionale. Questa misura, unitamente a un fondo individuale per la crescita professionale da riconoscere a chi aderisce al patto, non servirebbe solo ad arginare la fuga, ma anche ad attrarre nuovo personale. Un altro aspetto riguarda un investimento aggiuntivo nella formazione dei giovani per rendere più appetibili i percorsi di medici specializzandi e infermieri che si impegnano, sempre volontariamente, non solo a completare gli studi e partecipare ai concorsi, ma anche ad esercitare la professione nel servizio sanitario regionale per un determinato numero di anni».

I PENSIONATI

«Ai medici del ssr che vanno in pensione - suggerisce ancora Conficoni - si può proporre di continuare a esercitare la professione in convenzione con il sistema pubblico, anziché lasciarli andare al privato, come accade. Infine, per i medici che si spostano in Fvg da fuori, proponiamo che l'azienda sanitaria offra per un congruo periodo di tempo un alloggio a uso foresteria e un ambulatorio per i medici di medicina generale. Per questi ultimi abbiamo ipotizzato una serie di misure speculari a quelle applicate ai medici del servizion pubblico: per assicurare il fabbisogno si investa sull'accordo integrativo che non è ancora chiuso e sulla formazione, anche in questo caso considerando un elemento incentivante l'erogazione di una borsa regionale aggiuntiva a chi frequenta i corsi Ceformed».

ldf

Il premio Ospedali per le donne

A Pordenone e San Vito tre bollini rosa per i servizi

Il rosa caratterizza sempre di più la sanità pordenonese. Anche quest'anno, infatti, Fondazione Onda, per il biennio 2024-2025, ha confermato l'assegnazione di due Bollini Rosa all'Ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone e di un Bollino Rosa all'Ospedale di San Vito al Tagliamento. I riconoscimenti sono stati attribuiti per i servizi dedicati alla prevenzione, diagnosi e cura delle principali patologie che riguardano l'universo femminile.

La lettera «A me hanno salvato la vita Grazie a tutti»

LA LETTERA

PORDENONE/UDINE «Di questi tempi il tema della sanità è una delle grandi emergenze per limitazioni del personale, per mancanza di risorse che si tramutano spesso in liste di attesa lunghissime e disorganizzazioni evidenti». A scrivere una lettera di ringraziamenti è una donna di Pordenone, B.G. «Voglio però sottolineare nella mia esperienza che non tutta la sanità e non tutti i limiti che spesso vengono denunciati rispondono alla reale situazione. Vorrei sottolineare come il reparto di senologia dell'Ospedale Santa Maria degli Angeli sia una eccellenza. Lo scorso maggio ho effettuato una mammografia di screening e dopo pochi giorni sono stata contatta dall'Unità Senologia: la dottoressa Specogna, radiologa senologa, ha eseguito una ecografia ed agobiopsia evidenziando un carcinoma che nel giro di poco tempo è stato trattato con un intervento eseguito dal dottor Favero. In questo periodo sono venuta a conoscenza di una metodica innovativa, chiamata Scout esistente a Pordenone che serve a localizzare mediante onde radar i noduli mammari non palpabili. Grazie a tutto il personale per l'attenzione, la cura e la professionalità dimostrate durante tutta la mia permanenza».

Canale al lago di Cavazzo le domande del comitato

IL CASO

▶I cittadini lamentano il mancato invito all'audizione prevista in IV Commissione

▶«L'opera costerà 105 milioni di euro sarà finanziata con fondi pubblici»

CAVAZZO La IV Commissione del Consiglio regionale è stata convocata per il 19 dicembre a Trieste per l'audizione di tutti i portatori di interesse sul tema Lago di Cavazzo o dei Tre Comuni, ma non sarebbero stati invitati i Comitati e le Associazioni ambientaliste. «Sono malevolmente stati esclusi proprio quei Comitati Salvalago che da decenni si battono per la rinaturazione del lago tramite un bypass che porti le acque fredde e spesso limose turbinate dalla centrale di Somplago all'uscita del bacino, riportando l'ecosistema lacuale alle condizioni del lago temperato prima della centrale» tornano all'attacco Franceschino Barazzutti, del Comitato per la Tutela del Bacino Montano del Tagliamento, e Claudio Polano, Comitato per la Tutela e Valorizzazione del Lago di Cavazzo o dei Tre Comuni. «La Regione - spiegano - dopo un ulteriore studio sulla fattibilità del bypass e la conclusione del Laboratorio Lago, da essa voluto con Legge regionale, decida se quest'opera dovrà essere realizzata oppure no, assumendosene la responsabilità di fronte opinione pubblica non solo della Val del Lago. Il Piano Regionale Tutela Acque, che è legge regionale, è chiaro sull'argomento e merita una risposta».

GLI INTERROGATIVI

C'è la volontà politica da parte del Governo regionale, si chiedono i due, di arrivare a una soluzione del problema? «A tutt'oggi non ci sembra, ma ora è giunto il momento di decidere, della verità. Il bypass sarà un tubo sul fondale da Somplago all'uscita del lago, una galleria nella riva est o nella riva ovest o altro, è solo un problema tecnico, visti i numerosi studi compiuti in questi anni sul bacino lacustre». Ma al tema del bypass ora si aggiunge la richiesta del Consorzio Bonifica Pianura Friulana di un canale derivatorio delle acque in uscita dal lago, ora confluenti nel torrente Leale. «Un'opera che costerà ben 105 milioni di euro, interamente finanziata da fondi pubblici - ricordano Barazzutti e Polano - Questa derivazione, dai 5 ai 15 m/sec. dovrà portare le acque derivate in località Campolessi di Gemona per rimpinguare le portate del canale consortile. Noi non siamo contrari a che una parte delle acque in uscita dal lago venga utilizzata per scopi irrigui, ma ci poniamo il problema di quale sarà l'impatto di questa derivazione in particolare nei mesi estivi sul livello del lago, sulla falda freatica del Tagliamento, che per il 70% alimenta i pozzi del Consorzio Acquedotto Friuli Centrale di Molin del Bosso (Artegna) che serve una ottantina di Comuni della Bassa, tra cui Lignano e le centinaia di migliaia di turisti estivi. E quale sarà l'impatto sul torrente Leale, che ospita una fauna ittica compresa tutelata dalla Direttiva Europea Habitat?» è il loro quesito.

L'OBIETTIVO Il piano prevede una derivazione a fini irrigui dal bacino del lago di Cavazzo. Il costo è di 105 milioni (Archivio)

LE QUOTE

Una domanda non secondaria riguarda poi le portate in uscita dal lago, soprattutto in estate: «E' quindi necessario, a nostro avviso prioritario, verificare con il gestore della centrale se ci sono queste portate o meno. L'estate 2022 ha detto il contrario con una lunga siccità e portate minime in uscita. Se ciò venisse acclarato, che senso avrebbe realizzare quest'opera, che nel momento del massimo bisogno estivo sarebbe inutilizzabile? Sono domande "pesanti" che meritano un approfondimento puntuale degli organi regionali competenti in sede di istruttoria, in una ottica di uso plurimo della risorsa acqua, sempre più preziosa alla luce del cambiamento climatico in atto» sottolineano ancora i rappresentanti dei comitati, i quali in definitiva avanzano due precise richieste: «che questa audizione della IV Commissione si svolga nella trasparenza e con la loro presenza nell'ampia sala consiliare di Trasaghis, in un giorno e orario che possa permettere anche la presenza dei cittadini e di chi è interessato al problema; che nel bilancio regionale del 2024 ci sia un finanziamento per la progettazione del bypass».

Dopo un volo di 50 metri Morto il ciclista travolto dall'auto

▶Ieri pomeriggio grave incidente in viale Mons. Nogara a Udine
Il 63enne è deceduto poche ore dopo il suo arrivo in ospedale

L'INCIDENTE

UDINE Non ce l'ha fatta il ciclista che ieri nel tardo pomeriggio è stato investito da un'auto lungo viale Monsignor Nogara a Udine, sulla corsia in uscita dalla città, tra la rotonda di via della Faula e l'istituto "Marinoni". Gheorghe Tath, 63 anni, di nazionalità rumena, non ha superato le gravi conseguenze dell'incidente. Per cause in corso di accertamento da parte della Polizia Locale del capoluogo friulano, l'uomo mentre era in sella alla sua bicicletta è stato travolto da una vettura in transito e sbalzato per una cinquantina di metri sull'asfalto. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza e l'automedica. La persona è stata presa in carico dal personale medico infermieristico e trasportata in gravissime condizioni con l'ambulanza, con l'equipe dell'automedica a bordo all'ospedale Santa Maria della Misericordia, dove le sue condizioni si sono aggravate ed è deceduto.

Quella di ieri è stata un'altra giornata intensa sul fronte dei soccorsi: nel primo pomeriggio a Moggio Udinese, lungo via Ermolli, il conducente di un veicolo ha perso il controllo e il mezzo si è ribaltato. L'automobilista è stato preso in carico dall'ambulanza del 118 e trasportato in codice giallo all'ospedale di Tolmezzo. Altre due persone sono state soccorse per le ferite che hanno riportato a seguito di un incidente stradale che si è verificato sulla rotonda di Osoppo che conduce al casello dell'autostrada A23: a scontrarsi in questo caso due mezzi pesanti. I camionisti rimasti feriti sono stati trasportati uno in codice giallo, in volo, all'ospedale di Udine, l'altro con ferite non gravi all'ospedale di San Daniele del Friuli.

ALGERINO ESPULSO

Si trovava in carcere per una serie di reati contro il patrimonio ed era accusato di vari furti. Non solo, nel febbraio 2022, era stato arrestato per aver aggredito una donna provocandole diverse lesioni. Per quell'episodio era stato incriminato per tentato omicidio colposo. Il giudice, in sede di convalida dell'arresto, aveva emesso nei suoi confronti la misura cautelare della custodia in carcere, ove si trovava fino allo scorso mese di ottobre. Si tratta di un cittadino algerino. Lo scorso martedì 5 dicembre, personale dell'Ufficio Immigrazione della Questura di Udine ha accompagnato l'uomo al Centro di permanenza e rimpatrio di Gradisca d'Isonzo. Da quella sede verrà rimpatriato a breve nel suo paese d'origine.

INFORTUNIO SUL LAVORO

Incidente sul lavoro negli spazi di una attività produttiva di San Giorgio di Nogaro, in zona industriale. Ad essere soccorso in mattinata ieri un operaio mentre stava lavorando con un macchinario. A prestare i primi soccorsi le persone che si trovavano in quel momento con lui, che hanno chiamato il Numero unico di emergenza Nue112, riferendo un trauma da schiacciamento nella parte bassa del corpo. La persona è stata presa in carico dal personale sanitario è trasportata poi in codice verde con lesioni localizzate, all'ospedale di Latisana con l'ambulanza.

CHIUSO IN AUTO

Momenti di apprensione per una mamma a Gemona quando uno dei suoi figli si è ritrovato bloccato all'interno dell'auto. Mentre la donna si voltava per far salire uno dei suoi figli nell'automobile, le porte si sono chiuse automaticamente, bloccando il secondo bambino all'interno, le chiavi rimaste nell'abitacolo. Immediatamente, la madre ha lanciato l'allarme, chiamando i vigili del fuoco per chiedere soccorso. La prontezza di riflessi e la tempestività dell'intervento dei pompieri hanno risolto la situazione in pochi istanti. I vigili del fuoco sono giunti sul posto rapidamente, adottando tutte le precauzioni necessarie per garantire la sicurezza del bambino intrappolato all'interno dell'auto. I vigili del fuoco hanno quindi aperto senza alcun rischio per il piccolo.

GIU' PER LE SCALINATE

Una bravata oppure un tentativo di uscita dal parcheggio finito male? Si dividono le opinioni rispetto all'episodio singolare capitato nella notte di San Nicolò in centro città a Udine. Un automobilista in serie difficoltà ha affrontato con la sua Bmw la scalinata del santuario della Beata Vergine delle Grazie. La scena è avvenuta intorno alle 22.30 ed è stata ripresa da chi in quel momento era presente in piazza Primo Maggio, tra il Love Street Food e il ristorante 'Ciò che C'era'. Un video in particolare ha fatto il giro di chat e telefonini, destando sorrisi ma anche perplessità. A rischio, infatti, c'erano i gradoni monumentali che portano alla Basilica, la cui prima posa risale al 1567. Da quanto si può evincere dal filmato, il conducente avrebbe imboccato per errore l'antico accesso pedonale al santuario, quello che affianca la Roggia di Palma. Non riuscendo più a fare inversione, la persona al volante ha quindi deciso di percorrere la scalinata, superando – a velocità moderata – un gradino alla volta.

Ciclista investito

Giù dalla scalinata in auto

MOMENTI DI PAURA PER UNA MAMMA CHE SI È TROVATA CON IL FIGLIO BLOCCATO ALL'INTERNO DELL'AUTO

Malmenato e minacciato con il coltello per 300 euro

L'ASSALTO

UDINE È stato avvicinato da tre uomini a volto scoperto che prima lo hanno aggredito e malmenato, poi hanno tirato fuori dei coltelli e lo hanno minacciato e derubato. È successo nella serata di mercoledì, nei pressi del parcheggio di via del Vascello, nella zona sud del capoluogo friulano. A denunciare l'accaduto la vittima della rapina, un cittadino marocchino di 34 anni. L'umo ha raccontato si carabinieri di esser stato avvicinato da questi tre sconosciuto a volto scoperto. Secondo la vittima tutti e tre sicuramente di nazionalità magrebina. Prima lo hanno aggredito e lo hanno colpito alla testa. Poi hanno estratto dei coltelli dalle tasche e lo hanno minacciato. Fino a farsi consegnare il telefonino e il portafoglio all'interno del quale c'erano i documenti e circa 300 euro in contanti. Appena recuperato il bottino i tre si sono allontanati a piedi, dileguandosi nel nulla a facendo perdere le loro tracce.

CAMBIO DI COMANDO

Nei giorni scorsi sono giunti a Udine due nuovi Ufficiali assegnati, rispettivamente, alla Tenenza di Tarcento e alla Tenenza di Palmanova, al termine della frequenza del 5° corso straordinario "M.B.V.M. Sottotenente Giuseppe Grasso" riservato ai militari della Guardia di Finanza con il grado di luogotenente. Al comando della Tenenza di **Tarcento** arriva il Sottotenente Nunzio Di Pumpo (*in foto a sinistra*), che subentra al Luogotenente C.S. Sandro Goi. A **Palmanova** giunge il Sottotenente Carlo De Bortoli Albricci (*in foto di destra*), 53 anni, che ha assunto il comando della Tenenza della Guardia di Finanza, subentrando al Luogotenente C.S. Giuseppe Zinni. Il Sottotenente De Bortoli Albricci e il Sottotenente Di Pumpo hanno assunto il comando dei rispettivi Reparti del Corpo nel corso di due brevi e significative cerimonie tenutesi alla presenza del Comandante Regionale della Guardia di Finanza, Generale di Divisione Giovanni Avitabile, e del Comandante Provinciale di Udine, Colonnello Enrico Spanò. Il Generale Avitabile ha espresso parole di ringraziamento ai precedenti comandanti per il proficuo lavoro svolto, augurando buon lavoro ai due Ufficiali per il nuovo incarico.

AVVICENDAMENTO ALLA FINANZA DI TARCENTO E PALMANOVA: ARRIVANO DI PUMPO E DE BORTOLI ALBRICCI

Centri estivi, aumentano i posti per i bambini

L'INIZIATIVA

UDINE Saliranno a 560 per la fascia d'età tra i 3 e i 6 anni, e a 1.050 per la fascia dai 6 agli 11 anni, i posti che il Comune di Udine metterà a disposizione per i centri ricreativi estivi attivi sul territorio per tutto il periodo compreso tra luglio e agosto 2024. Questo alla luce delle nuove linee di indirizzo che definiranno il bando per l'affidamento triennale della gestione del servizio. Nello specifico, per la prima fascia, i nuovi posti verranno aperti presso le scuole dell'infanzia Pick, Zambelli, Baldasseria e Taverna; sensibile aumento anche per la disponibilità nella fascia d'età più numerosa, quella dai 6 agli 11 anni, per cui avranno accesso al servizio presso gli istituti Nievo, Divisione Alpina Julia, Negri, Pellico e Girardini. Per i ragazzi e le ragazze della fascia 11-14 anni è previsto invece un sostanziale cambiamento nella struttura del servizio.

COSA CAMBIA

Il centro estivo sarà ospitato alla scuola Ellero e sarà organizzato su base bisettimanale, a differenza di quanto avvenuto fino all'estate scorsa a cadenza settimanale. Dal dialogo che ha visto protagonisti l'Amministrazione, le associazioni e le cooperative che hanno fornito il servizio, nonché i genitori, si è capito che la Ludoteca non fosse il luogo adatto perché la presenza dei summer camp di fatto preclude l'attività di un importante presidio comunale come lo spazio di via del sale. Non solo, dai colloqui è emerso anche come la maggior parte dei ragazzi iscritti a un turno settimanale, abbia confermato, nel corso dello scorso anno, la richiesta anche per la settimana successiva. Per questo, anche per questa fascia d'età è stato deciso di rendere il servizio bisettimanale, garantendo allo stesso tempo una copertura sufficiente per le iscrizioni.

DISABILITÀ

«Con il nuovo bando puntiamo a dare una risposta a tutte quelle problematiche che abbiamo visto emergere, a cominciare dalla gestione dei ragazzi con disabilità e delle fasce d'età più complesse dal punto di vista educativo» ha spiegato l'Assessore alla Cultura e Istruzione Federico Pirone. «Ringraziamo i genitori e gli operatori, con cui abbiamo intenzione di mantenere attivo il dialogo iniziato nel corso della scorsa estate per far sì che il servizio migliori a misura di famiglia». Un'altra importante novità per i centri estivi dedicati ai ragazzi delle scuole secondarie si ritrova nello sviluppo delle attività stesse, che dovranno includere molte ore dedicate allo sport, almeno per la metà di ogni giornata, che si affiancheranno alle attività creative, ai laboratori, giochi, momenti di confronto e dialogo e supporto ai compiti per le vacanze estive, nonché alle attività plurilingue con particolare attenzione al friulano.

ASSESSORE Federico Pirone è titolare della Cultura

Con Il Gazzettino torna in edicola l'esclusiva Agenda del Leone 2024: un'elegante agenda settimanale con copertina rigida, rilegatura cucita e nastrino segnalibro, che ti accompagnerà per tutto l'anno con aneddoti storici, curiosità e ricorrenze della Serenissima.

PER UN 2024 DA LEONI
C'È SOLO L'AGENDA DEL GAZZETTINO.

IN EDICOLA

A soli €8,90*

IL GAZZETTINO

La lingua friulana per attirare il turismo lento dove c'è cultura

▶Regione e Filologica friulana si uniscono per finanziare con l'Interreg convegni, mostre, festival e iniziative editoriali

PROGETTO Il presidente della Filologica, Federico Vicario, e libri per bambini in lingua friulana

TURISMO

PORDENONE La lingua e la cultura friulane riconosciute traini importanti per la valorizzazione dei luoghi e degli eventi di cultura del Friuli Venezia Giulia e per alimentare quel turismo slow e di qualità che tanta parte ha oggi nel movimento turistico complessivo che anima la regione. È il principio di fondo sotteso a un bando originale che ha per promotori la Società Filologica Friulana e la Regione, insieme per la prima volta in un'iniziativa di tale portata, e per di più inserita in una programmazione europea, com'è l'Interreg IVI-A Italia-Slovenia 2021-2027. Precisamente nel progetto "Primis Plus" incentrato su "Storie di multiculturalità: viaggio sensoriale attraverso il prisma delle minoranze". Chiamati a essere protagonisti, rispondendo a un bando che si apre il 15 dicembre per chiudersi il 31 gennaio prossimo, sono enti pubblici, associazioni, fondazioni e altri enti di carattere privato senza finalità di lucro, proprietari o gestori di beni culturali, con sede legale o operativa in Friuli Venezia Giulia.

LA SCOMMESSA

«Ci aspettiamo una larga partecipazione da tutti i territori e più in particolare da quelli friulanofoni, dal Pordenonese alla provincia di Udine e a quella di Gorizia», spiega il presidente della Filologica, il professor Federico Vicario. «Siamo convinti che l'interesse ci sia perché abbiamo da anni un riscontro importante e consolidato della sensibilità territoriale attraverso la "Setemane de culture furlane"», ovvero quelle giornate primaverili contraddistinte da centinaia di eventi disseminati in tutta la regione. «Si tratta di eventi promossi da diverse realtà in forma coordinata, cui non mancano, per fare solo qualche esempio, realtà come il Circolo Menocchio, l'Ecomuseo Aganis, l'Academia San Marco di Pordenone e moltissimi soggetti del Friuli centrale, della Bassa e della montagna», spiega Vicario, citando solo alcuni nomi che esemplificano la mobilitazione generale. Ora il bando può dare ulteriore opportunità per rendere l'identità friulana generatrice di valore per la cultura del Friuli Venezia Giulia.

IL CONTRIBUTO

Il finanziamento per ogni singolo progetto è compreso tra un minimo di 4mila euro e un massimo di 8mila. Le iniziative finanziabili sono molteplici: studio e ricerca storica anche attraverso l'organizzazione di seminari e convegni; iniziative espositive, editoriali, catalografiche, discografiche, audiovisive e multimediali; festival e manifestazioni culturali, teatrali e musicali. I dettagli saranno presentati lunedì, alle 10, nel salone di Palazzo Belgrado in piazza Patriarcato a Udine, con la partecipazione del vicepresidente dalla Regione e assessore alla Cultura Mario Anzil, il presidente dell'Unione italiana Maurizio Tremul e il presidente della Filologica. «Questa iniziativa, realizzata con la preziosa collaborazione della Filologica nell'ambito del progetto Interreg Italia Slovenia testimonia il nostro impegno nella tutela e promozione della ricchezza culturale della regione – anticipa Anzil -. Il bando, attraverso la promozione di progetti per lo sviluppo locale finalizzati a rafforzare il legame della comunità, mira proprio alla valorizzazione e diffusione della lingua e della cultura friulana nei luoghi che rendono unico il nostro territorio». I progetti che scaturiranno dal bando rappresenteranno «un'opportunità importante per valorizzare l'identità friulana all'interno dei luoghi della cultura anche dal punto di vista della promozione turistica», conferma il presidente della Filologica, Vicario che ricorda ancora come «il progetto Primis Plus è una occasione per collaborare con le maggiori organizzazioni che rappresentano le minoranze linguistiche presenti sul territorio: l'italiana in Slovenia e la slovena in Italia».

IL FINANZIAMENTO È COMPRESO TRA I 4MILA E GLI 8MILA EURO STUDIO E RICERCA STORICA

Antonella Lanfrit

Sport Udinese

PROMOZIONI

A Natale il Sassuolo Biglietti a 5 euro per gli under 18

Domenica 17 dicembre, alle 15, i bianconeri sfidano il Sassuolo e torna la promozione per gli under 18: tariffa unica di 5 euro in tutti i settori. Vendite aperte su sport.ticketone.it, nelle rivendite autorizzate e ai botteghini il 15 e 16 dicembre dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19; il 17 dicembre dalle 9 alle 15.

IN VOLO L'Udinese ripone molta fiducia su Lorenzo Lucca

(Andrea Bressanutti/LaPresse)

A SAN SIRO SERVE LA GARA PERFETTA

Manuel Gerolin: «L'Inter è al top mentre i friulani ancora stentano»

L'ex bianconero scommette su Lucca «Tra due o tre anni sarà devastante»

SERIE A

Difficile è dire poco. L'anticipo di domani sera al Meazza contro l'Inter è quasi proibitivo. Ma è il "quasi" che tiene in vita l'Udinese e che le concede speranze di farla franca. Ma per tener testa alla formazione di Simone Inzaghi servirà la gara quasi perfetta, simile a quella evidenziata un mese fa sempre al Meazza contro i rossoneri, che permise ai bianconeri di conquistare l'intera posta in palio. «In effetti – interviene Manuel Gerolin, ex bianconero dal 1980 al 1985 (122 presenze in A e 13 gol realizzati), oltre a essere stato il diesse dell'Udinese nel 2017/18 – la sfida sembra a senso unico perché di questi tempi l'Inter è al top, ne sa qualcosa il Napoli, oltre ad avere il miglior potenziale, mentre la squadra di Cioffi stenta ancora, ma sappiamo anche che tutte le gare sono da giocare e sono convinto che i bianconeri non si tireranno indietro, daranno l'anima per sperare di conquistare il risultato positivo. L'Inter, sospinta da oltre 70mila persone, cercherà di capitalizzare al massimo questo suo periodo aureo, per cui le difficoltà per l'Udinese sono destinate a aumentare, ma la mia ex squadra sovente a Milano ha offerto prestazioni positive, riuscendo anche a vincere con entrambi le milanesi. Credo che non entrerà in campo con paure reverenziali, i bianconeri se vogliamo hanno tutto da guadagnare, non è questa la gara della vita da vincere a ogni costo, ma quelle alla loro portata, con le pari grado. Domenica scorsa contro il Verona è stata sciupata una opportunità pressoché unica per fare tre punti dopo che l'Udinese per due volte si è trovata in vantaggio, ma anche nella precedente gara sempre al "Bluenergy Stadium" con l'Atalanta sono stati persi due punti in pieno recupero sull'unico errore commesso. Mancano quattro punticini che ora consentirebbero all'Udinese di essere a debita distanza dalla zona rossa».

FIDUCIA PIENA

Gerolin comunque dà piena fiducia all'undici di Cioffi per quanto riguarda il traguardo finale. «L' Udinese è una formazione rinnovata e giovane, c'è buona qualità, ma era scontato che non potesse ingranare subito. Ci vuole il tempo debito per oliare meccanismi, per la crescita dei giovani, anche se ultimamente alcuni evidenziano progressi, ma il tempo è dalla loro parte per cui sono convinto che tra tre mesi l'Udinese dovrebbe trovarsi in una posizione meno precaria. Conosco la storia moderna del club e della squadra, l'ho anche vissuta direttamente che ci racconta che la squadra nei momenti di difficoltà riesce sempre a emergere. Così farà anche quest'anno in attesa di un'ulteriore crescita quando saranno definitivamente maturati tutti i giovani approdati a Udine in questo 2023».

EX BIANCONERO Manuel Gerolin analizza la squadra di Cioffi

LA SCOMMESSA LUCCA

Gerolin poi si è soffermato su Lucca, l'uomo del momento, un nome nuovo per il calcio italiano. «È un atleta interessante sotto tutti i punti di vista, ha qualità fisica e tecnica, vede la porta. Ma con lui ci vuole calma, atleti con il suo fisico solitamente esplodono a 25 anche 26 anni. È successo a Luca Toni, per alcuni anni eterna promessa per poi diventare grande bomber, uno dei migliori del calcio italiano degli ultimi anni. Ma anche Oliver Bierhoff fece il salto di qualità un po' in ritardo, a 27 anni, quando venne a Udine, tanto da essere considerato uno delle migliori punte centrali a livello internazionale. Questo non significa che Lucca non farà ulteriori progressi in questa stagione, sia chiaro, dico soltanto che io mi aspetto di vederlo al top, devastante, tra due, al massimo tre anni. Il piemontese rappresenta un altro importante, intelligente acquisto della proprietà».

LA SITUAZIONE

A proposito di Lucca, non ci sono dubbi di sorta, sarà lui il terminale della manovra bianconera al Meazza. Anche Success non è al meglio fisicamente. Rimane da stabilire chi agirà dietro di lui, Pereyra o Thauvin? Il francese è in costante progresso, è stato tra i migliori anche contro il Verona, ma Pereyra, pur non essendo al massimo della brillantezza, è imprescindibile per l' Udinese Cioffi. A meno che il tecnico non utilizzi entrambi, in avanti Thauvin, a centrocampo Pereyra con l'esclusione di Samardzic. Ma questa francamente sembra l'ipotesi più remota. Oggi, alle 12, Cioffi terrà nella sala "Alfredo Foni" la rituale conferenza stampa pre partita.

Guido Gomirato

COACH Gabriele Cioffi sprona i suoi uomini (Ansa/Roberto Bregani)

Il richiamo di patron Pozzo nella più difficile delle sfide

LA SITUAZIONE

L'Udinese si avvicina a grandi passi alla sfida più difficile del campionato, quella a Milano contro l'Inter. Lo dicono i numeri e lo dice lo stato di forma di una squadra, quella nerazzurra che, nonostante il ribaltone estivo sul mercato, continua a macinare risultati rinforzata nell'animo dalla finale di Champions' League, persa ma senza demeriti contro il Manchester City. Il recente 3-0 rifilato al Napoli ha rinforzato la consapevolezza dei propri mezzi dell'Inter, ma l'Udinese non può guardare l'avversario con paura, ma solo massimo rispetto. Sì, perché c'è bisogno di punti dopo l'amarissimo pareggio ottenuto contro il Verona. Una delusione che si è man mano diluita in settimana lasciando nel sedimentato del match le tante cose positive fatte in attacco con la doppietta di Lucca, il gol su palla inattiva di Kabasele, i recuperi palla sempre importanti, anche se seguiti da un gol fallito come successo a Lovric e il palo di Thauvin, apparso rivitalizzato. Ecco, ora bisogna consolidarsi dietro perché contro l'Inter è inimmaginabile poter concedere così tanta libertà a Lautaro Martinez e Thuram, ma nemmeno a Sanchez e Arnautovic, qualora Inzaghi volesse fare un po' di turnover in vista della Real Sociedad.

IL RICHIAMO DI POZZO

L'allenatore e la squadra avranno preso da monito le parole del patron Gianpaolo Pozzo, che ha minimizzato anche l'alibi arbitrale. Dove si riesce a tenere 96 minuti, lo si può fare anche per 97. E a Milano si deve entrare nell'ottica che i minuti in cui soffrire potrebbero essere tranquillamente anche 100, e ce ne vorranno altrettanti di massima lucidità per sognare un bis che cancellerebbe l'amaro del pari di Verona. L'Inter però in casa è scivolato già due volte contro Sassuolo e Bologna, e conosce bene le insidie di queste partite, ma Cioffi punta forte sullo spirito di squadra e su un attacco che sta tornando a carburare in tutti i suoi componenti.

SKY BOX

Udinese Calcio, intanto, è protagonista ai Design & Development Awards di Manchester organizzati da TheStadiumBusiness. Il progetto dei nuovi Sky Box del Bluenergy Stadium, inaugurati lo scorso settembre, hanno trionfato nella categoria "Hospitality & Premium". Il restyling delle 18 suite progettate dallo studio Architetture Sordina & Torno Partners di Milano con elementi d'arredo forniti da Midj, azienda friulana del settore arredamento ed autentica eccellenza mondiale che ha arredato anche le hospitality degli stadi di Arsenal e Manchester United oltre a Twickenham, ha conquistato la giuria dei Design & Development Awards 2023 - si legge sul sito ufficiale dell'Udinese -. Il club bianconero, infatti, è stato premiato per l'eccellenza del progetto e la sua elevata qualità, valutando positivamente «l'innovazione, la funzionalità, la sostenibilità, il proposito e il fattore "wow" complessivo». Udinese Calcio si è distinta nella shortlist dei finalisti, composta da grandi competitor internazionali e strutture rinomate in tutto il mondo. Dieci le categorie in cui si dividono i Design & Development Awards, ai quali hanno partecipato anche top club calcistici come Arsenal, Barcellona, Newcastle e Real Madrid. Udinese Calcio si è ancora una volta segnalata per lo standard di eccellenza delle proprie aree hospitality e l'ambizione e l'innovazione dei progetti ad esse legata, che la collocano nuovamente ai vertici del settore. Al momento dell'inaugurazione degli Sky Box, poco più di tre mesi fa, il direttore generale Franco Collavino li aveva definiti «un punto di riferimento nel panorama delle hospitality». Il prestigioso riconoscimento conferma pienamente la centralità non solo del progetto dei nuovi Sky Box, ma di tutto il lavoro del club per la sua top class hospitality sulla scena internazionale.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Persichino e Barattin Under 17 e 16 convocati in nazionale

Chions (serie D) e Sacilese (Promozione) alzano i calici per una doppia chiamata nelle Rappresentative nazionali. Il crociato Marco Persichino (Under 17) è convocato mercoledì 13 dicembre a Verano Brianza. Il biancorosso Federico Barattin (Under 16) il giorno prima per un'amichevole a ranghi contrapposti.

sport@gazzettino.it

CASARSA Le furie rosse attendono il Corva forti dei loro 29 punti in classifica contro gli 11 dei liventini Un testa coda dal risultato non del tutto scontato

CASARSA ATTENDE IL CORVA FONTANAFREDDA A CIVIDALE

▶Azzanesi in risalita con i recenti innesti dell'uomo gol Jordan Avitabile e di Camara

▶Il Forum Julii è reduce dalla prima sconfitta gli ospiti da tre vittorie di fila

CALCIO DILETTANTI

Penultima tappa del girone d'andata con in sospeso il recupero generalizzato della nona giornata, allora rinviata d'ufficio per allerta meteo. Nessun anticipo, tutti in campo domenica, alle 14.30. A 180' dal giro di boa in Promozione al comando c'è il Casarsa del Michele Pagnucco bis, con 29 punti. A ruota Forum Julii (27), Gemonese (26), Fontanafredda (24), Union Martignacco (23) e Ol3 (22). Staccate le altre, con capofila la neo promossa Cordenonese 3S (16). Un anno fa, con una sfida in più sulle gambe, a questo punto della stagione lo scettro era in mano al Tolmezzo (31, re anche in primavera). Al seguito la Sacilese (allora targata Massimo Muzzin e dal potenziale notevolmente superiore rispetto a quello della stagione in corso), a braccetto del Casarsa (28). Chiudeva il podio il Rive d'Arcano Flaibano (25, poi salito dopo i playoff), con a ridosso il Fontanafredda, sempre guidato da Fabio Campaner e sempre con 24 perle nel forziere.

Domenica di passione. Incroci da coronarie forti. La leader Casarsa attende il Corva in risalita (11), con un Jordan Avitabile che ha esordito nello scorso turno con la nuova maglia. Suo il gol d'apertura di una salutare vittoria con punti salvezza in palio. In settimana, alla corte della presidente Norma Giacomin, è approdato anche il talentuoso centrocampista Lansana Camara, rientrato in provincia dopo la breve parentesi al Santa Lucia (Prima, in Veneto). Per lui è cominciata la scalata di categoria. Ha un trascorso recente in Vallenoncello e United Porcia (Prima) con in mezzo Maniago (Seconda).

Al "testa coda" si aggiunge la sfida di vertice Forum Julii - Fontanafredda, con i padroni di casa reduci dal primo rovescio stagionale e gli ospiti da 3 squilli di fila. A chiudere un tris salvezza con Calcio Aviano(14) - Rivolto (10), Teor (8) - Torre (14) e Sacilese (4) - Maranese (11).

In Prima sta dettando il ritmo il Pravis, che si è trasformata in terribile matricola. Gli uomini del blindato Milvio Piccolo guardano tutti dall'alto con 26 punti. Tiene il passo l'Unione Smt (24), subito dietro Vivai Rauscedo Gravis (23), Vigonovo (22) e Virtus Roveredo (21). Nella scorsa stagione al comando c'era l'Unione Smt (29). Damigelle appaiate San Quirino (ripartito dal solo settore giovanile) - Cordenonese 3S (salita in Prima dalla porta principale a maggio). Argento in condominio con 26 punti. In agguato il Calcio Aviano (25), oggi in Promozione dopo playoff. Dell'odierno quartetto di testa, cambio panca estivo in casa del Vivai Rauscedo Gravis, passato da Daniel Rispoli ad Antonio "Toni" Orciuolo e Vigonovo che ha salutato Giuseppe Geremia (arrivato in corsa) e chiamato Fabio Toffolo. Riconferme, come detto a Pravisdomini, all'Unione Smt (Fabio Rossi) e Virtus Roveredo (Filippo Pessot). Un Roveredo che oggi, con una gara in meno, viaggia con 8 punti in più rispetto a un anno fa.

Domenica piatto forte a Rauscedo. I granata della patria delle barbatelle attendono, infatti, il Vigonovo che è la "bestia nera" dei vivaisti. I precedenti parlano di pareggi e rovesci. Nessun exploit. Incrocio dove è severamente vietato soffrire di vertigini anche nel girone A di Seconda categoria. Ritrovo a Pasiano. È la sfida delle sfide, prima edizione. In campo Union Pasiano e Valvasone Asm. Ospiti, guidati dal riconfermato Fabio Bressanutti, in vetta con 31 punti e il migliore attacco (33). Rossoblù di casa, con mister Giulio Cesare Franco Martin (un ritorno sotto il solleone) in agguato con 30 perle in cassaforte e la miglior difesa (6).

Cristina Turchet

Doppietta di Moro regala la vittoria al Saronecaneva

▶Le ragazze di Carlet in testa alla classifica del girone di Eccellenza

CALCIO FEMMINILE

Non falliscono neanche questa volta l'appuntamento con la vittoria, le ragazze del SaroneCaneva impegnate nell'ultima partita del girone d'andata del campionato di Eccellenza veneta, girone B, in trasferta a Vittorio Veneto. Contro il Permac su di un campo reso pesante dalle piogge degli ultimi giorni, l'undici di mister Maggio fatica a praticare il solito fraseggio e, come spesso accade, queste partite si sbloccano sulle giocate delle singole giocatrici. È, infatti, la fantasista Lorena Polzot, con una magia in area alla mezz'ora del primo tempo, a portare le "cavatrici" in vantaggio. Dopo il gol il Saronecaneva si mostra compatto e non concede nulla alle ragazze della Città della vittoria. Nel secondo tempo è la subentrata Moro che, con la sua personale doppietta nel giro di 20 minuti mette in ghiaccio il risultato. Un successo importante, figlio di quella concentrazione che mister Maggio aveva predicato durante la settimana e che permette alle ragazze del presidente Carlet di chiudere in testa alla classifica questa prima fase del campionato. Ora ultima fatica per bomber Stella e compagne con la partita di coppa che chiuderà l'anno. Un risultato positivo contro il Lady Maerne permetterebbe, al SaroneCaneva, di raggiungere i quarti della competizione, in programma a fine gennaio. Dopo la sosta invernale si ripartirà in trasferta a Carbonera (domenica 14 gennaio).

Sempre nello stesso girone di campionato, quarto risultato utile consecutivo per il Cavolano Calcio Femminile che, dopo tre vittorie di fila, impone il pareggio interno 1-1 al Carbonera. Per le rossonere in rete Sisto. Alla ripresa le sacilesi ospiteranno il Portogruaro Calcio Femminile. Granata in testa alla classifica con 22 punti, alla pari con il Saronecaneva, grazie al netto successo (3-1) ottenuto nel big match di giornata del Mecchia con la Virtus Padova (ferma a 19), che perde terreno dalle due battistrada. Terza in classifica la Dolomiti Bellunesi, con 20 punti. Per il Portogruaro Calcio Femminile le reti sono state firmate da Tollardo, Menini e Durigon. Di Boncivini la rete delle padovane. In classifica marcatori comanda sempre, con 11 reti, Debora Stella del SaroneCaneva. Seguono la compagna di squadra Elena Cividin, Elena Brigiotti del Permac e Gaia Mastel della Dolomiti con 10, Eliana Tollardo del Portogruaro e Lorena Polzot del SaroneCaneva con 8.

G.P.

IN GRAN FORMA Le ragazze del SaroneCaneva

Naonis "asfaltato" dal Giorgione, esordio al gol di Haddadi

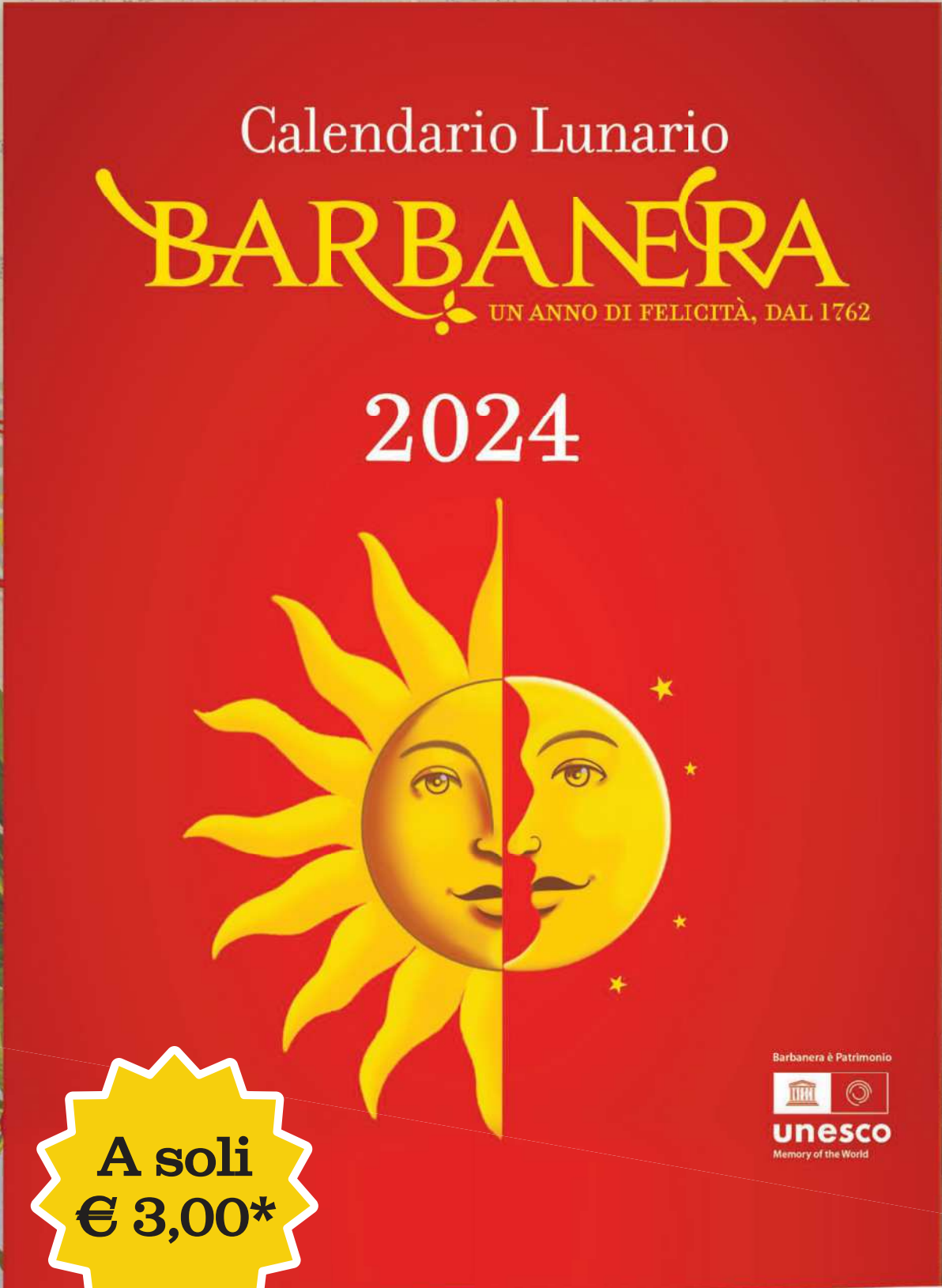
▶Gara chiusa già nella prima frazione chiusa sul 5-0

FUTSAL B

Ancora una sconfitta per le due compagini regionali impegnate nel campionato di serie B nazionale di calcio a cinque, entrambe sconfitte in terra veneta. Naonis Futsal letteralmente asfaltato a Vittorio Veneto dal Futsal Giorgione (9-1), dopo le ultime 3 prove dove aveva lanciato importanti segnali di ripresa. Gara virtualmente chiusa già nella prima frazione, con i neroverdi a riposo sul pesante passivo di 5-0. Nella ripresa i padroni di casa dilagano, fino al 9-1 conclusivo. Per i ragazzi di coach Mariani hanno marcato il tabellino Guidolin con una tripletta, Duda e Bonivai Dos Santos, entrambi con una doppietta e Tumiatti e Malosso. Di Haddadi, al primo gol ufficiale con la casacca neroverde, il punto della bandiera del Naonis Futsal. Classifica sempre più pesante per i pordenonesi di coach Criscuolo, giunti all'ottava sconfitta in alttettante gare, in un campionato che li vede ultimi e fermi a zero punti. Non basta una buona prova al C5 Manzano Brn che con onore cede 5-3 al team del Compagnia Malo C5. Gli uomini di Gianluca Asquini in vantaggio con De Bernardo, vengono ripresi a metà tempo con De Chiara, per poi affondare in avvio di ripresa con le reti di Tres, De Generi e Brancher. Costantini dimezza il divario (4-2), illudendo i manzanesi, ma nell'assalto finale e con il portiere di movimento schierato, la rete di Brancher riporta i padroni di casa avanti sul 5-2. Nel finale a segno ancora Costantini, per il 5-3 finale e per la sua personale doppietta. Completano il quadro dell'ottava giornata: Bissuola-Futsal Atesina 1-4, Miti Vicinalis-Isola C5 5-7, Real Bubi Merano-Calcio Padova 3-3, Monastir-Team Giorgione 0-2. La classifica: Team Giorgione 19; Compagnia Malo C5 17; Bissuola, Real Bubi Merano e Futsal Atesina 15; Futsal Giorgione 13; Isola 5 11; Calcio Padova 10; Miti Vicinalis e Monastir 9; C5 Manzano Brn 3; Naonis Futsal 0. Il prossimo turno sabato 9 dicembre vedrà entrambe le regionali impegnate in casa. Il Naonis Futsal alle 16 ospiterà al PalaValle la Compagnia Malo C5 mentre il C5 Manzano Brn (sempre alla stessa ora) il Real Bubi Merano C5.

IL MANZANO GIOCA BENE MA NON SUPERA IL COMPAGNIA MALO PRIMO TEMPO CHIUSO SULL'1-1, I VICENTINI DILAGANO NELLA RIPRESA

G.P.

NAONIS Il dg De Rosa e mister Criscuolo credono nella risalita

Puntuale come il Natale, arriva in edicola l'inimitabile **CALENDARIO BARBANERA 2024!**
Oroscopo, ricette, consigli per il benessere e per la casa, proverbi quotidiani, il lunario per l'orto...
Per passare dodici mesi in buona compagnia, regala o regalati il **CALENDARIO BARBANERA 2024.**

OWW SPENTA PER TEMPO GESTECO IN CRISI TOTALE

▶Week end nero per le due Friulane sconfitte a Piacenza e a Cividale

▶Per l'Old Wild West i primi dieci minuti hanno condizionato l'esito dell'incontro

BASKET A2

Per Old Wild West Udine e Gesteco Cividale si è trattato di un mercoledì nero. I bianconeri a Piacenza hanno giocato la peggior gara della stagione, addirittura chiudendo il primo quarto con soli cinque punti a tabellone, tutti quanti segnati peraltro dalla lunetta.

RIMONTA EPICA

Nonostante l'orribile prestazione offensiva (in difesa tutto sommato la squadra ha tenuto bene) c'è mancato poco che l'Oww riuscisse a ribaltare, nell'ultimo minuto di gara, ben tredici lunghezze di svantaggio. Il tiro della vittoria - di Caroti - è partito purtroppo con un secondo di ritardo rispetto alla sirena conclusiva, altrimenti staremmo qui a parlare di una delle rimonte più epiche della storia della pallacanestro udinese (e non solo udinese). Il match ha però messo di nuovo in luce il limite più evidente di una squadra che è stata costruita, quest'estate, puntando esclusivamente sui grandi tiratori, ma che, nelle serate di magra nelle conclusioni dall'arco, è priva di un vero e proprio "piano B".

DIECI MINUTI INFERNALI

«Io penso che i nostri primi dieci minuti - sentenzia Coach Adriano Vertemati nel post gara - siano quelli che hanno indirizzato la partita. I nostri demeriti li si vede chiaramente dai parziali. Nel finale con un po' di orgoglio e senza più niente da perdere sono anche entrati quei tiri che stasera, essendoci fatti prendere dall'ansia, non abbiamo mai segnato».

L'assenza di Delia ha influito, dato che Brady Skeens, 21 punti e 18 rimbalzi, in area ha fatto i suoi comodi? «Con Marcos avremmo senz'altro subito qualche uno contro uno in post basso di meno, su questo non c'è dubbio, probabilmente avremmo preso qualche rimbalzo in attacco in più, però onestamente noi dobbiamo essere in grado di giocare anche quando ci manca qualcuno. Il primo quarto non è dipeso dall'assenza di Delia, questa è la verità, poi nel computo di una partita di quaranta minuti quando ti manca un giocatore ti mancano chiaramente delle cose, magari però ne trovi delle altre. Il nostro approccio non è dipeso da quello».

INCURSORE Jason Clark dell'Old Wild West Apu. A Piacenza sono mancati i tiri dalla distanza e non era pronto alcun "piano B" (Foto Lodolo)

COACH Stefano Pillastrini guida la Ueb Geteco Cividale

Prima di oggi ti era mai successo di segnare in un quarto solo dei liberi e in questo caso che può fare l'allenatore? «Non ho memoria di una cosa del genere, ma l'allenatore prova a dare tranquillità, prova a girare i giocatori, prova a trovare delle soluzioni. Non abbiamo avuto l'approccio giusto, non è che ce ne fosse solo uno che ha sbagliato l'approccio, siamo stati tutti un po' sommersi dalla loro prontezza, dalla loro energia, non siamo stati in grado d'interpretare bene il pick and roll, quando sono venuti fuori dei tiri aperti li abbiamo sbagliati e siamo andati un po' in ansia. Questo è un qualcosa che può capitare, ma che all'interno di un intero quarto di gioco scava ovviamente un solco. All'intervallo ho detto ai miei che in difesa era difficile fare di meglio dato che in una partita del genere eravamo lì a 12 punti e ne avevamo subiti 30 in trasferta. Quindi si trattava solo di acquisire un po' di ritmo in attacco, cosa che però non ci è riuscita benissimo nel secondo tempo».

CRISI GESTECO

Sta molto peggio la Gesteco Cividale, che ha perso in casa il confronto diretto con l'Agribertocchi Orzinuovi dell'ottimo Grant Basile (azzeccatissimo innesto d'inizio dicembre). Riportiamo le considerazioni di coach Stefano Pillastrini, nel post gara del palaGesteco: «Abbiamo un pubblico meraviglioso e la cosa che posso promettere ai nostri tifosi è che non molleremo e che faremo di tutto per uscire da questa situazione. Vi garantisco che non manca l'impegno da parte dei giocatori, ma facciamo davvero fatica a trovare la giusta strada. Il responsabile di tutto questo sono io, perché avevo pensato che avremmo potuto essere velocemente competitivi con certi tipi di scelte e così non è stato. I nostri avversari sono di livello alto e anche una squadra come Orzinuovi, che avevamo battuto all'andata e che ha vinto poco finora, è venuta qui è ha fatto una partita veramente di spessore. Non stiamo esprimendo il nostro potenziale e le nostre sconfitte sono una la fotocopia dell'altra».

Carlo Alberto Sindici

La Delser domina dall'inizio sul Matelica

UDINE	77
MATELICA	63

Udine: Ceppellotti 2, Bovenzi 10, Ronchi 16, Penna, Bacchini 7, Katshitshi 2, Shash 11, Cancelli 11, Bianchi, Gregori 18, Agostini n.e., Casella n.e.. All. Riga.
Matelica: Kraujunaite 19, Cabrini 3, Celani 1, Gramaccioni 9, Zamparini 7, Poggio 20, Montelpare, Offor 4, Sanchez, Stronati n.e., Michelini n.e.. All. Sorgentone.
Arbitri: Rizzi di Trissino (Vi) e Zuccolo di Pordenone.
Note. Parziali: 24-19, 45-29, 63-43. Tiri liberi: Udine 18/22, Matelica 27/32. Tiri da due: Udine 19/42, Matelica 15/34. Tiri da tre: Udine 7/30, Matelica 2/18.

BASKET A2 ROSA

Al palaCarnera di Udine è scesa nell'arena una Delser dominante nello scontro diretto con l'Halley Thunder Matelica e senza nemmeno il bisogno di Katshitshi, che dopo quattro minuti di gioco è uscita dal campo (apparentemente integra) e non ci è più rientrata. Padrone di casa che vanno subito a +5 (7-2), ma poi vengono superate da Offor (7-8). Il vantaggio delle ospiti è destinato a rimanere in ogni caso una eccezione, perché da qui in avanti comanderanno sempre le friulane. Nel frangente segnaliamo, in particolare, il parziale di 21-14, verso la fine della frazione di apertura. Nel secondo periodo ecco l'allungo decisivo delle bianconere, che, grazie a un "monster break" di 19-4, volano addirittura a +20 (43-23 al 17'30"), per conservare quindi un ampio margine a loro favore pure nella terza frazione di gioco. Il tentativo di rimonta dell'Halley Thunder, nel quarto periodo (65-56 al 34'30"), verrà disinnescato da Gregori.

Nell'altra gara di recupero della sesta di andata, girone B, la Posaclima Ponzano Veneto ha battuto la Velcofin Interlocks Vicenza con il punteggio di 62-45.

CLASSIFICA

La classifica, aggiornata, è di conseguenza questa: Delser Udine, Aran Cucine Panthers Roseto 16; Halley Thunder Matelica 14; Alperia Basket Club Bolzano, Ecodem Alpo Villafranca di Verona, Posaclima Ponzano Veneto 12; Martina Treviso, Futurosa #Forna Basket Trieste 10; General Contractor Ancona 8; Solmec Rovigo 6: Femminile Umbertide 4; Velcofin Interlocks Vicenza, Giara Vigarano 2; Wave Thermal Abano Terme 0. Le ragazze di coach Massimo Riga torneranno in campo sabato sera, alle 20.30, a Villafranca di Verona, dove se la dovranno vedere con la Ecodem.

C.A.S.

NEL SECONDO PERIODO GRAZIE A UN "MONSTER BREAK" DI 19-4, VOLANO ADDIRITTURA A +20

Nicosia e Gariup davanti a tutti Al Cormor domina la Malignani

FONDO

Il Parco del Cormor di Udine ha ospitato la quarta e ultima prova del "Memorial Brisinello" di corsa campestre, riservata alle categorie Assoluti e giovanili per l'organizzazione della Maratonina Udinese. La competizione assoluta, sulla distanza di 3.600 metri, ha visto primo a l traguardo, in 12'29", Agostino Nicosia, dell'Atletica Malignani, con 8" di margine su Leonardo Fontanot della Trieste Atletica e 32" su Francesco Nadalutti della Edilmarket Sandrin. Le donne hanno gareggiato sulla stessa distanza e il successo è andato a un'altra esponente della Malignani, Francesca Gariup, che, con il tempo di 14'27", ha preceduto di 44" Elisa Rovere dell'Atletica Brugnera e di 1'01" la compagna di squadra Federica Modesto. La società udinese fa sua anche la prova Juniores maschile con Francesco Novello. Gli Allievi hanno gareggiato sul percorso di 2.700 metri: nella prova maschile doppietta della Sportiamo Trieste, grazie e Thomas Cafagna e Giulio Manzin, con Federico Zanutel della Libertas Friuli terzo, mentre nelle Allieve la Polisportiva Triveneto piazza sul podio nell'ordine Lucrezia Cesca, Veronica Fumich e Viola Corso.

Nei 1.800 Cadette è andata in scena la solita sfida, in casa Aldo Moro, tra Alessia Martin e Greta Mainardis, risoltasi in favore della prima per 11", con Marta Nardini della Malignani terza a 18". Il team di Paluzza ottiene un podio anche nella corrispondente categoria maschile, per merito di Dan Diaconita, terzo alle spalle dei due Di Biagio, Samuele e Elia, della Sportiamo. Carnici protagonisti anche nei 900 Ragazze, con Vanessa Hosnar della Libertas Tolmezzo vincitrice e la compagna di squadra Chiara Dereani terza; sul podio anche Viola Tassin della Libertas Friul Palmanova, seconda a 6". Tra i Ragazzi primo posto per Cristian Marian dell'Azzanese, con Raffaele Trinco del Gs Natisone secondo a 5" e Angelo Polo dell'Atletica Gorizia terzo a 12".

Infine gli Esordienti, impegnati sulla distanza dei 500 metri: nella prova femminile si impone Nicole Bibalo della Libertas Friul Palmanova su Alessandra Agostini della Libertas Tolmezzo e Maria Purinan del Gs Natisone. Da sottolineare il quinto posto di Yasmine El Maazouzi della Libertas Tolmezzo, una U8 che gareggiava con le U10. Tra i maschi vittoria in volata per Mattia Stacul della Maratona Città del Vino su Ettore De Toma dell'Atletica Brugnera; terzo Davide Teghil della Malignani. Oggi va in scena l'ultimo appuntamento federale 2023 della specialità, ovvero il Cross di Monte di Buja, organizzato dall'Atletica Bujese. Il via alle 9 con i Ragazzi, mentre gli ultimi a partire, alle 11.30, saranno Promesse, Senior e Master maschili, impegnati sulla distanza di 10 km.

Bruno Tavosanis

Vittozzi si sta riprendendo Cecon in gara a Klingenthal Tre carnici in Coppa Europa

BIATHLON

È una Lisa Vittozzi non ancora al top della forma quella che, da oggi a domenica, sarà impegnata a Hochfilzen (Austria) nella terza tappa della Coppa del Mondo di biathlon. «Sto cercando di guarire dalla bronchite - racconta -; le cose vanno un po' meglio rispetto alla scorsa settimana, ma ovviamente non potrò dare il 100%. In ogni caso mi posso difendere». Nelle quattro gare finora disputate, tutte a Östersund (Svezia), la sappadina si è sempre piazzata tra le migliori 10: trionfo nella prova individuale, terza nella staffetta mista, poi due noni posti, nonostante la precaria condizione nella sprint e nell'inseguimento. In classifica generale è quinta a -46 dalla leader, la tedesca Preuss: la vittoria assegna 90 punti. Si parte questo pomeriggio con la sprint, al via alle 14.25, con diretta tv su Eurosport e in streaming su Eurovisionsports.tv/ibu. Domani l'inseguimento, domenica la staffetta 4x6 km.

Oggi il biathlon propone anche la prima giornata di Ibu Cup a Idre, in Svezia. In programma, anche in questo caso, le sprint, che vedranno in gara Daniele Cappellari, Sara Scattolo (terzi in coppia domenica scorsa nella single mixed a Kontiolahti) e Ilaria Scattolo. Oggi anche la qualificazione della Coppa del Mondo di salto con gli sci a Klingenthal (Germania), con Francesco Cecon che cerca il pass per la gara di domani, mentre Greta Pinzani fa il suo esordio stagionale sulla neve nella Coppa continentale di combinata nordica.

Nel fondo tre carnici sono impegnati nella Fesa Cup (in sostanza la Coppa Europa) di Goms, in Svizzera, ovvero Martina Di Centa, Cristina Pittin e Martin Coradazzi. Si parte oggi con la sprint a tecnica classica.

B.T.

Cultura
&Spettacoli

SAN VITO - INCANTO DI NATALE

La proposta per le festività del Comune prevede oggi, alle 21, l'atteso dj set live a ingresso libero di Frankie Hi-nrg Mc l'Altoparlante giradischi, in piazza.

Oggi la rassegna farà tappa nel duomo di Maniago con la messa concerto della Corale Maniaghese, domani nella Pieve di Travesio con il Coro Cai di Spilimbergo e la Corale Vox Nova

"Nativitas" sei eventi nel weekend

CORI

Sopra il Coro Giovanile Italiano diretto da Marco Berrini; sotto la Corale Maniaghese

CORI

Sei eventi corali della rete regionale di Nativitas e un concerto in data unica della nazionale corale, ovvero il Coro giovanile italiano, renderanno particolarmente ricco di stimoli musicali il ponte dell'Immacolata tra Udine e Pordenone.

A MANIAGO

Oggi il canto di Nativitas risuonerà nel duomo di Maniago, alle 18.30, con la messa-concerto a cura della Corale Maniaghese. Domani, nella Pieve di Travesio, il Coro Cai di Spilimbergo e l'Associazione corale Vox Nova saranno i protagonisti del "Mosaico di note natalizie", una rassegna corale che spazia dal popolare al colto.

A GEMONA

Tutti gli eventi di Nativitas dedicati alla festa dell'Immacolata Concezione in provincia di Udine saranno, invece, concentrati in una sola, ricchissima giornata di musica che oggi inizierà, alle 11, nel Santuario di Sant'Antonio, a Gemona, con la celebrazione liturgica e il corredo musicale del Coro Kelidon. Contemporaneamente, nella Chiesa dei Rizzi, a Udine, la messa festiva sarà un viaggio musicale attraverso i canti natalizi nel mondo, con il gruppo FL Ensemble. Alle 18, nella chiesa di Santo Stefano, a Ruda, il Gruppo polifonico Claudio Monteverdi accenderà l'atmosfera di festa con il suo "Concerto dell'Immacolata". Alle 20.45 Nativitas proseguirà, nel duomo di Tricesimo, con un progetto d'incontro del coro Vôs de mont e della Corale Renato Portelli.

A SACILE

L'evento di punta del fine settimana coinciderà, invece, con la conclusione del progetto nazionale "Così è germinato questo fiore", ovvero con una tappa della tournée del Coro Giovanile Italiano diretto da Marco Berrini. Il gruppo, che rappresenta l'eccellenza corale italiana, si esibirà, alle 21, al Teatro Zancanaro, nell'ambito della XIX edizione del Festival internazionale "Armonie della sera", con un programma estremamente ricco e vario, declinato in tutte le combinazioni possibili offerte dalla collaborazione con i pianisti Marco Sollini e Salvatore Barbatano.

L'apertura della serata prevede una serie di suggestive composizioni di autori britannici e italiani per coro a cappella. Seguirà una sezione del programma dedicata alla letteratura statunitense e argentina per coro e pianoforte. La seconda parte del concerto sarà monografica, con un ampio omaggio all'arte di Johannes Brahms. Sul pianoforte Fazioli, messo a disposizione per il concerto, verranno eseguiti i 16 Walzer op.39 per pianoforte a quattro mani, seguiti da un gran finale con i Liebeslieder Walzer, op.52, celebre ciclo per coro e pianoforte a quattro mani che, con il suo carattere sereno e pacato, una morbidezza tipicamente viennese e l'ispirazione popolare, rientra nel novero delle composizioni più amate dell'iconico compositore romantico.

Con questo evento, patrocinato dal Comune di Sacile, il Coro Giovanile Italiano chiude lo stage svolto in regione nelle ultime settimane, per dare appuntamento al pubblico friulano per il mese di gennaio 2024, quando aprirà con un concerto, a San Vito al Tagliamento, l'anno che segna il quarantennale della federazione nazionale corale Feniarco.

CORO GIOVANILE

Il Coro Giovanile Italiano è una formazione unica nel panorama corale italiano. Un laboratorio formativo, un'esperienza che lascia fruttuose impronte sul territorio, un coro che punta all'eccellenza: questo è il profilo voluto dalla federazione per il suo coro. I 40 giovani coristi, tra i 18 e i 28 anni di età, provengono da diverse città d'Italia e da molteplici esperienze musicali e periodicamente si rinnovano portando energia, vitalità e passione.

Kalophonia, canti del rito bizantino greco-siculo

FESTIVAL

Nuova tappa, nel segno di suggestioni musicali che affondano nelle tradizioni a cavallo fra Grecia e Italia, per il Festival internazionale di musica sacra promosso da Presenza e cultura e diretto da Franco Calabretto e Eddi De Nadai. Domani, alle 20.45, nel Duomo di San Marco, a Pordenone, sarà di scena l'Ensemble Kalophonia, per una full immersion nei canti liturgici bizantini, che derivano da due tradizioni 'sorelle', quella greca e quella siculo-albanese. Il concerto era inizialmente previsto il 5 novembre, ma era stato annullato a causa del maltempo.

La serata offrirà l'occasione per approfondire il repertorio 'siciliano' dei canti liturgici bizantini. Il programma sarà integrato da alcuni canti paraliturgici calabresi, per evocare il "paesaggio sonoro" che fa da sfondo alla tradizione liturgica della chiesa ortodossa fra Italia e Grecia. Diretto da Gerasimos Papadopoulos e Giuseppe Sanfratello, che saranno anche protagonisti di interventi per voce solista, l'Ensemble Kalophonia trova un punto di forza nei coristi Anna Maria Civico e Amedeo Fera, che uniscono all'impegno vocale i loro studi e ricerche musicologiche. La produzione di scena al Festival di Pordenone, realizzata in collaborazione con i festival Alkantara Fest e Zampognarea e con l'Università di Catania, rappresenta il concerto finale della residenza d'artista e dei partecipanti a un workshop dedicato ai canti liturgici bizantini. L'ingresso è libero. Il Festival di musica sacra è promosso da Presenza e cultura ed è organizzato in collaborazione con Centro iniziative culturali Pordenone, Casa dello Studente Antonio Zanussi, Ministero della Cultura, Assessorato alla Cultura della Regione Fvg, PromoturismoFvg, Comune di Pordenone e Fondazione Friuli.

Il Coro Kalophonia proporrà una selezione di canti liturgici dalle Grandi Ore e dal Mattutino di Natale, nel rito greco-bizantino, dalla tradizione degli arbëreshë di Sicilia e della chiesa ortodossa Greca.

Gerasimos Papadopoulos è nato a Cipro. Ad Atene, dove si laurea in Filologia greca, ottiene il diploma di musica bizantina e studia l'oud, la teoria del makam ottomano e il canto ottomano. Attualmente insegna terminologia inglese della musicologia bizantina all'Università Europea di Cipro. È anche membro stabile del coro "Maestri dell'Arte Psaltica".

Giuseppe Sanfratello etnomusicologo, chitarrista, studioso di canto bizantino e direttore di coro, ha conseguito il Dottorato di ricerca in Musicologia al Saxo Institute di Copenaghen, è ricercatore al Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università di Catania, dove ha conseguito un Dottorato di ricerca in Scienze per il Patrimonio e la Produzione culturale. Ha insegnato etnomusicologia all'Università di Copenaghen e alla Ionian University di Corfù.

Teatro

"Money", il riscatto di due ex compagni di scuola

Arriva a Budoia domani lo spettacolo di Eta Beta Teatro "Money: la felicità non fa i soldi", con Andrea Chiappori e Daniele Chiarotto. Dopo oltre 120 repliche in Fvg, Veneto, Emilia Romagna, Lombardia, Campania e persino in Spagna, vincitore di concorsi nazionali, viene proposto dall'assessorato alla cultura nella sala dell'ex latteria di via Bianco, alle 20.45. Poesia, risate, momenti di vita vissuta si alternano nel racconto di due vecchi compagni di scuola, che si ritrovano dopo trent'anni. Una scoperta che diventa gioia e anche condivisione di due storie di vita: "trascorse in parallelo per tanti anni e arrivate alla medesima drammatica situazione: soli, disoccupati e senza prospettive per il futuro". La solidarietà non manca nel racconto, dove il valore dell'amicizia fa superare i momenti di sconforto, in una "comica rappresentazione dei goffi tentativi che i due amici faranno per trovare un po' di soldi e dare una svolta alle loro vite sfortunate.

ATTORI Chiappori e Chiarotto

F.G.

Pordenonelegge

Amici a Natale in prima fila al Festival di settembre

FESTA DEL LIBRO

A Natale, nell'attesa di conoscere il programma della XXV edizione di Pordenonelegge, è possibile regalare o regalarsi gli ingressi agli eventi del festival e avere l'opportunità di prenotare prima di tutti. Da domenica al 20 dicembre "Amici a Natale" è il crowdfunding promosso dalla Fondazione Pordenonelegge: un modo per sostenere concretamente un grande evento culturale, amatissimo dal pubblico. La prelazione nella scelta degli autori preferiti si conquista ora e si potrà far valere a cartellone svelato in settembre, prima di tutti gli altri. Come sempre, sarà possibile sottoscrivere l'amicizia dal sito pordenonelegge.it (cliccando alla voce mypnlegge), dalle 9 di domenica alle 18 di mercoledì 20 dicembre, seguendo le indicazioni presenti nel form di adesione. E, in vista del Natale torna anche il Christmas shop di Pordenonelegge a Palazzo Badini, con i gadget dell'edizione 2023 che possono diventare altrettanti originali regali da mettere sotto l'albero: le borse in cotone gialle e nere, le magliette, le spille, i magneti e le tazze, gli ombrelli, il notebook, la borraccia, la penna, gli antistress e i lacci per le scarpe.

A gennaio il nuovo libro di Federica Manzon

LIBRI

È prevista per il 16 gennaio 2024 l'uscita, nelle librerie italiane, dell'ultimo libro della scrittrice pordenonese Federica Manzon, che ha già pubblicato i romanzi "Come si dice addio", Mondadori 2008; "Di fama e di sventura", Mondadori 2011, "La nostalgia degli altri", Feltrinelli 2017; "Il bosco del confine", Aboca Edizioni 2020.

«Quando avevo quindici anni o giù di lì, - afferma Federica in un recente post su Facebook - in una qualche rivista letteraria che poi ho perduto, lessi il racconto di Tiziano Scarpa che parlava di quello che si prova davanti al primo libro (e a tutti i successivi). Ricordo solo il finale che diceva qualcosa del tipo: "Vedrai il tuo nome sulla copertina e penserai: quello non sono io. Ma fai festa lo stesso. Offri da bere agli amici". Ieri un amico caro che fa lo scrittore mi ha detto: «È normale che tu ne sia terrorizzata. La paura è normale, solo gli psicotici non ne hanno. E allora, il 16 gennaio, offrirò da bere agli amici, perché così si fa, ma anche perché arrivo pur sempre da Est».

Casarotto e D'Alessandro basso e chitarra nei Borghi

TOUR

Dopo un lungo periodo di pausa, il Duo Casarotto - D'Alessandro riprende il Tour nei Borghi e nei Comuni del FVG per completare il progetto dedicato al singolare duo contrabbasso-chitarra, avviato nell'anno 2022. Oltre a presentare gli sviluppi di un repertorio inusuale, avranno con loro il nuovo cd fresco di stampa e dedicato ai Borghi più belli d'Italia, che li hanno accolti ed ascoltati in anteprima nella scorsa edizione del Pordenone Music e Festival.

CONCERTI

Per chi volesse conoscere o riascoltare i due musicisti, per apprezzare gli esiti della loro ricerca, nel corso del finesettimana avrà più occasioni per seguirli nei Borghi e in diverse location, a dimostrare che la musica trova comunque ospitalità: oggi, alle 20.30, il Duo suonerà a Strassoldo (Ud), nelle Scuole locali; Domani replicherà, alle 16, nella Chiesa di San Nicolò di Poffabro, per poi spostarsi a Polcenigo per un appuntamento serale, alle 20.30, nel Teatro Comunale. Domenica, invece, Casarotto e D'Alessandro raggiungeranno la Bassa Friulana, per un concerto, alle 11.45, nella chiesa di San Giorgio Martire di Clauiano.

COMPOSITORE

A conclusione un evento particolare, nello stile del Duo, che ama sorprendere il pubblico: nella sede della Fondazione Baschiera Tallon, a Pordenone, in via Damiani, alle 17, scopriremo il volto di chi per primo ha creduto in questo progetto e ha scritto brani appositamente per loro: Gaetano Troccoli, chitarrista, poeta e compositore, che finalmente racconterà il percorso che lo ha spinto a sperimentare con il duo contrabbasso e chitarra. Il maestro Troccoli, autore degli arrangiamenti, proporrà una relazione su questo lavoro, evidenziando i molteplici aspetti e le difficoltà che insorgono, quando bisogna in qualche modo comprimere tutta la parte orchestrale o pianistica sulla chitarra. A seguire un concerto con il duo formato da Andrea Casarotto e Antonio D'Alessandro, che si esibirà per la prima volta davanti al compositore.

DUO Da sinistra Andrea Casarotto e Antonio D'Alessandro

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

OGGI

Venerdì 8 dicembre

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Un sacco di auguri a **Giorgio Dall'Acqua** di Prata di Pordenone, che oggi compie 60 anni, da Pino Laquarta e dalla sua famiglia. Avanti sempre leone!

FARMACIE

CORDENONS
▶ **Centrale, via Mazzini 7**

FONTANAFREDDA
▶ **D'Andrea, via Grigoletti 3/a**

PASIANO
▶ **San Giovanni, via Garibaldi 9 - Cecchini**

PORDENONE
▶ **Alla Fede, corso V. Emanuele II 21**

SACILE
▶ **Comunale San Michele, via Mameli 41**

SAN VITO AL T.
▶ **Beggiato, piazza del Popolo 50**

SPILIMBERGO
▶ **Della Torre, via Cavour 57**

VAJONT
▶ **Mazzurco, via San Bartolomeo 59**

ZOPPOLA
▶ **Zoppola, via Trieste 22/a.**

EMERGENZE

▶ **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
▶ **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶ **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«UN COLPO DI FORTUNA» di W.Allen : ore 14.00.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 14.15.
«PALAZZINA LAF» di M.Riondino : ore 15.15.
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese : ore 16.00 - 17.45 - 19.30.
«UN COLPO DI FORTUNA» di W.Allen : ore 16.30 - 21.15.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 17.15 - 21.30.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 18.30.
«UN COLPO DI FORTUNA» di W.Allen : ore 19.30.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 21.15.
«DIABOLIK - CHI SEI?» di M.Bros : ore 15.00.
«IL MALE NON ESISTE (AKU WA SONZAI SHINAI)» di R.Hamaguchi : ore 17.30 - 19.30 - 21.30.

FIUME VENETO

▶ **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«TROLLS 3 - TUTTI INSIEME» di W.Heitz : ore 14.05.
«DIABOLIK - CHI SEI?» di M.Bros : ore 14.05 - 16.40 - 19.20.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 14.10 - 17.30 - 21.00 - 21.45.
«PRENDI IL VOLO» di B.Renner : ore 14.15.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 14.20 - 17.00 - 19.50 - 22.00.
«HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL'USIGNOLO E DEL SERPENTE» di F.Lawrence : ore 14.25 - 18.00 - 21.30.
«PRENDI IL VOLO» di B.Renner : ore 14.30 - 16.45 - 17.20 - 19.15.
«UN COLPO DI FORTUNA» di W.Allen : ore 14.45 - 17.05 - 20.00.
«LA GUERRA DEI NONNI» di G.Ansanelli : ore 16.30 - 22.15.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 19.00.
«IMPROVVISAMENTE A NATALE MI SPOSO» di F.Patierno : ore 19.30 - 22.20.
«SILENT NIGHT - IL SILENZIO DELLA VENDETTA» di J.Woo : ore 22.30.
«HOME EDUCATION - LE REGOLE DEL MALE» di A.Niada : ore 22.40.

MANIAGO

▶ **MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 21.00.

UDINE

▶ **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«UN COLPO DI FORTUNA» di W.Allen : ore 15.20 - 17.15 - 19.10 - 21.05.
«IL MALE NON ESISTE (AKU WA SONZAI SHINAI)» di R.Hamaguchi : ore 14.50 - 16.55 - 19.05.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 16.45 - 19.00.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 17.10 - 20.15.
«X SEMPRE ASSENTI» di F.Fei : ore 21.15.
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese : ore 14.50 - 21.20.
«PRENDI IL VOLO» di B.Renner : ore 15.00 - 17.05 - 21.25.
«PALAZZINA LAF» di M.Riondino : ore 15.05.
«DIABOLIK - CHI SEI?» di M.Bros : ore 19.00.

▶ **MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240.

MARTIGNACCO

▶ **CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«PRENDI IL VOLO» di B.Renner : ore 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00.
«HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL'USIGNOLO E DEL SERPENTE» di F.Lawrence : ore 15.00 - 17.00 - 20.30.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 15.00 - 17.30 - 20.30.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 15.00 - 18.15 - 21.00.
«UN COLPO DI FORTUNA» di W.Allen : ore 15.30 - 17.45 - 20.30.
«IMPROVVISAMENTE A NATALE MI SPOSO» di F.Patierno : ore 15.30 - 20.30.
«LA GUERRA DEI NONNI» di G.Ansanelli : ore 16.00.
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese : ore 16.00.
«DIABOLIK - CHI SEI?» di M.Bros : ore 18.00 - 21.00.
«LA CHIMERA» di A.Rohrwacher : ore 18.15.
«SILENT NIGHT - IL SILENZIO DELLA VENDETTA» di J.Woo : ore 18.30 - 21.00.
«HOME EDUCATION - LE REGOLE DEL MALE» di A.Niada : ore 18.30 - 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶ **SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«MARY E LO SPIRITO DI MEZZANOTTE» di E.d'Alò' : ore 14.00.
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese : ore 15.50.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 17.50.
«A PASSO D'UOMO» di D.Imbert : ore 20.30.

Il giorno 6 dicembre 2023 improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Borsetto

Lo annunciano con profondo dolore i familiari tutti.

Il Rito delle Esequie sarà celebrato lunedì 11 c. m. alle ore 15,00 nella Chiesa Parrocchiale di Sant'Andrea in Riva a Treviso.

Si ringraziano fin d'ora quanti interverranno alla Liturgia funebre.

Treviso, 8 dicembre 2023

O.F. Gigi Trevisin srl tel. 0422 54 28 63 Treviso

Il Presidente Lodovico Giustiniani e il Consiglio Direttivo di Confagricoltura Veneto si uniscono al dolore della moglie Laura, dei figli Marco e Guido per l'improvvisa scomparsa del

Dott

Antonio Borsetto

già Presidente della Federazione Regionale

Venezia, 8 dicembre 2023

Con infinita tristezza per la perdita del carissimo amico

Paolo

Nora e Paolo con la propria famiglia partecipano al dolore di Anna, Giorgia e Marta

Treviso, 8 dicembre 2023